



UN PRATICO TOOLKIT PER INSEGNANTI CON PRATICHE FINALIZZATE A PREVENIRE L'ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE NELLE ORGANIZZAZIONI EDUCATIVE MULTICULTURALI EUROPEE

Progetto di partenariato strategico per l'educazione scolastica finanziato dal
Progetto Erasmus+:
PROMUOVERE L'INCLUSIONE NEL CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO
(PICESL)

Numero del Progetto: 2019-1-ES01-KA201-065362

Direttore del Progetto
PROF. ROSA M. RODRIGUEZ-IZQUIERDO, PhD
UNIVERSITÀ PABLO DE OLAVIDE, SIVIGLIA, SPAGNA



La pubblicazione

Questo documento, dal titolo originale “A Practical Toolkit for Teachers on Inspiring Practices that Prevent Early School Leaving in Multicultural Educational Settings in Europe”, è stato creato nell’ambito del Progetto “Promoting Inclusion to Combat Early School Leaving (PICESL)”, cofinanziato dal Programma Erasmus+ dell’Unione europea e diretto dalla Prof.ssa Rosa M. Rodriguez-Izquierdo, PhD (Università Pablo de Olavide).

Autori del Toolkit

Martha Montero-Sieburth (IAIE, Associazione Internazionale per l’Educazione Interculturale)
Domiziana Turcatti (IAIE, Associazione Internazionale per l’Educazione Interculturale)

Rabiya Chaudhry – Assistente editoriale (IAIE, Associazione internazionale per l’educazione interculturale)

Editor del Toolkit

Barry van Driel – Editor (IAIE, Associazione Internazionale per l’Educazione Interculturale)
Mialy Dermish – Editor (SIRIUS)

Progettista del Toolkit

Alejandra Piot Perez-Abadin (SIRIUS)

Contributi al Toolkit

Helena Bragança (Agrupamento de Escolas do Cerco do Porto, Portogallo)

Francisco Barea (CEIP Malala School, Spagna)

David Gonzales (CEIP Malala School, Spagna)

Claudia La Paglia (ICS “Giovanni Falcone”, Italia)

Tihana Magaš (Vladimira Nazora School, Croazia)

Gloria Palomo Garcia (CEIP Malala School, Spagna)

Cristina Peguero (CEIP Malala School, Spagna)

Giuseppe Virone (ICS “Giovanni Falcone”, Italia)

Miguel Prata Gomes (ESEPF, Portogallo)

Nektaria Palaiologou (HOU, Grecia)

Rosa M. Rodriguez-Izquierdo (UPO, Spagna)

Traduzione dall’inglese di

Claudia La Paglia (ICS “Giovanni Falcone”, Italia)

Giuseppe Virone (ICS “Giovanni Falcone”, Italia)

Feedback

Veronika Spyridonos

Sofia Sofianou

Florbela Samagaio

Paula Medeiros

Disclaimer

Il presente documento è stato realizzato con l’assistenza finanziaria dell’Unione europea (Erasmus+ Programme), attraverso il Progetto “Promoting Inclusion to Combat Early School Leaving (PICESL)” (2019-1-ES01-KA201-065362). Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità degli autori e in nessun caso si può ritenere che rifletta la posizione dell’Unione europea.

Questo Toolkit è pubblicato in Open Access sotto licenza Creative Commons: Attribuzione – Non-commerciale – Non opere derivate (CC BYNC-ND 3.0).

Siete liberi di condividere – riprodurre, distribuire e comunicare al pubblico – l’opera alle seguenti condizioni:

- È necessario usare questo lavoro nel modo specificato dall’autore o dal licenziante (ma non con modalità tali da suggerire che essi sostengano voi o il vostro utilizzo dell’opera).

- Non si può utilizzare quest’opera per scopi commerciali.

INDICE

Indice

3

INTRODUZIONE

5

Obiettivi del Toolkit

5

Come è stato creato il Toolkit?

6

Contenuto del Toolkit

7

III. ALCUNE DEFINIZIONI E CONCETTI CHIAVE UTILIZZATI NEL TOOLKIT

8

Abbandono scolastico precoce (*Early School Leaving, ESL*)

8

IV. ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE EUROPEO: TENDENZE, AZIONI E SFIDE

10

V. PRATICHE DI PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE

12

VI. Pratiche in classe

14

Creare un ambiente in classe che promuova uno spazio sicuro, stimolante e arricchente per l'apprendimento

14

L'importanza delle alte aspettative degli insegnanti

16

VII. Pratiche per migliorare l'ambiente scolastico

20

Sviluppare un ambiente positivo e inclusivo in una scuola che promuova il successo degli studenti

20

Promuovere le competenze di base per il successo degli studenti

21

Formare gli insegnanti in materia di diversità e riflessività

23

Promuovere relazioni positive tra studenti e insegnanti

25

Sostenere relazioni positive tra pari

26

Promuovere il coinvolgimento di genitori/famiglia/comunità

28

VIII. Pratiche per scuole inclusive

30

Promuovere l'inclusione in classe e nell'apprendimento

30

Sviluppare una cultura/etica della scuola che riconosca studenti e famiglie

31

Incorporare la cultura degli studenti nell'etica della scuola

33

IX. AUTOVALUTAZIONE

35

Condurre autovalutazioni scolastiche critiche e realistiche

35

X. INIZIATIVE CONCRETE ED ISPIRATRICI REALIZZATE NELLE SCUOLE PARTNER DEL PROGETTO

37

Campo estivo educativo – Un'iniziativa della Scuola I.C.S. "Giovanni Falcone" di Palermo, Italia

38

Spuntino online – Un'iniziativa della Scuola I.C.S. "Giovanni Falcone" di Palermo, Italia

41

Curriculum Service Learning – Un'iniziativa della Scuola "CEIP Malala" di Siviglia, Spagna

46

Un centro inclusivo, un mondo inclusivo – Un'iniziativa della Scuola "CEIP Malala" di Siviglia, Spagna

52

Iniziative ispiratrici nelle scuole associate al programma PIEF – Un'iniziativa dell'"Agrupamento de Escolas do Cerco" di Porto, Portogallo

55

Include to Emerge – Un'iniziativa dell'"Agrupamento de Escolas do Cerco" di Porto, Portogallo

60

L'avventura di Amarena di Zara – Un'iniziativa della "Gimnazija Vladimira Nazora" di Zara, Croazia

64

Il tuo nome è custodito – Un'iniziativa della "Gimnazija Vladimira Nazora" di Zara, Croazia

69

XI. AFFRONTARE NUOVE REALTÀ

75

XII. APPENDICI

76

INTRODUZIONE

OBIETTIVI DEL TOOLKIT

L'obiettivo di questo toolkit è quello di fornire a coloro che si preparano all'insegnamento e agli insegnanti in servizio un esempio di pratiche nate dalla ricerca, ovvero pratiche realizzate dalla scuola e dagli insegnanti, che possono contribuire a prevenire il disimpegno e l'abbandono scolastico precoce (*Early School Leaving, ESL*) degli studenti delle scuole (primarie) di tutta Europa. Le pratiche nel toolkit includono attività, progetti e programmi che sono destinati a coinvolgere attivamente gli studenti e contrastare l'ESL. Queste accurate pratiche aiuteranno gli insegnanti ad essere più efficaci agenti del cambiamento nella prevenzione del disimpegno e dell'abbandono scolastico.

Le pratiche descritte nel toolkit sono pratiche di vita reale che hanno mostrato la loro efficacia nel lavoro quotidiano delle scuole partner. Queste scuole¹ hanno partecipato al progetto di partenariato strategico per l'istruzione scolastica *Promuovere l'inclusione per combattere l'abbandono scolastico precoce (Promoting Inclusion to Combat Early School Leaving, PICESL)*, finanziato dal programma Erasmus Plus.

Più specificamente, il toolkit intende stimolare gli insegnanti a **1)** individuare le pratiche adatte al proprio contesto, **2)** fare una diagnosi delle pratiche abitualmente adottate, **3)** analizzarle al cospetto di quelle qui presentate, **4)** riflettere sulle modalità di applicazione, **5)** selezionare quelle che possono essere riprodotte nella propria classe, **6)** testarle in modo creativo nelle proprie classi, e **7)** valutare ciò che hanno appreso da queste pratiche per un ulteriore utilizzo nel proprio contesto.

Non esiste un modo 'prescritto' di interagire con questo toolkit. Lasciamo invece al lettore di capire come un insegnante si può impegnare in questo compito, che potrebbe anche essere influenzato dall'impatto che la pandemia di COVID-19 ha avuto sulla scolarizzazione in tutta Europa.

Tuttavia, si riportano di seguito alcuni suggerimenti per l'uso del toolkit:

- Scegliere pratiche che suonano familiari alle proprie attività abituali e riflettere sulla possibilità che questo possa funzionare o meno.
- Scegliere pratiche molto diverse dalle proprie attività abituali e riflettere sulla possibilità che questo possa funzionare o meno.
- Provare nuove pratiche nel toolkit e documentare l'esperienza del loro utilizzo, sia da parte dell'insegnante che da parte dello studente, ponendo domande semplici come:

Per l'insegnante:

- Mi sono divertito a svolgere l'attività?
- Ho visto una differenza nel coinvolgimento/comportamento degli studenti?
- Mi sono sentito a mio agio nella attuazione della pratica?
- Come potrei migliorare il mio livello di soddisfazione ripetendo la pratica una prossima volta?
- Cosa potrei fare per aumentare l'impegno/partecipazione dei miei studenti la prossima volta?

¹ *Agrupamento de Escolas do Cerco* di Porto, Portogallo; *Scuola CEIP Malala* di Siviglia, Spagna; *Gimnazija Vladimira Nazora* di Zara, Croazia; *I.C.S. "Giovanni Falcone"* di Palermo, Italia.

Per gli studenti:

- In che modo questa attività è simile a qualcosa che ho fatto in passato? In che modo è diversa?
- Mi sono divertito a svolgere questa attività? Vorrei farla di nuovo?
- Quanto mi sono sentito soddisfatto durante lo svolgimento di questa attività?
 - Soddisfatto dell'insegnante
 - Soddisfatto dei miei coetanei
 - Soddisfatto di chi sono, della mia famiglia, dei miei amici, del mio quartiere
 - Soddisfatto delle mie capacità
- Come farei a gestire questa attività se fossi l'insegnante?

Attraverso la riflessione, trovare somiglianze e differenze in ciò che si sta già facendo rispetto alle pratiche suggerite.

Parlare di una delle pratiche con un collega o con un piccolo gruppo di insegnanti (prima e dopo lo svolgimento) e concentrarsi sulle seguenti domande:

- Quali somiglianze vedi rispetto alle tue pratiche attuali?
- Quali differenze vedi rispetto alle tue pratiche attuali?
- Cosa ti ha sorpreso leggendo la pratica?
- Cosa vorresti provare della pratica?
- Quanto pensi che sia stata efficace questa pratica nel tuo lavoro e perché?
- Cosa ti ha sorpreso del processo?
- Cosa faresti diversamente la prossima volta?

COME È STATO CREATO IL TOOLKIT?

L'Associazione Internazionale per l'Educazione Interculturale (*International Association for Intercultural Education*, IAIE), nell'ambito di un altro progetto, ha condotto inizialmente una vasta ricerca in letteratura sulle principali cause del disimpegno e dell'abbandono scolastico precoce (ESL)². L'ampia rassegna, intitolata "An in-depth review of the literature on 'best practices' for the prevention of early school leaving in schools with intercultural contexts", ha anche individuato criteri stabiliti per affrontare con successo il disimpegno e l'abbandono scolastico, nonché le migliori pratiche esistenti. Questo ampio rapporto può essere [consultato qui](#).

Sulla base dei risultati delle recensioni della letteratura, gli autori (Martha Montero-Sieburth e Domiziana Turcatti) hanno scritto ampie sezioni di questo Toolkit³. Hanno inoltre contattato le 4 scuole partner del progetto per individuare i tipi di buone pratiche che si stavano svolgendo nelle loro scuole per combattere il disimpegno e l'abbandono scolastico precoce. Martha Montero-Sieburth e Domiziana Turcatti hanno lavorato a stretto contatto con le scuole per scrivere queste pratiche per arrivare alle descrizioni presenti nel toolkit.

CONTENUTO DEL TOOLKIT

Il toolkit è composto da diverse parti separate ma correlate.

² L'Associazione IAIE ha commissionato a Martha Montero-Sieburth, Domiziana Turcatti e Rabiya Chaudhry una prima e approfondita revisione della letteratura nel 2020, che ha portato a due relazioni.

³ Rabiya Chaudhry ha fornito assistenza editoriale e informazioni statistiche sui paesi.

Le due parti principali includono 12 efficaci approcci di prevenzione basati sulla ricerca nell'ambito dell'abbandono scolastico precoce e che influenzano il raggiungimento e l'inclusione degli studenti a livello di aula e ambiente scolastico, e 8 pratiche ispiratrici raccolte dalle scuole partner del progetto PICESL.

Sono altresì presenti brevi sezioni su:

- concetti e definizioni chiave utilizzati nel disimpegno scolastico e nell'abbandono scolastico precoce;
- una panoramica delle tendenze, delle azioni e delle sfide in materia di abbandono scolastico in Europa.

III. ALCUNE DEFINIZIONI E CONCETTI CHIAVE UTILIZZATI NEL TOOLKIT

ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE (ESL)

ESL – La Commissione europea definisce l'abbandono scolastico precoce come l'abbandono del sistema scolastico formale prima di ottenere un diploma di istruzione secondaria superiore, per i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni. In quanto tale, l'abbandono scolastico si applica ai giovani che hanno abbandonato l'istruzione obbligatoria o che l'hanno completata ma non hanno conseguito qualifiche secondarie superiori⁴.

ESL come processo – L'abbandono scolastico dovrebbe essere inteso non solo come la percentuale di giovani che non hanno conseguito un diploma di istruzione secondaria, ma anche come un processo che inizia presto quando gli studenti che sono ancora a scuola iniziano a disimpegnarsi dalla scuola. I fattori ESL sono di due tipi: esogeni ed endogeni⁵.

(L'Appendice A e l'Appendice B elencano più dettagliatamente vari fattori ESL)

Apprendimento socio-emotivo e istruzione

Insegnamento e apprendimento socio-emotivo – Programmi didattici che aiutano gli studenti a migliorare la loro capacità di auto-regolare le proprie emozioni e i propri comportamenti, in particolare quando affrontano momenti stressanti. Superando questi momenti, gli studenti provano il successo scolastico, e quindi non abbandonano la scuola.

Resilienza – Capacità degli studenti di dare il meglio di sé e avere successo nonostante le avversità da dover affrontare. Questo richiede lo sviluppo di meccanismi psicologici che consentano di affrontare con successo i momenti stressanti della vita.

Appartenenza – Si riferisce, più che all'appartenenza ad un gruppo, alle relazioni reciproche che si creano per essere identificati da altri come elementi del gruppo, ma anche riconoscendo individualmente che vi si appartiene e si è accettati, rispettati, inclusi e supportati da altri.

Coinvolgimento scolastico degli studenti

Il coinvolgimento degli studenti a scuola dipende dalla misura in cui gli studenti partecipano alle attività scolastiche e in classe, ne godono e interagiscono con i loro coetanei, insegnanti e personale. Tre dimensioni critiche dell'impegno scolastico degli studenti sono: *coinvolgimento comportamentale*, *coinvolgimento cognitivo* e *coinvolgimento emotivo*⁶.

Coinvolgimento emotivo – Tipo di legame affettivo che gli studenti creano con la loro scuola, con gli insegnanti e con i pari.

Il coinvolgimento emotivo degli studenti può essere esaminato attraverso i seguenti indicatori chiave⁷:

⁴ Cfr.: Donlevy, V., Day, L., Andriescu, M., Downes, P. (2019). Assessment of the implementation of the 2011 council recommendation on policies to reduce early school leaving. *European Commission*.

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/72f0303e-cf8e-11e9-b4bf-01aa75ed71a1>

⁵ Cfr.: Araujo, H. C., Macedo, E., Santos, S. A., & Doroftei, A. O. (2019). Tackling early school leaving: Principals' insights into Portuguese upper secondary schools. *European Journal of Education*, 54(1), 151-162. <https://doi.org/10.1111/ejed.12328>

⁶ Per questa sezione, cfr.: Fredricks, J. A., Blumenfeld, P. C., & Parigi, A. H. (2004). School engagement: Potential of the concept, state of the evidence. *Review of Educational Research*, 74(1), 59-109. <https://doi.org/10.3102%2F00346543074001059>

⁷ Cfr.: Tarabini, A., Curran, M., Montes, A., & Parcerisa, L. (2019). Can educational engagement prevent Early School Leaving? Unpacking the school's effect on educational success. *Educational Studies*, 45(2), 226-241. <https://doi.org/10.1080/03055698.2018.1446327>

- Opinione degli studenti sui loro insegnanti (pro e contro)
- Fiducia degli studenti nella figura dell'insegnante
- Opinione degli studenti sulla scuola (pro e contro)
- Percezione da parte degli studenti del sostegno emotivo degli insegnanti
- Percezione da parte degli studenti della discriminazione, dell'esclusione o dell'etichettatura
- Senso di appartenenza scolastica degli studenti
- Senso di appartenenza tra pari da parte degli studenti
- I sentimenti degli studenti sono esperienze scolastiche

Coinvolgimento cognitivo – Modi e misura in cui gli studenti si identificano come discenti e sono motivati ad apprendere e a mettersi in discussione cognitivamente, nonché ad impegnarsi in classe⁸:

- Motivazione ad imparare
- Interesse per le attività di apprendimento
- Credenze positive sul ruolo e l'utilità della scuola
- Auto-percezione positiva come studente
- Autoregolamentazione positiva dei comportamenti e delle strategie di apprendimento
- Coinvolgimento in attività di apprendimento al di fuori della scuola

Impegno comportamentale – Il grado di partecipazione attiva che gli studenti avranno in classe e a scuola. Ciò può avvenire attraverso i seguenti indicatori chiave⁹:

- Frequenza regolare in classe
- Comportamento positivo in classe
- Coinvolgimento attivo in classe nelle attività
- Volontariato non accademico
- Completamento regolare dei compiti assegnati per casa o da svolgere in classe

Cultura scolastica, ambiente ed Ethos

Cultura scolastica – Livello più profondo di ipotesi di base, credenze, valori e pratiche condivise e attuate dai membri delle scuole¹⁰.

Clima scolastico – Atmosfera complessiva e clima implicito della scuola come una scuola inclusiva ed accogliente che esprime rispetto e accettazione ed è evidente in tutto l'ambiente scolastico fisico (foto di studenti, disegni, murales, ecc.).

Etica scolastica – Norme, valori e credenze che la scuola sostiene ufficialmente; potrebbe far riferimento al codice di condotta della scuola e ad alcuni dei suoi valori più importanti¹¹.

⁸ Cfr.: Fredricks, J. A., Blumenfeld, P. C., & Parigi, A. H. (2004). School engagement: Potential of the concept, state of the evidence. *Review of Educational Research*, 74(1), 59-109. <https://doi.org/10.3102%2F00346543074001059>

⁹ Cfr.: Tarabini, A., Curran, M., Montes, A., & Parcerisa, L. (2019). Can educational engagement prevent Early School Leaving? Unpacking the school's effect on educational success. *Educational Studies*, 45(2), 226-241. <https://doi.org/10.1080/03055698.2018.1446327>

¹⁰ Cfr.: Stoll, L. (1998). School Culture. *School Improvement Network's Bulletin*, 9. <https://www.educationalleaders.govt.nz/Culture/>

¹¹ Cfr.: Donnelly, C. (2000). In Pursuit of School Ethos. *British Journal of Educational Studies*, 48(2). [jstor.org/stable/1556001](https://www.jstor.org/stable/1556001)

IV. ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE EUROPEO: TENDENZE, AZIONI E SFIDE

Andamento dell'ESL in Europa

L'abbandono scolastico è una preoccupazione crescente per l'Europa dalla fine degli anni 2000. Nel 2011 il Consiglio dei ministri europeo ha pubblicato le sue raccomandazioni per ridurre l'abbandono scolastico in Europa al 10 % entro il 2020. Al momento della stesura delle raccomandazioni, il tasso di abbandono scolastico in Europa era del 13,4 %. Le politiche raccomandate comprendevano la prevenzione, l'intervento e le misure di compensazione per ridurre l'abbandono scolastico¹². Nel 2019 la Commissione europea ha pubblicato una relazione che valuta l'attuazione delle raccomandazioni del Consiglio europeo del 2011 volte a ridurre l'abbandono scolastico nei paesi europei. La relazione 2019 ha rilevato che:

- Nel 2018 il tasso complessivo di abbandono scolastico in Europa era sceso al 10,6 %, 2,8 punti percentuali al di sotto del tasso di abbandono scolastico nel 2011.
- Anche se molti paesi avevano tassi di abbandono scolastico inferiori al 10 % nel 2018, altri paesi dell'UE hanno continuato ad avere tassi di abbandono scolastico superiori all'obiettivo del 10 % (figura 1), tra cui la Spagna (17,9 %) e l'Italia (14,5 %) (figura 1).
- Gli studenti più inclini a lasciare la scuola prematuramente erano i bambini provenienti da un contesto migratorio, le minoranze etniche e razziali (figura 2), gli studenti provenienti da contesti socioeconomici inferiori, con i maschi molto più propensi a lasciare la scuola rispetto alle femmine (figura 3).

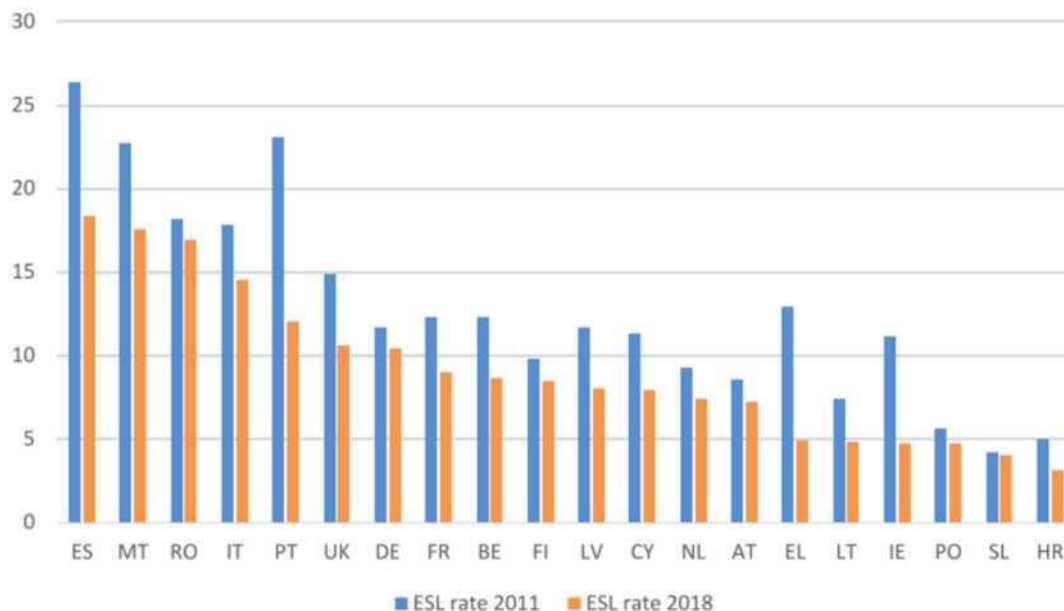


Figura 1. Progressione del tasso di abbandono scolastico negli Stati membri dell'UE in cui l'abbandono scolastico è diminuito tra il 2011 e il 2018. Recuperato da: Donlevy et al. (2019)¹³. Fonte originale: Eurostat.

¹² Cfr.: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/72f0303e-cf8e-11e9-b4bf-01aa75ed71a1/language-en>

¹³ Donlevy, V., Day, L., Andriescu, M., Downes, P. (2019). Assessment of the implementation of the 2011 council recommendation on policies to reduce early school leaving. *European Commission*. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/72f0303e-cf8e-11e9-b4bf-01aa75ed71a1>

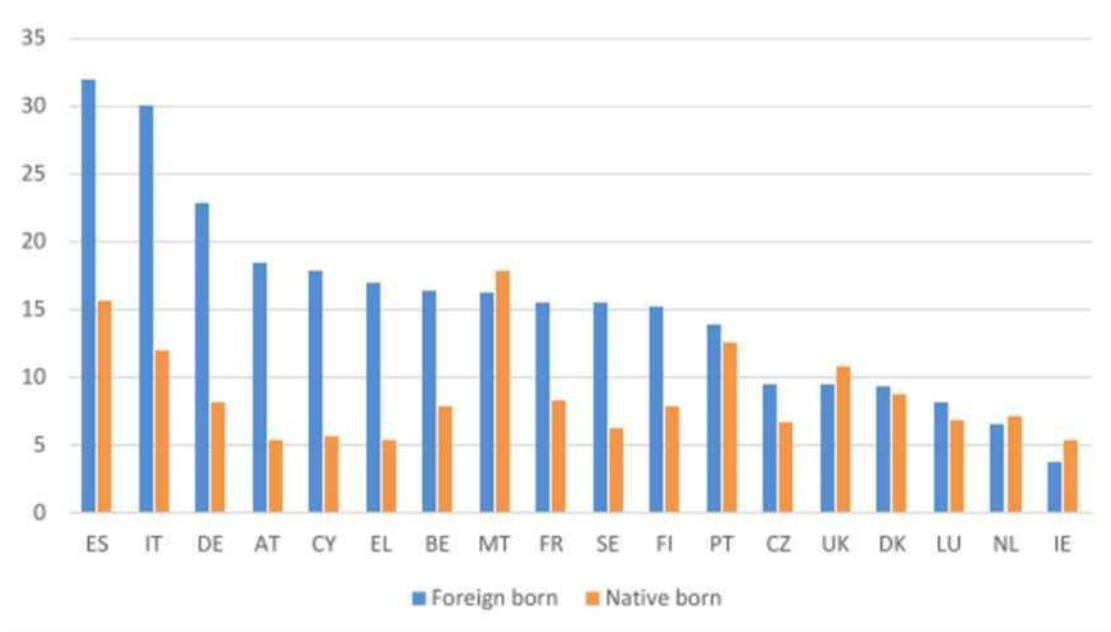


Figura 2. Differenze di ESL tra nativi e nati all'estero nell'UE28 tra il 2011 e il 2018.

Recuperato da: Donlevy et al. (2019). Fonte originale: Eurostat

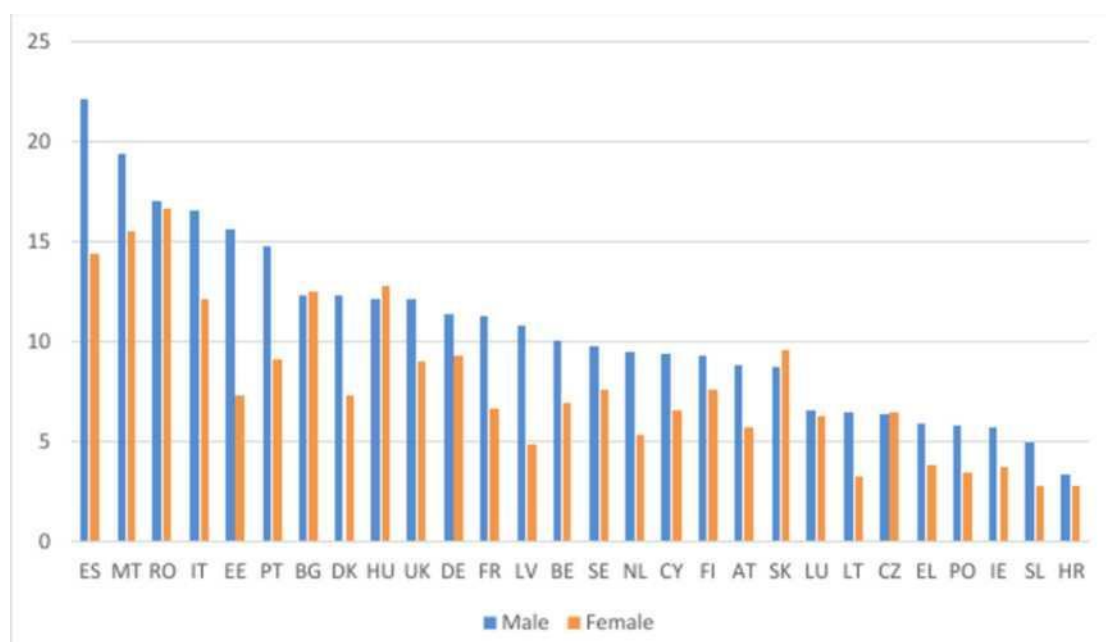


Figura 3. Il divario di genere nell'UE28 nell'abbandono scolastico nel 2011 e nel 2018. Recuperato da: Donlevy et al. (2019).

Fonte originale: Eurostat

Azioni necessarie nei programmi localizzati che contrastano l'ESL

Sulla base delle tendenze dell'abbandono scolastico in Europa, è chiaro che il disimpegno scolastico e l'abbandono scolastico sono fenomeni complessi strettamente legati alle ampie politiche governative attuate, ma anche al costo economico dell'istruzione in ciascun paese. In altre parole, i paesi più poveri che sono già svantaggiati continuano a svantaggiare i loro studenti a causa della mancanza di risorse, mentre le scuole con finanziamenti migliori fanno meglio per prevenire l'abbandono scolastico. È inoltre emerso chiaramente che la pandemia di COVID-19 ha esacerbato gli svantaggi già esistenti.

V. PRATICHE DI PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE¹⁴

L'influenza dell'ESL sul raggiungimento dei risultati da parte degli studenti nell'ambito dell'istruzione

La questione di come l'abbandono scolastico influenzi i risultati scolastici degli studenti e il loro futuro è complessa. Nel senso più elementare, gli studenti che abbandonano prematuramente la scuola non ottengono un diploma di scuola secondaria, che in seguito influirà sulle loro possibilità di trovare un lavoro e di accedere a posti di lavoro cui potrebbero essere interessati. Tuttavia, quando riflettiamo sul fatto che l'abbandono scolastico non è solo il momento in cui gli studenti abbandonano la scuola, ma è spesso un processo graduale di disimpegno dalla scuola, allora possiamo riconoscere gli effetti negativi che l'abbandono scolastico può avere sui risultati degli studenti, all'interno e al di fuori dell'istruzione.

Quello che sappiamo sono i molteplici modi in cui l'ESL può ridurre le opportunità e le possibilità degli studenti di¹⁵:

- Imparare ad imparare, ovvero, come capire i concetti e analizzare i problemi. Si tratta di competenze necessarie non solo nell'istruzione, ma anche nel mercato del lavoro e nella vita personale.
- Sviluppare la considerazione dell'istruzione come un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
- Integrarsi nel mondo del lavoro.
- Gestire le circostanze stressanti della propria vita in modo che non incidano negativamente sul proprio rendimento nell'istruzione, nel lavoro e in altri ambiti della vita.
- Scoprire i propri talenti, competenze e potenzialità; idealmente le scuole offrono un luogo in cui gli studenti possono capire chi sono, cosa vogliono essere e quali competenze posseggono. Gli studenti che iniziano a disimpegnarsi dalla scuola potrebbero non beneficiarne.
- Sviluppare le competenze fondamentali per il successo, vale a dire un senso positivo di sé, autocontrollo, capacità decisionali, sistema morale di valori e connessione prosociale.
- Perfezionare le competenze sociali che consentono loro di mettere in rete e connettersi con pari e adulti e sviluppare reti di supporto che possano includere compagni di scuola, insegnanti e adulti; queste figure possono essere fondamentali per superare le circostanze stressanti, possono prendere decisioni che promuovono le prospettive di vita degli studenti e possono accedere ad opportunità che elevino l'apprendimento degli studenti.
- Organizzare il potenziale degli studenti nel processo decisionale politico e dar valore alle loro opinioni. Idealmente, le scuole sono luoghi che offrono opportunità di praticare l'organizzazione politica sotto forma di rappresentanti degli studenti a livello di classe e scuola.
- Acquisire, apprezzare e sviluppare competenze interculturali, che sono fondamentali per il successo in un mondo globalizzato e in contesti di istruzione interculturale.

¹⁴ Le seguenti pratiche sono state inizialmente individuate da Domiziana Turcatti e Martha Montero-Sieburth, con il sostegno di Rabiya Chaudhry nella relazione: "An in-depth review of the literature on 'best practices' for the prevention of early school leaving in schools with intercultural contexts", pubblicata sul sito web dell'International Association of Intercultural Education (IAIE) il 24 giugno 2020. La relazione riguarda la letteratura di ricerca degli Stati Uniti e dell'Europa sull'abbandono scolastico (ESL) condotta negli ultimi due decenni e comprendente la letteratura recente sull'impatto della pandemia di COVID-19 sull'istruzione pubblicata in Europa.

¹⁵ Si vedano anche, ad esempio: <http://ftp.iza.org/dp7791.pdf>

È evidente che l'abbandono scolastico non solo influisce sui risultati conseguiti dagli studenti in termini di conseguimento di un diploma, ma ostacola la ricerca di un successivo impiego. La sezione successiva introduce alcune delle più importanti pratiche basate sulla ricerca svolta per prevenire l'abbandono scolastico.

Pratiche efficaci per contrastare l'abbandono scolastico

Questa sezione presenta 14 pratiche efficaci per affrontare l'abbandono scolastico precoce. Esse sono concepite per riconoscere l'efficacia delle stesse attività nel loro contesto originario, al fine di prevenire l'abbandono scolastico, ed ispirare insegnanti ed educatori, affinché le sviluppino adattandole al proprio contesto. Sono descritti il significato di ciascuna pratica (*di cosa si tratta*), la sua essenza (*come meglio compresa*), la sua importanza (*quanto rilevante*), il modo in cui è stata attuata (*come viene eseguita*) e come può essere valutata (*quanto è efficace*). In ciascuna definizione, i criteri per la pratica comprendono i descrittori e gli indicatori che valutano le prestazioni di ciascuno.

Le pratiche sono raggruppate dal livello dell'aula al livello scolastico e sono presentate come segue:

- La prima parte riguarda l'insieme delle pratiche che si svolgono a livello di aula
- La seconda parte riguarda le pratiche applicate all'ambiente scolastico

La terza parte individua le pratiche e le politiche a livello scolastico che contribuiscono a garantire che gli studenti non si disimpegnino e quindi abbandonino la scuola.

VI. PRATICHE IN CLASSE

CREARE UN AMBIENTE IN CLASSE CHE PROMUOVA UNO SPAZIO SICURO, STIMOLANTE E ARRICCHENTE PER L'APPRENDIMENTO

Cosa significa creare un ambiente in classe che rafforzi l'apprendimento e perché è importante

La capacità di gestire efficacemente un ambiente scolastico è fondamentale per promuovere lo sviluppo socio-emozionale e accademico. Idealmente, lo sviluppo di regole di base, modelli di comunicazione e norme comportamentali viene fatto in collaborazione con gli studenti. Questo crea più impegno e un senso di responsabilità nel processo. Gli studenti dovrebbero anche sentirsi sicuri di essere sé stessi, esprimere la propria identità e condividere le proprie opinioni. Ambienti in classe sani che favoriscono l'apprendimento motivano gli studenti a impegnarsi e a rimanere a scuola e possono quindi ridurre il disimpegno scolastico e l'abbandono scolastico.

Come possono gli insegnanti creare un ambiente scolastico che promuova l'apprendimento

Per creare in classe un ambiente che favorisca l'apprendimento, gli insegnanti possono:

- Definire regole di base chiare, con comunicazioni e norme comportamentali valide in classe fin dal primo giorno, coinvolgendo gli studenti in questo processo. Questi dovrebbero essere motivati positivamente (ricompense che sono definite con precisione) piuttosto che negativamente (parlare di punizione).
- Evitare attacchi personali e insulti. Identificare, insieme agli studenti, comportamenti non accettabili in classe e nominarli. La giustizia riparativa è stata riconosciuta più efficace quando accadono incidenti¹⁶.
- Riflettere costantemente sull'atmosfera dell'aula; creare meccanismi per valutarla e per migliorarla, se necessario.
- Comunicare l'etica della scuola, se la scuola ha un'etica di inclusione e/o diritti umani, rivolta sia agli studenti che alla più ampia comunità scolastica.
- Discutere con gli studenti (e anche con le loro famiglie e, se possibile, con l'intera comunità scolastica) questioni legate all'esclusione e al bullismo. Comunicare chiaramente le politiche anti-bullismo della scuola, se esistono.
- Comunicare agli studenti le loro responsabilità per lo sviluppo di un'atmosfera positiva in classe; discutere con loro il processo di miglioramento.
- Identificare il comportamento scorretto e comunicarlo immediatamente.
- Agire positivamente per ristabilire l'impegno degli studenti.



¹⁶ Cfr. ad es.: <https://restorativejustice.org.uk/restorative-practice-education-0>

- Premiare i comportamenti positivi che portano all'apprendimento, alla cooperazione e alle competenze per la vita (*life skills*).
- Mantenere l'attenzione sull'apprendimento e non sulle interruzioni o sulla cattiva condotta.

Senso di sicurezza

Gli insegnanti dovrebbero evitare pratiche che possano indurre gli studenti a sentirsi insicuri, non supportati e che

ESEMPIO 1

Mappatura della sicurezza scolastica: gli studenti di ogni classe (prima individualmente e poi come classe) indicano su una mappa della scuola dove sono i posti caldi/rossi (non sicuri), i posti gialli (moderatamente sicuri) e i luoghi verdi (sicuri). Studenti e insegnanti ne discutono in gruppi (classi) e presentano un progetto per rendere sicuri gli spazi non sicuri, e più sicura la scuola nel suo complesso.

potrebbero ulteriormente isolare gli studenti "a rischio". Molti approcci cosiddetti "di tolleranza zero" fanno proprio questo e dovrebbero essere evitati. Spesso si rivolgono a studenti che hanno "necessità speciali" (ad esempio, autismo o ADHD) o che hanno situazioni in casa difficili, emarginandoli ulteriormente. Inoltre, misure autoritarie come gridare o inviare l'alunno presso l'ufficio del dirigente per ripristinare l'ordine in classe non sono ottimali e possono contribuire al disimpegno e all'abbandono scolastico. Espellere dalla classe uno studente che disturba interessa non solo il coinvolgimento emotivo e comportamentale

scolastico degli studenti espulsi, ma anche l'impegno di altri studenti. Gli studenti possono percepire l'amministrazione scolastica come arbitraria e ingiusta, possono risentirsi e temere le autorità scolastiche, il che può mettere a rischio il loro impegno e la loro volontà di apprendere. Concordare con gli studenti le caratteristiche dell'atmosfera in classe ed i processi decisionali può dare loro potere e anche trasmettere loro (*learning by doing*) la struttura di un processo decisionale democratico.

ESEMPIO 2

Gli insegnanti possono creare uno strumento di misura chiamato *termometro di sicurezza*. Agli studenti vengono poste, in forma anonima, 5/6 domande sulla *sicurezza* in diversi momenti dell'anno, quali: "Mi sento accettato da altri studenti?". Le risposte sono tradotte in un termometro visivo appeso alla parete. I risultati vengono discussi con gli studenti (e gli altri a scuola se tutti sono d'accordo). Le domande sono poste 2-3 volte durante l'anno scolastico per monitorare i progressi.

Il

ESEMPIO 3

Agli studenti può essere chiesto all'inizio dell'anno quali sono le loro aspettative per l'anno (non solo in termini di risultati), come pensano che tali aspettative possano essere soddisfatte, quale ruolo possono svolgere in questo processo e quale ruolo pensano che l'insegnante possa svolgere. Ciò può essere suggellato con un accordo o anche un "contratto" che essi stilano insieme. Gli insegnanti dovrebbero quindi pianificare un *follow-up*, ovvero un momento di verifica in corso d'anno dell'andamento dell'accordo. Questo processo crea un percorso di comunicazione tra gli insegnanti e i loro studenti.

rafforzamento positivo ha dimostrato di essere uno strumento molto più potente del feedback negativo¹⁷. Insegnanti che forniscono un feedback costruttivo che indichi agli studenti ciò che hanno fatto bene e ciò che deve essere migliorato, li incoraggiano ed aumentano la loro fiducia in sé stessi. Quando gli studenti vedono che stanno facendo bene e sono resi consapevoli di ciò di cui hanno bisogno per migliorare, hanno maggiori probabilità di riconoscere il proprio processo di maturazione.

Inoltre, gli studenti che sono sicuri di sé e si vedono come veri e propri apprendenti, affrontando contenuti interessanti

¹⁷ Cfr. ad es.: <https://www.istor.org/stable/42975454>

e stimolanti, accetteranno qualsiasi sfida proposta. Fornire agli studenti casi in cui devono risolvere alcuni problemi morali o emotivi è un altro passo in una direzione positiva per l'apprendimento emotivo sociale. In tutta Europa vi sono molti programmi socio-emozionali ben consolidati e completi basati sulle scuole che si sono dimostrati efficaci.

Come possono valutare gli insegnanti l'andamento del processo di maturazione, in senso ampio

Gli insegnanti devono essere consapevoli non solo dello sviluppo accademico degli studenti (voti), ma è altrettanto importante osservare le competenze socio-emotive che gli studenti dimostrano durante le attività in classe, con insegnanti e compagni. Questa consapevolezza aiuterà gli insegnanti a favorire il coinvolgimento degli studenti. Le valutazioni sulla riflessione degli studenti (ad esempio utilizzando diari) sono anche meccanismi utili che possono essere utilizzati durante tutto l'anno e possono essere rappresentati attraverso vignette, studi di casi o narrazioni, ecc. per costituire pratiche basate su prove.

L'IMPORTANZA DELLE ALTE ASPETTATIVE DEGLI INSEGNANTI

Perché è importante che gli insegnanti trasmettano e mantengano alte le aspettative sugli alunni

Gli insegnanti che trasmettono e mantengono alte le aspettative degli studenti, nonché progettano attività che li sfidano a raggiungere il loro pieno potenziale, aiutano a prevenire e a contrastare il disimpegno scolastico e l'abbandono scolastico precoce¹⁸. Viceversa, messaggi che trasmettono basse aspettative possono:

- Far percepire agli studenti che non c'è molto da imparare, che il materiale è troppo facile e non impegnativo, il che li rende cognitivamente disimpegnati.
- Far percepire agli studenti discriminazione o sottovalutazione. Alcuni studenti si sentiranno demotivati dal fatto che gli insegnanti manifestano aspettative così basse, mentre altri si rifugeranno nelle basse aspettative e faranno molto meno di quanto potrebbero arrivare a fare.
- Attribuire problematiche comportamentali irrisolvibili, il che conduce gli studenti ad interrompere la partecipazione alle attività in classe, lo svolgimento dei compiti, la frequenza delle lezioni.

Come possono gli insegnanti trasmettere e mantenere alte le aspettative sugli alunni

Gli insegnanti possono trasmettere agli alunni alte aspettative con le seguenti azioni:

- Identificando e offrendo materiali didattici impegnativi. Gli studenti possono anche essere coinvolti in tali decisioni, consentendo loro di "possedere" i materiali.
- Attribuendo le cause di successo a motivazioni intrinseche (sei intelligente, quindi hai la capacità di farlo) e le cause di fallimento a motivazioni estrinseche (non hai fatto bene a causa delle

ESEMPIO 4

Metodologie di apprendimento di tipo cooperativo, per piccoli gruppi, come il metodo Jigsaw e la Complex Instruction, sono stati progettati per consentire a tutti gli studenti di avere successo. Tutti gli studenti si assumono responsabilità per l'apprendimento dei propri e dei loro coetanei in tali metodologie. I ruoli di gruppo tendono a ruotare.

¹⁸ Cfr. ad es.: Callingham, M. (2016). Engaging student input on student engagement in learning. *International Journal on School Disaffection*, 12(1), 3-22. <https://doi.org/10.18546/IJSD.12.1.01>; Tarabini, A., Curran, M., Montes, A., & Parcerisa, L. (2019). Can educational engagement prevent Early School Leaving? Unpacking the school's effect on educational success. *Educational Studies*, 45(2), 226-241 <https://doi.org/10.1080/03055698.2018.1446327>

circostanze – puoi cambiare queste influenze).

- Dando a tutti gli studenti la possibilità di esprimere le proprie idee ed evidenziando le loro capacità e conoscenze.
- Lavorando con gli studenti per identificare obiettivi che sono impegnativi ma raggiungibili. Questa azione si può realizzare sviluppando piani di apprendimento individuali (*Individual Learning Plans, ILP*) per ogni studente, con il loro contributo.
- Dire e dimostrare agli studenti che possono fare bene, alimentando così la loro fiducia in sé stessi.
- Lodare gli studenti per il lavoro ben fatto, sempre rimanendo genuini in tale lode.
- Dare un feedback costruttivo e concreto che mostri agli studenti ciò che hanno fatto bene e ciò che possono migliorare.

Aspettative che gli studenti hanno sugli insegnanti

Meno spesso l'obiettivo degli interventi è quello delle aspettative degli studenti nei confronti degli insegnanti. Per creare veramente un'atmosfera positiva e solidale in classe, gli studenti devono credere che gli insegnanti stiano lavorando nel loro interesse, che sappiano cosa stanno facendo e di cui parlano, e che possano fidarsi. Spesso gli studenti non credono che i loro insegnanti 'fanno la cosa giusta' quando si verificano comportamenti sociali negativi come il bullismo¹⁹. Non saranno quindi motivati a far sapere agli insegnanti che ci sono problemi con tali comportamenti negativi, parzialmente o totalmente invisibili.

Quali sono i diversi modi per valutare le aspettative degli insegnanti

Per identificare i tipi di aspettative che hanno gli insegnanti si possono sviluppare indici su come i singoli studenti rispondono a tali aspettative e dove si collocano nel soddisfare tali aspettative. L'introduzione di misure di valutazione flessibili e diverse significa che gli studenti non sono solo valutati su quanto bene fanno nei test e sugli esami, ma su una serie di altre misure che mettono alla prova le loro conoscenze e competenze e si concentrano sulla loro partecipazione e comportamento nell'apprendimento. Disporre di misure di valutazione flessibili e diverse significa che gli insegnanti adattano le loro aspettative alle esigenze e alle circostanze specifiche di ciascuno dei loro studenti e allineano il loro

ESEMPIO 5

Gli insegnanti possono utilizzare portafogli di compiti a casa o altri incarichi che possono essere valutati alla fine dell'anno e rappresentano il miglior lavoro dello studente. Gli insegnanti possono spiegare, ad esempio, che il portafoglio dovrebbe contenere almeno 5 saggi su 5 argomenti di scelta trattati durante il semestre e che questi possono essere valutati di conseguenza dallo studente e dall'insegnante. Un passo successivo è quello di avere studenti (specialmente scuola secondaria) che realizzino il proprio curriculum e sviluppino più progetti intorno al loro obiettivo principale.

insegnamento all'apprendimento dei loro studenti sulla base di prove specifiche, realizzate in modo tale da ottimizzare l'apprendimento stesso. Le valutazioni non cognitive che dimostrano le risposte sociali dello studente a tali aspettative possono essere utilizzate e possono includere spettacoli teatrali, giochi di ruolo, scrittura di poesia e dimostrazioni. In termini di progresso accademico, gli insegnanti possono elaborare grafici dei progressi dei loro studenti in base al soddisfacimento di tali aspettative e utilizzare i risultati dei test e del completamento dei progetti come prova. Gli studenti dovrebbero anche

¹⁹ *How successful can interventions be?* Cambridge, UK: Cambridge University Press, Preventing Bullying. *Front Psychol.* 2019; 10:1830. Pubblicato il 14 agosto 2019 doi:10.3389/fpsyg.2019.01830

autovalutare il loro sviluppo o la mancanza di esso.

Gli studenti che costantemente non ottengono buoni voti tendono a disimpegnarsi dalla scuola, non si sentono sicuri e possono iniziare a pensare che la scuola non sia per loro, aumentando il rischio di disimpegno scolastico²⁰. L'introduzione di misure di valutazione flessibili e diverse può consentire agli studenti di sentirsi compresi dalla scuola e quindi non rimanere indietro.

Esami e test, il modo più comune di valutare gli studenti, raramente riflettono l'apprendimento completo degli studenti. Alcuni studenti possono sentirsi ansiosi e stressati per sostenere gli esami, il che influenza negativamente le loro prestazioni. Esami che prevedono una particolare *complessità linguistica* svantaggiano gli studenti la cui lingua madre è diversa dalla lingua principale della scuola. Altri potrebbero non essere in grado di studiare e apprendere concetti e contenuti come in situazioni meno stressanti. Altri ancora possono sentire di aver bisogno di approcci diversi per comprendere l'argomento e per rispondere in modo efficace. Come ha dimostrato Howard Gardner (1993)²¹, dobbiamo impiegare le cosiddette intelligenze multiple degli studenti e adattare il nostro insegnamento e la nostra valutazione per soddisfare le loro risposte fornendo un maggior repertorio di misure di valutazione.

Sebbene gli insegnanti non possano del tutto escludere test ed esami, possono introdurre altre misure di valutazione adatte agli stili di apprendimento degli studenti:

- Valutazione di idoneità o non idoneità.
- Valutare la partecipazione.
- Utilizzare le cosiddette *valutazioni narrative*, dove non vengono dati voti ma punti di forza e margini di miglioramento.
- Valutazioni del portafoglio di lavori presentato dagli studenti.
- Compiti a casa utilizzando altri criteri di classificazione, come le percentuali nel calcolo del voto finale.
- Media tra l'autovalutazione dello studente ed il voto effettivo attribuito dall'insegnante.

Gli insegnanti possono anche introdurre più esplicitamente la partecipazione al proprio sistema di valutazione, considerando quanto gli studenti contribuiscano al lavoro dell'intera classe, svolgano i compiti e portino il proprio materiale didattico.

Nelle scuole in cui esiste una diversità linguistica e la prima lingua degli studenti può non essere la stessa della lingua di insegnamento, gli insegnanti possono accettare i compiti nella lingua madre dello studente, soprattutto se l'insegnante o altri, compresi gli interpreti nella scuola, padroneggiano quella lingua. Le lingue di origine degli studenti non dovrebbero essere considerate come un deficit ma come una risorsa. Gli studenti con background culturali diversi possono anche avere bisogno di *coaching* da parte degli insegnanti su come rispondere alle aspettative culturali nazionali della scuola, che si trovano spesso nel contenuto dei loro libri di testo, ma non possono essere condivisi dalle proprie norme culturali. Un legame di fiducia è particolarmente importante tra l'insegnante e tali studenti.

così come la trasmissione di elevate aspettative. L'apprendimento basato sullo *scaffolding* (supporto) e sui canali di comunicazione positivi con le loro comunità possono consentire loro di ottenere riferimenti a ciò che ci si aspetta all'interno di una determinata scuola e del suo humus culturale. Stabilire una comunicazione positiva con i genitori fornirà un impegno per l'istruzione.

Come valutare il ricorso a misure di valutazione flessibili e diverse

Gli insegnanti dovranno sperimentare diverse misure di valutazione che coinvolgano l'apprendimento degli studenti, in particolare gli studenti con stili di apprendimento specifici e con approcci diversi all'apprendimento. La considerazione degli studenti migranti e degli studenti eccezionali richiede che gli insegnanti modifichino le diverse misure per valutare meglio questi studenti. Tali misure dovranno rispecchiare i criteri di classificazione chiaramente compresi e padroneggiati dagli studenti e dalle loro famiglie.

VII. PRATICHE PER MIGLIORARE L'AMBIENTE SCOLASTICO

SVILUPPARE UN AMBIENTE POSITIVO E INCLUSIVO IN UNA SCUOLA CHE PROMUOVA IL SUCCESSO DEGLI STUDENTI

Cosa vuol dire sviluppare un ambiente positivo ed inclusivo che promuova il sostegno e quali sono i modi per raggiungere questo obiettivo

Lo sviluppo di un ambiente positivo ed inclusivo richiede due condizioni principali:

- 1) che tutti nella scuola ritengano che gli studenti possano fare bene e possano raggiungere i propri obiettivi, indipendentemente dal loro background o dalle loro caratteristiche;
- 2) che le opportunità per avere successo saranno offerte in modo che gli studenti possano riconoscere il proprio potenziale.

Ciò può essere realizzato come segue:

- Mettere in risalto il successo degli studenti all'interno dell'ambiente scolastico (ad esempio: pubblicare i loro risultati, dare visibilità, creare collage scolastici).
- Creare un'etica inclusiva e/o basata sui diritti umani nella scuola, che sia chiaramente comunicata a tutte le parti interessate.
- Creare attività dopo la scuola che coinvolgano gli studenti.
- Creare programmi, sia all'interno che all'esterno della scuola (attività extrascolastiche), per aiutare gli studenti a pensare al proprio futuro.
- Fornire agli studenti opportunità di sviluppo accademico e lavorativo all'interno della scuola.
- Assicurarsi che le voci degli studenti siano ascoltate e prese in considerazione, ad esempio attraverso i consigli studenteschi (eletti).
- Colmare il divario digitale assicurando che tutti gli studenti abbiano le conoscenze tecnologiche e le attrezzature per avere successo.

ESEMPIO 7

Il lavoro degli studenti può essere esposto sulle pareti dell'aula, sui corridoi scolastici e sugli spazi comuni. Le mura scolastiche forniscono un'identità scolastica e sono motivo di orgoglio per la scuola. Questo dà anche un senso di appartenenza della scuola agli studenti. Diversi luoghi della scuola possono essere adornati con una varietà di lingue, confermando che la scuola è *language friendly*.

Le scuole possono anche far sì che tutor, studenti diplomati o mediatori culturali condividano le proprie storie e incontrino gli studenti per discutere le sfide e le ricompense del passaggio alla scuola secondaria o il passaggio all'istruzione superiore.

Come valutare un ambiente positivo ed inclusivo

Gli studenti possono partecipare a doposcuola, club o associazioni di carattere sportivo, ambientale, per la tutela dei diritti umani o movimenti per il sostegno alla diversità di genere. Possono anche avere l'opportunità di frequentare corsi extra in cui gli studenti sono motivati a imparare di più su argomenti non necessariamente trattati in classe. Le scuole possono anche collaborare con le organizzazioni della comunità che offrono opportunità di volontariato agli studenti. Con il volontariato, gli studenti hanno la possibilità di imparare nuove competenze, sviluppare il capitale sociale, trovare mentori e amici al di fuori del contesto scolastico e sviluppare un senso di responsabilità nei confronti della società. Il *Service Learning*, diventando più comune in tutta Europa, offre l'opportunità di connettersi con le organizzazioni della comunità.

Le misure a livello scolastico del successo della scuola nel promuovere l'inclusione e un'atmosfera positiva possono essere realizzate attraverso una pratica riflessiva condotta da insegnanti e personale scolastico con genitori e studenti stessi. Rivisitare la visione, la missione e l'etica della scuola in momenti regolari può aiutare a riflettere se gli obiettivi di inclusione vengono raggiunti. Anche i ritiri degli insegnanti, le sessioni di seminari e le conversazioni con i consigli degli studenti possono fornire un prezioso feedback.

PROMUOVERE LE COMPETENZE DI BASE PER IL SUCCESSO DEGLI STUDENTI

Cosa significa promuovere le competenze fondamentali

Alcune delle competenze fondamentali che favoriscono l'inclusione e il successo degli studenti sono state identificate come²²:

- Avere un senso positivo di sé.
- Essere in grado di comunicare efficacemente con gli altri.
- Capacità di autoriflessione.
- Capacità di autocontrollo.
- Capacità decisionali.
- Avere un sistema di valori morali.
- Connessione prosociale con gli altri.
- Essere resilienti di fronte alle avversità.
- Essere consapevoli delle esigenze degli altri e avere la capacità di agire per affrontarle.
- Essere in grado di resistere alla pressione tra pari.
- Sentirsi a proprio agio con vari tipi di diversità.
- Avere un senso di appartenenza alla scuola.
- Essere flessibili nel proprio approccio.

Promuovere queste competenze fondamentali per il successo degli studenti nelle scuole significa che la scuola, gli insegnanti e il personale diventano consapevoli del ruolo che queste possono avere nel sostenere gli studenti nel raggiungere il loro pieno potenziale a livello scolastico, nel migliorare le interazioni con gli insegnanti e nel promuovere un ambiente scolastico inclusivo. Ciò significa anche che gli insegnanti e le altre parti interessate hanno la capacità di coltivare queste competenze tra gli studenti. Tali competenze fondamentali sono direttamente e indirettamente correlate al successo accademico degli studenti e alla riduzione del disimpegno e dell'abbandono scolastico.

²² Cfr.: Bradshaw, C. P., O'Brennan, L. M., & McNeely, C. A. (2008). Core competencies and the prevention of school failure and early school leaving. In N. G. Guerra & C. P. Bradshaw (Eds.), *Core competencies to prevent problem behaviours and promote positive youth development*. (pp.19-32). Wiley.

In che modo le scuole possono promuovere queste competenze fondamentali

Per promuovere queste competenze fondamentali²³, le scuole possono, ad esempio:

- Favorire opportunità strutturali affinché gli studenti possano esprimere i propri pensieri, le proprie opinioni e i propri sentimenti.
- Creare spazi per discutere questioni difficili.
- Utilizzare l'arte e altri metodi creativi per affrontare problemi e dilemmi.
- Utilizzare i dilemmi morali come strumento educativo.
- Sviluppare situazioni prosociali con gli insegnanti.
- Sviluppare un partenariato prosociale con amici o colleghi.
- Incoraggiare gli studenti a prendere iniziative.
- Creare situazioni in cui gli studenti hanno l'opportunità di aiutarsi a vicenda e aiutare la comunità.

ESEMPIO 9

Il metodo Ubuntu, che ha origine in Africa, è un approccio molto efficace che può essere utilizzato per gli educatori che desiderano sviluppare competenze in aule diverse e che vogliono creare una cultura scolastica accettante che possa contrastare il disimpegno scolastico. Si concentra sullo sviluppo di cinque competenze fondamentali ed è altamente sensibile alla cultura. A un primo livello, si pone l'accento sull'individuo: conoscenza di sé, fiducia in sé stessi e resilienza. Al secondo livello, si concentra maggiormente sulle competenze relazionali come l'empatia e il servizio.

Scuola ed insegnanti possono aiutare gli studenti creando spazi che aiutino ad esprimere sé stessi e condividere i propri sogni, obiettivi, preoccupazioni e paure. I consulenti scolastici e gli psicologi possono lavorare a stretto contatto con altri membri del personale e con il consiglio studentesco per promuovere il benessere in tutta la scuola. Alcune scuole hanno iniziative in cui gli studenti selezionati ricevono una formazione in psicologia e risoluzione dei conflitti e poi offrono ore di "sportello". Gli studenti possono trovare meno intimidatorio parlare

con i coetanei invece che con i propri insegnanti. Sistemi *Buddy* (o "degli amici"), in cui gli studenti più giovani sono accoppiati con gli studenti più anziani possono aiutare entrambi a sviluppare un senso di comunità. In tali situazioni, gli studenti più anziani guidano gli studenti più giovani e li aiutano ad affrontare le sfide che devono affrontare a scuola. Gli studenti più anziani provano un senso di scopo ed efficacia. Inoltre, gli insegnanti possono pubblicare il loro orario d'ufficio, far sapere agli studenti dove trovarli e invitarli a parlare.

Come valutare queste competenze

Gli sforzi per sviluppare le competenze di cui sopra devono essere conosciuti e posseduti da tutti nella scuola. Gli indicatori per valutare ciascuno di essi possono essere formulati in liste di controllo per l'osservazione degli studenti e nelle risposte generate dagli studenti alle indagini basate su queste competenze. Gli studenti possono anche autovalutare il proprio progresso.

ESEMPIO 10

Gli insegnanti possono lavorare con gli studenti per sviluppare progetti intorno alla tensione tra pari. Gli studenti riflettono (con altri studenti) sui momenti in cui hanno avvertito tensioni che possono avere generato azioni dannose per gli altri. Poi presentano questo attraverso rappresentazioni drammatiche alla classe. Gli insegnanti e gli studenti possono parlare di come possono resistere alla tensione tra pari in situazioni simili nel futuro.

²³ Cfr.: Bradshaw, C. P., O'Brennan, L. M., & McNeely, C. A. (2008). Core competencies and the prevention of school failure and early school leaving. In N. G. Guerra & C. P. Bradshaw (Eds.), *Core competencies to prevent problem behaviours and promote positive youth development*. (pp.19-32). Wiley.

FORMARE GLI INSEGNANTI IN MATERIA DI DIVERSITÀ E RIFLESSIVITÀ

Cosa si intende per formare gli insegnanti in materia di diversità e riflessività.

Perché questo è importante.

L'ambiente delle scuole europee è sempre più eterogeneo. Formare gli insegnanti in materia di diversità e riflessività significa fornire loro il supporto necessario (teorie, strumenti e metodi) per acquisire fiducia nell'identificare i tipi di diversità (talvolta visibili e talvolta invisibili) nelle loro aule e valorizzare la diversità come risorsa di insegnamento e apprendimento. La formazione alla riflessività richiede che gli insegnanti utilizzino strumenti di analisi per il lavoro proprio e del gruppo, che li aiutino a identificare come il loro insegnamento influenza gli studenti, cosa stanno facendo bene e cosa deve essere migliorato.

La formazione degli insegnanti in materia di diversità aiuta gli insegnanti²⁴: (1) a sviluppare la consapevolezza culturale di sé stessi e dei loro studenti, (2) a comprendere meglio gli studenti nelle loro aule e perché ci potrebbero essere processi che impediscono agli studenti di raggiungere il loro pieno potenziale, (3) a identificare i tipi di apprendimento che rispondono alle esigenze di un gruppo multiculturale ed

eticamente diversificato di studenti e società. Gli insegnanti che sono culturalmente consapevoli del background, delle sfide e dei punti di forza dei loro studenti tendono ad elaborare strategie didattiche più inclusive. Gli studenti, assieme alle rispettive famiglie e comunità, possono aiutare gli insegnanti in questo processo. Spesso significa anche ampliare il curriculum per renderlo più inclusivo. La formazione degli insegnanti in materia di riflessività li aiuta a diventare più competenti nell'auto-riflessione e li aiuta a chiedersi in che modo promuovono o svantaggiano i loro studenti, in modo da poter adattare il loro insegnamento di conseguenza.

Mai prima d'ora, a causa di internet e del *world wide web*, è stato più facile portare il mondo esterno in classe e collegare gli studenti al mondo esterno. Oratori ospiti provenienti da tutto il mondo e da una varietà di background culturali possono entrare in dialogo con gli studenti. Gli studenti possono sviluppare progetti con altri studenti dall'altra parte del pianeta. Esempi di ciò sono i cosiddetti WebQuest²⁵ e le iniziative di E-Twinning (gemellaggio elettronico)²⁶. Gli studenti possono visitare musei da tutto il mondo e anche fare tour virtuali.



²⁴ Cfr. ad es.: Ciuffetelli P. D. (2017). The impact of professional development on poverty, schooling, and literacy practices: Teacher narratives and reformation of mindset. *Cogent Education*, 4(1), 1-20. <https://doi.org/10.1080/2331186X.2017.1279381>; Tarabini, A., Curran, M., Montes, A., & Parcerisa, L. (2019). Can educational engagement prevent Early School Leaving? Unpacking the school's effect on educational success. *Educational Studies* 45(2), 226-241. <https://doi.org/10.1080/03055698.2018.1446327>

²⁵ <https://webquest.org/> Questi WebQuest hanno coinvolto scuole provenienti da tutto il mondo.

²⁶ <https://www.etwinning.net/en/pub/index.htm> Questa iniziativa dell'UE è disponibile per le scuole di tutta Europa.

Come possono le scuole formare gli insegnanti alla diversità e alla riflessività

- Fornire una formazione che aiuti gli insegnanti a rispondere efficacemente alla diversità tra i loro studenti, e anche alla diversità incontrata nella società.
- Far familiarizzare gli insegnanti con materiali multiculturali e multilingue e formarli per utilizzarli in modo efficace.
- Superare pregiudizi e stereotipi, sia tra gli insegnanti che tra gli studenti, riguardo agli studenti spesso esclusi e alle loro comunità.
- Promuovere la comprensione e l'apprendimento interculturali; vedere la diversità come una risorsa positiva.
- Fornire formazione di autoriflessione e di riflessione come un passo complementare nella consapevolezza della diversità.
- Fornire strumenti di autoriflessione agli insegnanti, che li aiutino a valutare la propria capacità di individuare e affrontare tensioni, malintesi, processi di esclusione e bullismo.

La formazione di insegnanti, educatori e personale scolastico in materia di diversità e riflessività li aiuta a diventare più capaci di sfruttare la diversità presente nel corpo studentesco. Rende anche gli insegnanti consapevoli dei pregiudizi spesso sottili che ospitano. Questi pregiudizi sottili possono avere effetti negativi di lunga durata sugli studenti e il loro funzionamento a scuola. La formazione sulla diversità prepara anche gli insegnanti a identificare non solo la diversità culturale nelle loro aule, ma li aiuta a realizzare programmi, progetti e attività più inclusivi e attenti alla diversità degli studenti.

Valutare la formazione degli insegnanti in materia di diversità e riflessività

Valutare ciò che è stato appreso sulla diversità e sulla riflessività e successivamente attuato dagli insegnanti dopo la formazione degli stessi dovrebbe essere evidente nella scuola. Monitorare il senso di appartenenza degli studenti e il modo in cui gli insegnanti stanno promuovendo questo fenomeno tra gli studenti provenienti da tutti i contesti aiuterà a identificare dove è necessario intervenire maggiormente.

Le valutazioni degli insegnanti e la loro capacità di gestire i problemi di diversità in classe e a scuola possono includere quanto segue:

ESEMPIO 11

Le scuole possono fare tentativi consapevoli per essere più inclusive e rispettose nel discutere di vacanze (religiose), abitudini alimentari, e nell'utilizzare anche libri scolastici, ove possibile, che siano culturalmente più sensibili e non contengano (spesso nascosti) pregiudizi.

- I docenti dovrebbero essere in grado di dimostrare capacità di facilitazione, vale a dire quelle che aiutano gli educatori a interagire con studenti culturalmente diversi e a promuovere le interazioni tra pari in modi rispettosi della diversità.
- Gli insegnanti devono sviluppare le competenze che consentano loro di lavorare efficacemente con materiali multiculturali. Dovrebbe essere evidente la sensibilità alle questioni di giustizia sociale.
- Le attività di autoriflessione degli insegnanti e le attività in aula dovrebbero inoltre dimostrare ampiamente la loro formazione in materia di riflessività.
- Gli insegnanti possono tenere un diario durante l'anno scolastico, annotando le loro aspettative e obiettivi, ma anche le loro preoccupazioni, paure, sentimenti ecc. Alla fine dell'anno scolastico tornano a leggere il loro diario.
- Momenti di ritiro in cui gli insegnanti si riuniscono e discutono le proprie riflessioni aggiungono valore al

processo di riflessione a livello scolastico.

ESEMPIO 12

Gli insegnanti possono sedersi insieme e utilizzare il cosiddetto “metodo degli incidenti critici” per identificare le occasioni in cui le differenze culturali o religiose hanno portato a conflitti o malintesi. Gli insegnanti discutono di cosa è successo, di prospettive diverse su ciò che è successo, chi è stato coinvolto, quali strategie sono state utilizzate per risolvere l'incidente/conflitto e quali strategie sarebbero efficaci in futuro. Coinvolgere gli operatori sociali scolastici, gli psicologi scolastici e i mediatori culturali in tali discussioni può essere molto utile.

PROMUOVERE RELAZIONI POSITIVE TRA STUDENTI E INSEGNANTI

Cosa significa promuovere relazioni positive tra studenti e insegnanti e perché sono importanti²⁷

Promuovere relazioni positive tra studenti e insegnanti significa impostare tali relazioni su rispetto, tolleranza, empatia, cura e interesse reciproci.

Le relazioni e le interazioni studente-insegnanti positive sono i fattori protettivi più importanti per contrastare il disimpegno e l'abbandono scolastico. Incoraggiano il benessere accademico ed emotivo degli studenti. Gli studenti arrivano a riconoscere che i loro insegnanti si preoccupano dei loro progressi e acquisiscono fiducia nel proprio lavoro accademico. Gli insegnanti che valorizzano e rafforzano le capacità dei loro studenti contribuiscono a creare in classe un'atmosfera positiva che alimenta il “si può fare”.

In che modo gli insegnanti possono promuovere relazioni positive con i loro studenti

Per promuovere relazioni positive con i loro studenti, gli insegnanti possono:

- Conoscere e pronunciare correttamente i nomi degli studenti.
- Chiamare equamente tutti gli studenti ed evitare di avere “preferiti”.
- Dare tempo di attesa e suggerimenti per aiutare gli studenti a rispondere alle domande.
- Coinvolgere gli studenti nel processo decisionale sulle attività in classe.
- Rispettare i diritti degli studenti.
- Dare agli studenti responsabilità in classe e nella scuola.
- Dire agli studenti che hanno la capacità di fare bene.
- Correggere gli studenti in modo costruttivo.
- Mostrare attenzione e interesse per gli studenti.
- Fornire apprezzamenti autentici, giustificandoli.
- Mostrare che anche l'insegnante non è perfetto e commette errori; scusarsi dove necessario.
- Prendere sul serio le lamentele degli studenti.
- Essere paziente.
- Concentrarsi sul rafforzamento positivo piuttosto che sulla punizione.

Come si possono valutare le relazioni positive tra insegnanti e studenti

Il grado di coinvolgimento tra insegnanti e studenti dovrebbe essere un indicatore di relazioni positive; ancor di più, il modo in cui gli studenti si riferiscono ai loro insegnanti nelle loro classi, con i pari e i genitori, e come gli insegnanti

²⁷ Cfr.: Boyton, M., & Boyton, C. (2005). Educator's guide to preventing and solving discipline problems. ASC.

discutono dei loro studenti con altri insegnanti e amministrativi, sono segni del reciproco rispetto e delle relazioni positive che essi mantengono. Il fatto che gli studenti rimangano motivati e a scuola è in parte perché vedono l'investimento dei loro insegnanti nel loro apprendimento come un forte indicatore positivo. Indagini anonime possono essere fatte tra gli studenti per valutare quanto si sentono sicuri a scuola, quanto si sentono apprezzati, ecc.

SOSTENERE RELAZIONI POSITIVE TRA PARI

Cosa significa sostenere relazioni positive tra pari e perché è importante?

Le scuole che promuovono relazioni positive tra pari implementano strategie che consentono agli studenti di sviluppare amicizie e relazioni solidali, affidabili e sane. I pari svolgono un ruolo fondamentale nella promozione del successo educativo degli studenti, dell'impegno scolastico e dell'appartenenza alla scuola. I bambini e i giovani spesso si rivolgono ai loro coetanei per fare bene a scuola e per trovare il sostegno per affrontare efficacemente momenti emotivamente e psicologicamente impegnativi e per aumentare la propria autostima. Questo è particolarmente rilevante durante l'adolescenza²⁸.

Come supportare le relazioni positive tra pari?

Per supportare le relazioni positive tra pari, le scuole possono:

- Creare opportunità in cui gli studenti possano interagire, collaborare e conoscersi; gli insegnanti possono fare un passo indietro (sempre di più) ma dovrebbero rimanere nelle vicinanze per offrire supporto e orientamento.
- Sviluppare una cultura dei diritti umani nella scuola e in classe e coinvolgere gli studenti in questo processo.
- Organizzare attività extra-curricolari e di doposcuola, come club scolastici, gite sul campo e campi estivi.
- Promuovere attività educative che richiedono lavoro di squadra tra gli studenti.
- Assicurarsi che le attività di gruppo siano educative ma anche divertenti e assicurarsi che tutti gli studenti siano attivamente impegnati nel lavoro di gruppo.
- Introdurre programmi di formazione tra pari e di tutoraggio tra pari.
- Aiutare gli studenti a sviluppare la competenza interculturale e premiare i progressi in questo settore.
- Affrontare e contrastare il bullismo, invece di ignorarlo; stabilire regole di base insieme agli studenti intorno a questo comportamento.
- Evitare gli approcci cosiddetti "di tolleranza zero". Sebbene tali approcci sembrino avere buon senso, essi si sono dimostrati inefficaci, poiché bloccano la comunicazione e tendono ad emarginare gli studenti che sono già a rischio di disimpegno scolastico e di abbandono scolastico.

Per promuovere relazioni positive tra studenti, possono essere istituiti sistemi di tutoraggio tra pari o gruppi di studio. Gli studenti più anziani possono aiutare gli studenti più giovani. Non solo offrono un'ulteriore opportunità per gli studenti di conoscersi, ma aiutano anche gli studenti a sviluppare relazioni di cura e cooperazione tra loro, in virtù del fatto che si suppone

Nel collaborare con le attività dei genitori, le scuole possono creare collegamenti al servizio della comunità e dei genitori. Ad esempio, se i genitori di uno studente possiedono una panetteria, le scuole possono chiedere loro di fornire il pane e le torte per feste scolastiche e celebrazioni. Inoltre, le scuole possono dare priorità all'assunzione di persone dalla comunità locale per rafforzare i legami della comunità.

²⁸ Cfr.: Stanton-Salazar, R. D., & Spina, S. U. (2005). Adolescent peer network. <https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/0044118X04267814>

che si aiutino a vicenda nel completamento di un compito o nella preparazione di un test.

L'uso di pratiche di giustizia riparativa²⁹ può essere efficace nel promuovere relazioni positive tra pari e nel contrastare il bullismo. Le *pratiche di giustizia riparativa* riguardano il ripristino della giustizia in modo equo nei confronti della "vittima" e che non abbatta il responsabile del gesto, ma aiuti invece la persona che ha causato il danno a riconsiderare la propria azione e a mettersi nei panni della vittima. In questo caso, le pratiche di giustizia riparativa sono pratiche efficaci nel trattare il comportamento scorretto degli studenti e il bullismo.

Le consideriamo quindi come interventi mirati agli studenti, finalizzati a cambiare la prospettiva dello studente che si è comportato male, riparando al danno causato alla vittima.

Più significativamente, l'uso di pratiche di giustizia riparativa aiuta a migliorare il clima e l'etica della scuola reintegrando ciò che è accettato nella scuola e ciò che non lo è.

Infine, la *competenza educativa interculturale* tra tutti gli studenti promuove relazioni positive tra gli studenti perché 1) consente agli studenti con background diversificati di comunicare e imparare gli uni dagli altri, e 2) contrasta il bullismo e gli stereotipi, e aiuta a formare amicizie interculturali (interclasse, intergenere, interetnico). La competenza interculturale si concentra sugli atteggiamenti interculturali degli studenti, sulle loro idee preconette e sugli atteggiamenti verso gli altri³⁰.

Gli studenti tendono a sviluppare circoli di amicizia basati su interessi, cultura, preferenze musicali e linguistiche, ecc. e spesso hanno difficoltà a incontrarsi e 'uscire con gli altri'. Le famose sottoculture 'geek' e 'nerd' sono comuni. In alcune scuole si organizzano momenti, più volte all'anno, dove gli studenti, durante il pranzo, si siedono insieme a qualcuno che non conoscono e fanno conversazione. Tali 'Mix it Up at Lunch Days' sono eventi strutturati e hanno dimostrato che gli studenti spesso estendono le loro reti di conoscenze, o almeno, grazie a questi momenti, vedono gli "altri" più favorevolmente.

Come possono essere valutate a scuola le relazioni positive tra pari

Esistono diversi modi per valutare le relazioni tra pari, alcuni dei quali avvengono direttamente tra i pari, e altri sono avviati da insegnanti e personale scolastico. Alcune delle modalità di valutazione dei gruppi di pari e delle loro relazioni avviate dall'insegnante sono quelle di essere consapevoli dei luoghi da loro frequentati e con quali coetanei (caffetteria, parco giochi, sale attività, gruppi sportivi, ecc.) e di valutare i tipi di relazioni presenti. Le valutazioni *inter pares* si concentrano sulle sessioni di dialogo con gli studenti (a volte attraverso i consigli degli studenti), che contribuiscono a sensibilizzare in merito alle questioni tra pari, ma anche a sviluppare discorsi sinceri sulle situazioni critiche. Alcune di queste discussioni possono includere sessioni di apprendimento interculturale e dialoghi sulla giustizia riparativa.

PROMUOVERE IL COINVOLGIMENTO DI GENITORI/FAMIGLIA/COMUNITÀ

Cosa si intende e perché è importante

Promuovere l'impegno parentale/familiare significa che le scuole e gli educatori compiono uno sforzo attivo e consapevole per coinvolgere genitori e famiglie nel processo di apprendimento dei loro figli e per creare continuità tra

²⁹ Per esempio, vedere i seguenti video:

<https://www.youtube.com/watch?v=zw7gY9fbz8>: <https://www.youtube.com/watch?v=Kf22JzXbXEI>:

<https://www.youtube.com/watch?v=JfGiA2bpoY>

³⁰ Cfr.: Deardorff, D. K. & Deardorff, D. L. (2000). *Strumento di Osee*. Presentazione alla North Carolina State University, Raleigh, N.C.

casa e scuola.

L'impegno dei genitori/familiari e della comunità nell'istruzione degli studenti è fondamentale per prevenire il disimpegno scolastico e migliorare i risultati scolastici degli studenti, per molteplici motivi³¹:

- I genitori e le famiglie coinvolte nella scuola si sentono accolti, ascoltati e rispettati dagli educatori e acquisiscono una comprensione e un apprezzamento del sistema educativo. In alternativa, quando i genitori non percepiscono il sistema educativo a beneficio dei loro figli o lo percepiscono andando contro i propri valori culturali, possono scoraggiare i bambini ad abbracciare l'istruzione.
- I genitori e le famiglie coinvolte nel processo scolastico e di apprendimento dei loro figli hanno maggiori probabilità di creare un ambiente domestico che favorisca l'apprendimento degli stessi. Essere consapevoli del curriculum, dei compiti a casa o degli esami che i loro figli sono tenuti a fare o a preparare, consente ai genitori di monitorarli, verificare se svolgono i compiti, regolare le attività non educative dei loro figli (ad esempio, quanto tempo si trascorre per giocare ai videogiochi, guardare la TV o con gli amici) e pensare alle attività educative familiari (ad esempio, andare in musei, andare in biblioteca).

Come possono le scuole e gli educatori coltivare l'impegno parentale/familiare/comunitario

Le scuole e gli educatori possono coltivare l'impegno parentale/familiare con molte iniziative:

- Aprire la scuola a genitori e famiglie.
- Invitare i genitori a presentazioni (ad esempio, musica, spettacoli teatrali, dibattiti) da parte di insegnanti e studenti.
- Istituire un efficace sistema di comunicazione genitori-insegnanti. Ove necessario, coinvolgere interpreti provenienti da comunità minoritarie che potrebbero non comprendere appieno le routine scolastiche (come le misure disciplinari). A volte possono essere necessarie presentazioni separate ai genitori appartenenti alle comunità minoritarie (lingua), anche per creare uno spazio sicuro per parlare di questioni che interessano la loro comunità.
- Sostenere i genitori che sono stati nel paese per più tempo per diventare traduttori e risorse per gli altri genitori.
- Offrire ai genitori opportunità di contribuire alle attività scolastiche e agli eventi, anche attività extrascolastiche.
- Organizzare incontri scolastici regolari in cui temi educativi sono esplorati con i genitori; ad esempio, una valutazione dell'anno scolastico con i genitori al termine delle attività annuali.
- Trasformare la scuola in una risorsa per i genitori.
- Organizzare grandi progetti artistici comunitari (murales, sculture, monumenti storici, ecc.).
- Organizzare le mattine del caffè per i genitori.
- Ove possibile, aprire la scuola dopo l'orario per consentire ai genitori di imparare e seguire corsi (ad es. di lingua). In tal modo, le comunità scarsamente servite potrebbero recepire il messaggio che la scuola sia lì per loro e per i loro figli, non una "istituzione aliena".
- Creare programmi in cui le opinioni dei genitori e delle famiglie sulla scuola e sul processo di apprendimento

³¹ Cfr.: Flores, R. Q., Morgan, P., Rivera, L., & Clark, C. (2019). Latinx family engagement in schools and surrounding communities: Assessing the impact of parent (and other family member) development on improving student educational outcomes at gene ward elementary school. *Education Sciences*, 9(2), 149-159. <https://doi.org/10.3390/educsci9020149>

dei loro figli sia valutato e affrontato.

Se i genitori o le famiglie non hanno accesso a Internet, le scuole e gli educatori potrebbero dover pensare a modi alternativi per comunicare con i genitori.

Come possono le scuole valutare l'impegno dei genitori/delle famiglie

La valutazione del coinvolgimento dei genitori può avvenire sia all'interno che all'esterno della scuola:

- All'interno della scuola, il numero di gruppi di genitori, riunioni, sessioni e attività promosse dai genitori stessi può essere valutato attraverso l'osservazione. Le attività organizzate dai genitori e la loro frequenza contano in tali valutazioni.
- Alcuni genitori non parlano la lingua della scuola. È fondamentale trovare modi per includerli nelle valutazioni. Questo può essere fatto, per esempio, attraverso Google Translate, o programmi di traduzione on-line, che diventano sempre più validi.
- Le visite a domicilio degli insegnanti o dei tutor sono anche modi in cui è possibile valutare l'impegno dei genitori, in quanto i genitori tendono a precisare le loro preoccupazioni circa l'istruzione dei loro figli e gli insegnanti possono raccogliere tali dati per sostenere meglio i genitori.
- Telefonare ai genitori utilizzando WhatsApp, inviare e-mail ai genitori o inviare sondaggi ai genitori è ancora un altro modo per coinvolgere i genitori singolarmente o in gruppi.

VIII. PRATICHE PER SCUOLE INCLUSIVE

PROMUOVERE L'INCLUSIONE IN CLASSE E NELL'APPRENDIMENTO

Cosa significa promuovere l'integrazione in classe e nell'apprendimento e perché è importante

Uno scenario di gioco di ruolo per gli studenti in contesti multiculturali: questa pratica inclusiva mira a sensibilizzare gli studenti sulla diversità culturale e sulle caratteristiche che le diverse culture condividono. Ogni studente ottiene un passaporto. Gli studenti fingono di essere un viaggiatore, che va in luoghi diversi e durante il suo viaggio diventa familiare con la cucina locale. Gli studenti interagiscono come una squadra, esprimendosi in modi diversi: parlare, linguaggio del corpo, pittura e recitazione. Gli studenti presentano i loro artefatti, disegni, dipinti e scritti, motivando i loro compagni di classe a familiarizzare con culture diverse. Imparano anche ricette diverse da tutto il mondo.

Promuovere l'inclusione in classe e nell'apprendimento implica l'adozione di misure volte a garantire il più possibile che tutti i bambini raggiungano appieno il loro potenziale. Invece di promuovere l'apprendimento degli studenti che sono già impegnati in classe e che partecipano attivamente alle attività, gli insegnanti devono implementare strategie che coinvolgano studenti meno impegnati, che tendono ad essere assenti o non partecipano alle attività educative ed extrascolastiche proposte. Trovare i motivi per cui gli studenti non partecipano è essenziale per assicurarsi che possano essere inclusi. Spesso questo comporta ottenere la fiducia dello studente per entrare in una conversazione

significativa.

Come possono le scuole e gli insegnanti promuovere l'inclusione in classe e nella scuola

Le scuole e gli insegnanti, per promuovere l'inclusione in classe e nella scuola³², possono, ad esempio:

- Stabilire modalità per individuare i processi di esclusione e sviluppare strategie per affrontarle. Ciò può implicare che gli insegnanti seguano una formazione ovvero partecipino a corsi incentrati su questo tema. Idealmente, questi corsi si svolgono sul campo in modo che i momenti di feedback siano costantemente integrati.
- Coinvolgere lo psicologo o l'assistente sociale della scuola, che può lavorare con gli insegnanti per promuovere l'apprendimento socio-emotivo nella scuola.
- Collaborare con le ONG e altre organizzazioni per attuare efficaci programmi di apprendimento antibullismo e socio-emotivo.
- Avere un ethos scolastico che menziona l'inclusione nella sua filosofia e missione.
- Comportamenti gratificanti tra gli studenti che prendono l'iniziativa di includere coetanei che tendono ad essere esclusi.
- Utilizzando l'apprendimento basato su progetti.

³² Cfr. ad es.: Callingham, M. (2016). Engaging student input on student engagement in learning. *International Journal on School Disaffection*, 12(1), 3-22.

ESEMPIO 15

Gli insegnanti possono migliorare l'inclusione e la partecipazione utilizzando l'apprendimento collaborativo, che può assumere la forma di:

- Utilizzo di documenti collaborativi online.
- Esami cooperativi (gli studenti sono invitati a lavorare insieme per completare una domanda d'esame).
- *Gallery Walks* (gli studenti rispondono alle richieste e ai commenti degli altri).
- Metodo *Jigsaw* (gli studenti acquisiscono competenze in un aspetto, poi le condividono tra pari e lavorano in modo cooperativo per completare un compito).
- *Think-Pair-Share* (gli studenti pensano a una risposta a una domanda, discutono con il partner, poi condividono con la classe).
- Indagine di gruppo.
- Istruzioni complesse.
- Fogli di lavoro (assegnati in classe).
- *Wrapper* (attività di autocontrollo nello svolgimento di un compito).

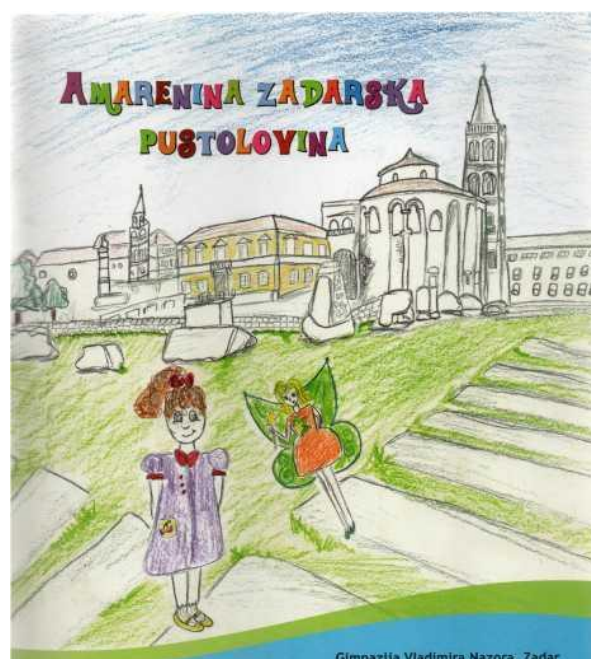
Come può essere valutata l'inclusività della classe e dell'apprendimento per gli studenti

La valutazione di come la classe e l'apprendimento possano essere inclusivi, ad esempio, può essere condotta attraverso osservazioni o attraverso questionari anonimi forniti agli studenti sul loro senso di appartenenza. Dare agli studenti l'accesso agli psicologi scolastici e agli assistenti sociali, oltre ad incoraggiare gli studenti a parlare con loro una volta ogni tanto (il colloquio può anche essere strutturato) può fornire informazioni su quanto una scuola sia inclusiva. La conseguenza potrebbe essere la modifica delle strategie, lo sviluppo di nuovi progetti che promuovano l'inclusione, la ricerca di aiuti esterni (ad esempio la formazione), l'introduzione di piccoli adeguamenti... o scoprire con sano senso di orgoglio che tutto vada bene.

SVILUPPARE UNA CULTURA/ETHOS DELLA SCUOLA CHE CONOSCA STUDENTI E FAMIGLIE

Cosa significa sviluppare una cultura/ethos della scuola che permetta di conoscere gli studenti e le famiglie, e perché è importante

Sviluppare una cultura/etica scolastica che conosca gli studenti significa che tutte le persone della scuola si impegnano a comprendere la composizione e la diversità del corpo studentesco, identificando i bisogni e i valori degli studenti e delle loro famiglie e conoscendo ciò che considerano importante. È evidente che il contesto socioeconomico degli studenti, la loro razza/etnia, la loro religione, il genere, le capacità di apprendimento, nonché le precedenti storie migratorie sono importanti predizioni sul fatto che alcuni studenti possano essere più a "rischio" di altri a disimpegnarsi



e, infine, lasciare anticipatamente la scuola. D'altronde, conoscere la composizione della propria scuola non significa etichettare gli studenti come più "a rischio" di altri, ma piuttosto elaborare strategie che consentano a tutti gli studenti di sentirsi inclusi e seguiti nel tentativo di prevenire e affrontare l'esclusione.

La cultura della scuola dovrebbe riflettere le comunità che essa serve, e la rappresentazione dei genitori e degli studenti dovrebbe essere evidente in tutta la scuola attraverso disegni, immagini o dichiarazioni che evocano l'etica della cultura scolastica. Se la scuola ha fatto il suo lavoro nel conoscere i genitori, il loro coinvolgimento nei processi decisionali, l'organizzazione di eventi, o semplicemente l'aiuto in aula dovrebbero essere comuni. Allo stesso modo, gli studenti e il loro background etnico, culturale e linguistico dovrebbero essere riconosciuti attraverso eventi, simboli o celebrazioni a scuola. Onorare il mosaico culturale creato dalla rappresentazione di tutti, tra cui l'insegnante, lo studente, gli amministratori, il personale e i genitori all'interno della scuola è una dichiarazione che i genitori e gli studenti rappresentano la cultura/etica della scuola.

Come possono le scuole conoscere i loro studenti e le loro famiglie

Le scuole possono conoscere i loro studenti:

- Ottenendo informazioni sulle caratteristiche principali del corpo studentesco e su come questo potrebbe evolversi.
- Formando gli insegnanti a identificare meglio le diverse esigenze degli studenti.
- Promuovendo collaborazioni con professionisti, sia nella scuola che al di fuori della scuola, per elaborare strategie di inclusione e comprensione delle diverse esigenze degli studenti. La collaborazione con consulenti, psicologi, esperti culturali e interpreti, in qualità di esperti, può aiutare la scuola a sviluppare un quadro più completo.
- Organizzando riunioni con le figure di riferimento della comunità.
- Monitorando gli studenti nel tempo.
- Coinvolgendo le loro famiglie in molteplici modi: sensibilizzazione, dialogo, riunioni, ecc.

L'istituzione di un meccanismo di allarme rapido che individui gli studenti che hanno iniziato a disimpegnarsi dalla scuola aiuta a monitorare i progressi degli studenti per prevenire l'abbandono scolastico. Gli indicatori dell'abbandono scolastico possono essere facilmente identificati da modelli di assenteismo, calo dei voti, difficoltà socio-emotive e comportamenti inappropriati.

Come può essere valutata la cultura/ethos di una scuola che conosce i propri genitori

ESEMPIO 16

Un elemento chiave della sensibilizzazione e della comunicazione con i genitori è vederli come una risorsa. L'utilizzo di modelli di ruolo positivi facenti parte della comunità, in particolare coloro che hanno superato le avversità (e che potrebbero anche aver pensato di lasciare la scuola), possono ispirare i giovani e anche aiutarli a capire che possono avere successo.

Il personale scolastico può riflettere, a intervalli concordati, se è sufficientemente consapevole delle dinamiche in atto nella comunità locale e se la scuola sta sfruttando con successo le culture locali. Le conversazioni con i genitori e le figure di riferimento locali possono anche portare a una valutazione del fatto che la scuola risponda adeguatamente alle esigenze della comunità e che possano essere elaborate strategie comuni per rendere la scuola più inclusiva.

INCORPORARE LA CULTURA DEGLI STUDENTI NELL'ETICA DELLA SCUOLA

Che cosa significa inserire la cultura degli studenti nella scuola e perché è importante³³

Accogliere e integrare le culture, le identità e gli interessi degli studenti della scuola significa che gli studenti si vedono rappresentati nella scuola in vari modi. Vedere la propria cultura rappresentata nel curriculum della scuola e nelle attività che si formano attorno agli interessi e alle identità degli studenti può motivare gli studenti provenienti da diversi contesti.

Come si può incorporare la cultura degli studenti nell'etica della scuola

- Utilizzando l'ambiente scolastico per connettersi con le culture degli studenti.
- Apportando piccole modifiche al curriculum, ad esempio nelle letture fatte in classe. Includere gli interessi e le culture degli studenti nel curriculum, anche coinvolgendo gli studenti nella realizzazione del curriculum. Ciò è particolarmente rilevante per gli studi sociali, la geografia, la storia, la cittadinanza, l'etica, ecc.
- Consentendo agli studenti di parlare la propria lingua.
- Incoraggiando gli studenti a condurre ricerche sul proprio background culturale quando fanno un lavoro basato sul progetto. Ciò può includere il collegamento online (e il colloquio) con parenti e comunità da cui provengono i loro genitori o nonni.
- Riflettendo esplicitamente la cultura degli studenti nella visione e nella missione della scuola.
- Rappresentando le culture degli studenti nell'ambiente scolastico.
- Invitando i genitori o le figure di riferimento della comunità a impartire lezioni specifiche per connettersi con le culture scolastiche.

L'ambiente scolastico può essere un mezzo per connettersi con le culture degli studenti, in quanto gli studenti possono essere invitati a produrre autoritratti, murali e mostre delle loro identità e culture come parte delle attività dell'aula e della scuola e che, con l'approvazione dei genitori, possono essere esposti nelle aule, nelle pareti e nei corridoi della scuola e negli spazi comuni.

Per accogliere le culture degli studenti, gli studenti dovrebbero essere autorizzati a parlare le loro lingue di origine. In alcune scuole ciò non è ancora consentito o addirittura punito. I bambini migranti e i giovani provenienti da un contesto migratorio devono far fronte alla pressione del dover parlare solo la lingua del paese ospitante. Quando gli studenti non sono autorizzati a parlare la propria lingua d'origine, gli studenti migranti ricevono il messaggio che la scuola non appartiene a loro, e che loro non appartengono alla scuola, a meno che non si conformino. Inoltre, quando i bambini migranti e i giovani non sono autorizzati a parlare la propria lingua, altri studenti perdono l'opportunità di conoscere e

ESEMPIO 17

Gli spazi comuni della scuola possono ospitare spettacoli degli studenti sotto forma di teatro, di *poetry slam*, o competizioni sportive. L'ambiente scolastico digitale può essere utilizzato anche per incorporare video o blog realizzati dagli studenti come parte delle attività in classe o dei progetti della scuola.

³³ Cfr. ad es.: O'Gorman, E., Salmon, N., & Murphy, C. A. (2016) Schools as sanctuaries: A systematic review of contextual factors which contribute to student retention in alternative education. *International Journal of Inclusive Education*, 20(5), 536-551.
<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/13603116.2015.1095251>

apprezzare altre culture e altre lingue.

ESEMPI:

- Le culture e le lingue degli studenti possono essere rappresentate nella scuola presentando citazioni scritte in diverse lingue e scelte da studenti e insegnanti nelle aule, nei corridoi e negli spazi comuni.
- Le culture e le lingue degli studenti possono essere rappresentate nella scuola selezionando attivamente, ove possibile, il personale e gli insegnanti provenienti da culture diverse, in modo che gli studenti si vedano riflessi e rappresentati non solo nell'ambiente scolastico, ma anche nel personale scolastico.

Modellare il curriculum intorno alle identità e agli interessi degli studenti è una misura efficace per incorporare la cultura degli studenti nell'ethos della scuola. Quando gli studenti imparano argomenti che parlano della loro identità, del loro background, della loro cultura e dei loro interessi, hanno maggiori probabilità di sentirsi coinvolti nella scuola, sviluppare un senso di connessione e appartenenza alla scuola, motivandoli a continuare la loro formazione. Anche se gli insegnanti e le scuole hanno spesso poco potere di scegliere il proprio curriculum e devono rispettare le linee guida nazionali, gli insegnanti possono definire incarichi, attività di classe e progetti che parlano con le conoscenze e gli interessi degli studenti. Possono anche creare brevi moduli che aggiungono quelle sezioni al curriculum.

Come può essere valutata questa azione

Strumenti di osservazione, letture di poesia, blog, progetti, attività scolastiche o spettacoli teatrali sono tutti mezzi per valutare in che misura la cultura degli studenti è incorporata nella scuola. Il curriculum stesso può essere analizzato per identificare quali elementi della cultura degli studenti mancano nel curriculum regolare.

IX.

IX. AUTOVALUTAZIONE

CONDURRE AUTOVALUTAZIONI SCOLASTICHE CRITICHE E REALISTICHE

Cosa vuol dire condurre una autovalutazione critica e realistica e perché è importante

Condurre un'autovalutazione basata su prove critiche e realistiche significa che tutti i membri delle scuole tentano di affrontare e comprendere, utilizzando diverse strategie, il modo in cui la scuola sta affrontando e/o contrastando il disimpegno e l'abbandono scolastico. Una tale valutazione è fondamentale in quanto le scuole riconoscono ciò che possono fare meglio. Tale valutazione deve essere realistica, in modo che la scuola e gli educatori possano studiare come intervenire per affrontare e risolvere l'abbandono scolastico, date le risorse disponibili³⁴.



³⁴ Per un esame della letteratura su 21 strumenti per misurare l'impegno scolastico e il disimpegno, cfr. ad esempio: <https://files.eric.ed.gov/fulltext/ED514996.pdf>

Le scuole possono fissare obiettivi all'inizio dell'anno scolastico relativi al disimpegno e all'abbandono scolastico e valutare alla fine dell'anno se gli obiettivi sono stati raggiunti.

Come possono le scuole condurre autovalutazioni scolastiche critiche e realistiche

Le scuole possono effettuare autovalutazioni critiche e realistiche:

- Conducendo ricerche a livello scolastico a partire dalle classi.
- Promuovendo l'autoriflessione tra insegnanti, educatori e personale scolastico.
- Includendo le voci degli studenti.
- Ascoltando i genitori.
- Ascoltando la comunità.

Le autovalutazioni critiche e realistiche delle scuole utilizzano idealmente dati quantitativi e qualitativi. Questo può essere il caso soprattutto per le scuole più grandi con centinaia di studenti. Spesso gli insegnanti di matematica o gli psicologi scolastici (formati in statistica) possono offrire un aiuto per la raccolta e l'analisi dei dati.

Le scuole possono inoltre raccogliere informazioni per condurre un'autovalutazione critica e realistica tramite:

- Osservazione delle pratiche in classe seguite da una discussione strutturata di ciò che è successo.
- Formazione degli insegnanti, ad esempio, attraverso la ricerca-azione, facendo presentare le relative conclusioni ai colleghi.
- Promozione di spazi in cui il personale scolastico, gli insegnanti e il dirigente possano discutere le prove statistiche relative ai risultati dei test, ai registri di frequenza o ai registri di esclusione.
- Formazione continua degli insegnanti su come condurre l'autovalutazione e su come utilizzare i risultati.

Nel condurre autovalutazioni scolastiche critiche e realistiche, è necessario includere diverse voci, oltre agli insegnanti e al personale scolastico:

- *Voci e opinioni degli studenti.* Spesso i consigli studenteschi svolgono questo ruolo. Tali consigli hanno bisogno di essere presi sul serio, dal momento che troppo spesso i consigli studenteschi esistono ma non hanno una vera capacità di azione.
- *Ascoltare i genitori* è altrettanto importante per le scuole. Ciò può avvenire attraverso indagini su singoli genitori o tramite organizzazioni di genitori.
- *Ascoltare la comunità.* Quando si svolgono attività come il Service Learning, la comunità diventa un partner chiave nell'apprendimento degli studenti.

X. INIZIATIVE CONCRETE ED ISPIRATICI REALIZZATE NELLE SCUOLE PARTNER DEL PROGETTO

Le seguenti otto iniziative concrete sono state sviluppate dalle scuole partner del progetto PICESL e ciascuna rappresenta un diverso livello di attenzione, quale un programma a livello scolastico, come nel caso del *Service Learning*, oppure un'attività in classe, o anche un programma o una attività da svolgersi durante il periodo estivo ovvero dopo la scuola che consente agli studenti di essere impegnati attivamente.

Vengono presentate le iniziative concrete della scuola I.C.S. "Giovanni Falcone" di Palermo, Italia, seguita dalla scuola "CEIP Malala" di Siviglia, Spagna, poi le iniziative dell'"Agrupamento de Escolas do Cerco do Porto" in Portogallo e, infine, le iniziative della scuola "Vladimira Nazora" di Zara, Croazia. Per ciascuna di queste scuole, vengono presentati un programma o una iniziativa a livello scolastico seguiti da un progetto in-classe o specificamente basato.

Va osservato che le questioni legate al contesto devono essere prese seriamente in considerazione, al fine di valutare il valore dell'iniziativa. Nei



casi in cui i bambini sono esposti a risorse economiche limitate o non hanno avuto la possibilità di viaggiare o di sperimentare un cambiamento di sede con una gita, ad esempio, partecipare ad un campo estivo diventa uno dei punti salienti che ricorda loro che c'è molto altro da esplorare.

CAMPO ESTIVO EDUCATIVO

UN'INIZIATIVA DELLA SCUOLA I.C.S. "GIOVANNI FALCONE" DI PALERMO, ITALIA

La seguente iniziativa ispiratrice è il contributo della scuola I.C.S. "Giovanni Falcone" di Palermo, Italia, ed è stata realizzata dalle insegnanti Maria Grazia Savarino e Rosaria Sconzo, che insegnano tematiche legate alla salute e all'ambiente e relative al tema "Relazioni ed educazione affettiva" ai bambini di 10 anni frequentanti la quinta elementare.

Qual è il fulcro di questa iniziativa?

Descrizione

Si tratta di un'attività extracurricolare che consiste in una vacanza didattica, il *Campo Estivo*, dove gli studenti si riuniscono per una settimana. Un obiettivo chiave è quello di gestire gli spazi abitativi interni ed esterni, facilitati dagli insegnanti della scuola. Si prevede che gli studenti trasferiscano le dinamiche dell'ambiente scolastico al di fuori del contesto scolastico. Oltre a coltivare un'atmosfera rilassata, dove le amicizie possono essere costruite o rafforzate, ci si aspetta che si assumano la responsabilità per le proprie azioni e per l'ambiente del campo. Ciò include l'importanza delle tipiche routine scolastiche, come la puntualità. Mentre gli insegnanti organizzano attività mattutine in spiaggia ed eventi sportivi, i programmi serali sono gestiti da un esperto che organizza caccie al tesoro, attività fai da te, attività artistiche e giochi di ruolo per coinvolgere gli studenti. Un programma di cineforum durante la serata, dopo cena, completa la giornata.

Finalità e obiettivi principali

L'obiettivo principale di questa iniziativa è promuovere *relazioni più forti tra studenti ed insegnanti*.

Obiettivi:

Studenti e insegnanti trascorrono del tempo insieme in un ambiente sicuro ma educativo.

Gli studenti sviluppano relazioni più forti con i pari.

Studenti e insegnanti sviluppano relazioni più forti.

Gli insegnanti osservano e conoscono gli studenti in un contesto diverso.

Gli insegnanti sviluppano idee su come coinvolgere e lavorare con gli studenti partendo dall'osservazione in un ambiente diverso.

Gli studenti sviluppano opinioni e atteggiamenti più positivi nei confronti degli insegnanti e, si spera, della scuola e del lavoro scolastico.

Partenariati

L'idea di questa iniziativa è nata grazie al progetto nazionale, "E!State!Liberi". La scuola ha collaborato con l'*Associazione Libera* per il campo estivo. L'*Associazione Libera* è un'Associazione che si è costituita per promuovere i principi democratici della giustizia sociale e combattere le attività illegali. Inoltre, realizza progetti e organizza attività presso strutture che sono state confiscate ad organizzazioni criminali, per poi essere utilizzate come centri educativi. In questo contesto, l'*Associazione Libera* mette a disposizione una struttura residenziale nei pressi di una spiaggia fuori Palermo, dove si svolge il campo estivo. Parte del messaggio simbolico è quello di promuovere il rispetto della legalità in

contesti locali spesso caratterizzati dalla criminalità. L'Associazione si occupa anche della cucina e della pulizia. Il campo estivo è stato gratuito per gli studenti e gli insegnanti, che fanno volontariato. L'autobus che porta studenti ed insegnanti alla struttura residenziale è fornito dall'esercito ed è quindi, anch'esso, gratuito.

Studenti ed insegnanti coinvolti

In passato, la scuola estiva ha avuto come target gli studenti, sulla base dei loro risultati accademici durante l'anno scolastico, ma anche del loro impegno e potenziale di miglioramento nel loro apprendimento. Un totale di 14 studenti (6 maschi e 8 femmine), alcuni dei quali con esigenze particolari, hanno partecipato all'ultimo campo estivo. Ciò è dovuto al numero limitato di risorse finanziarie e di personale (due insegnanti volontari hanno creato un rapporto studente/insegnante 7:1). I partecipanti dovevano dimostrare una ragionevole autonomia e responsabilità personale, a causa del numero ridotto di tutor/educatori disponibili e dell'organizzazione delle attività (mare e boschi). Le famiglie sono state invitate a recarsi al campo per brevi periodi di tempo.

Perché questa iniziativa è efficace?

Le pause estive sono spesso sinonimo di allontanamento degli studenti nei confronti del proprio apprendimento educativo, e ciò per diversi mesi. I programmi educativi estivi, così come qui concepiti, possono colmare un vuoto in termini di apprendimento e coniugare i contenuti di apprendimento al divertimento. Trascorrere una settimana con un gruppo di compagni di scuola e insegnanti può creare una comunità di apprendimento all'interno di una comunità più ampia, collegare l'informale al formale e contribuire a rafforzare i legami. Gli insegnanti imparano molto sugli studenti osservandoli in una situazione informale e sono in grado di agire su queste conoscenze durante l'anno scolastico. La scuola ha osservato che gli studenti hanno creato relazioni più forti con i coetanei, aiutandoli a sentirsi parte della comunità scolastica. Insegnanti e studenti hanno sviluppato relazioni più forti, il che ha facilitato l'apprendimento durante l'anno scolastico.

Come si può valutare questa iniziativa?

Negli ambienti scolastici, gli insegnanti possono fare quanto segue per valutare il successo di questa iniziativa:

- Valutare i livelli di coinvolgimento motivazionale e scolastico degli studenti (così come altre misure socio-emotive) all'inizio dell'anno scolastico attraverso colloqui, appunti, questionari e altri esercizi/attività pertinenti, che vengono raccolti. La stessa valutazione può essere fatta per i partecipanti al campo estivo all'inizio dell'anno scolastico successivo per vedere se sono stati fatti progressi. Similmente, è possibile effettuare misurazioni a priori e a posteriori in termini di risultati accademici.
- Valutare la motivazione, la frequenza e l'impegno degli studenti durante tutto l'anno precedente il campo e poi nell'anno successivo allo stesso (osservare se c'è una differenza tra il gruppo che ha partecipato e gli studenti che volevano partecipare ma che non hanno potuto per un motivo qualsiasi).
- Creare una misura delle aspettative degli studenti e degli insegnanti prima del campo estivo e valutare, quindi, se le aspettative sono state soddisfatte dopo la partecipazione allo stesso.
- Utilizzare un questionario per identificare i livelli di soddisfazione segnalati da studenti ed insegnanti.
- Far presentare agli studenti le proprie esperienze (sia positive che negative) vissute durante il campo estivo con altri studenti e insegnanti subito dopo la ripresa dell'anno scolastico.
- Organizzare riunioni degli insegnanti per riflettere, discutere e attuare strategie che possano includere e

incoraggiare altri insegnanti a partecipare al campo estivo l'anno successivo.

I genitori che danno il consenso per il campo estivo possono essere anch'essi fonte di feedback:

- I genitori forniscono un feedback strutturato dopo le visite al campo.
- Osservando se i genitori mostrano un maggiore impegno scolastico dopo il campo estivo.
- Organizzando incontri in presenza oppure online con i genitori per ottenere un feedback sul campo estivo (ad esempio, un gruppo di discussione).
- Chiedendo ai genitori di fornire un feedback su eventuali cambiamenti nel comportamento domestico dei propri figli. Ciò può essere fatto utilizzando un questionario, un gruppo di discussione o altro metodo disponibile.

Come può essere utilizzata da altre scuole ed insegnanti in Europa?

- Questa iniziativa può essere utilizzata da qualsiasi scuola che desideri aggiungere attività extra-scolastiche che si estendono all'estate, hanno risorse sufficienti e hanno un supporto (morale ed organizzativo) da parte della leadership scolastica. I genitori e gli insegnanti dovranno affidarsi alla scuola per organizzare il campo.
- L'iniziativa potrebbe richiedere risorse aggiuntive, come il sostegno del Governo. In alcuni casi, i genitori avranno le risorse finanziarie per contribuire a pagare il campo; in altri casi, la loro situazione socioeconomica non lo permetterà.
- L'iniziativa deve attrarre insegnanti disponibili, interessati e impegnati nell'apprendimento dei bambini.
- Anche se non è un requisito in tutti i casi, è utile che si svolga una collaborazione con associazioni esterne, ONG o altre organizzazioni di supporto.

Quali sfide devono essere affrontate per realizzare questa iniziativa?

- La necessità di risorse finanziarie e di altro tipo (come un luogo per ospitare un campo estivo).
- Supporto alla leadership scolastica e disponibilità degli insegnanti.
- Insegnanti o tutor che hanno competenze nel lavorare con studenti con bisogni speciali o comportamenti potenzialmente dirompenti, poiché alcuni studenti che beneficerebbero maggiormente di un campo estivo, come descritto sopra, potrebbero rientrare in queste categorie.
- La necessità di organizzare attività durante il tempo libero nel campo estivo.
- Incoraggiare le famiglie nell'affidare alla scuola la cura dei propri figli.
- Convincere tutti i partecipanti che il campo estivo non è solo "divertimento".
- Se si verificano situazioni di isolamento (come avvenuto, ad esempio, durante la pandemia di COVID-19), il campo estivo "in presenza" dovrà diventare virtuale. Ciò richiede un impegno significativo da parte dei genitori (poiché i bambini lavoreranno da casa) e del personale scolastico. La tecnologia diventa quindi ancora più importante.
- Lavorare virtualmente richiede competenze tecnologiche significative da parte di tutte le parti interessate.

SPUNTINO ONLINE

UN'INIZIATIVA DELLA SCUOLA I.C.S. "GIOVANNI FALCONE" DI PALERMO, ITALIA

La seguente iniziativa ispiratrice è il contributo della scuola I.C.S. "Giovanni Falcone" di Palermo, Italia, realizzata dai docenti Giuseppe Virone e Giovannella Trapani, docenti, rispettivamente, di matematica e italiano. A questa iniziativa hanno preso parte ragazzi e ragazze di 11 anni frequentanti la Scuola secondaria di I grado.

Qual è il fulcro di questa iniziativa?

Descrizione

L'iniziativa *Merenda Online* è un'iniziativa extracurricolare di otto settimane realizzata durante il periodo di isolamento (*lockdown*) causato dalla pandemia di COVID-19, ma che può essere utile per qualsiasi situazione comparabile. In questa iniziativa agli studenti viene assegnato un tutor più anziano (studente di scuola superiore) con il quale si incontrano regolarmente online al di fuori delle loro classi virtuali. Gli studenti imparano che la preparazione di uno spuntino o di un piatto richiede del tempo, una ricerca degli ingredienti necessari e dei loro valori nutritivi, e che il piatto da preparare ha un significato storico e culturale. In questo modo, gli studenti perfezionano le proprie capacità di ricerca e imparano l'importanza degli alimenti sani e le connotazioni culturali del cibo. Ogni settimana, gli studenti e i tutor loro assegnati si incontrano collettivamente online con altri insegnanti per mostrare i progressi compiuti. I genitori sono invitati a partecipare alle riunioni online e ad aiutare i figli nel cercare gli ingredienti necessari per preparare il piatto. Le attività si concludono con un picnic in presenza al termine dell'eventuale periodo di isolamento, durante il quale gli studenti possono incontrare personalmente i propri tutor, portare i piatti realizzati e consumarli mentre condividono le proprie esperienze con tutor, insegnanti e genitori.

Finalità e obiettivi

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di mantenere gli studenti impegnati nella comunità scolastica durante le chiusure scolastiche.

Obiettivi:

Gli studenti trascorrono del tempo insieme ad altri studenti in attività non scolastiche.

Gli studenti contribuiscono alla realizzazione di un'attività al termine della quale vi è un risultato tangibile.

Gli studenti trascorrono il tempo online all'interno del "contesto" della scuola, ma intraprendono un obiettivo sociale e non accademico.

Tutti gli studenti beneficiano di una relazione di mentoring.

Studenti e insegnanti coinvolgono e collaborano con i genitori e la famiglia per ottenere il risultato finale.

Gli studenti imparano/impartiscono competenze organizzative e culinarie durante tutta l'attività.

Gli studenti imparano/impartiscono conoscenze su cibo, nutrizione e cultura durante l'attività.

Partenariati e selezione di tutor

Nella scuola I.C.S. "Giovanni Falcone" questa iniziativa è stata creata da insegnanti e tutor su base volontaria, senza ricorrere a risorse finanziarie. Sono stati tuttavia necessari partenariati che garantissero potenziali tutor delle scuole superiori per partecipare a questa iniziativa. La *Merenda Online* è stata realizzata in collaborazione con la *Consulta*

Studentesca Provinciale, che è l'ufficio della Scuola centrale che gestisce il Collettivo di studenti della provincia di Palermo. La *Consulta Studentesca Provinciale* ha diffuso il bando per tutor dai 16 ai 18 anni in tutte le scuole superiori di Palermo.

Circa 45 studenti (di età compresa tra i 16 e i 18 anni) hanno risposto all'invito su base volontaria.

In conseguenza dello stato di emergenza, i criteri utilizzati per selezionare gli studenti delle scuole superiori si sono concentrati principalmente sulle competenze trasversali necessarie: i tutor dovevano essere pazienti, perseveranti, stimati, equilibrati e coinvolgenti.

Diverse altre caratteristiche chiave da prendere in considerazione sono state la flessibilità, l'affidabilità e la capacità di lavorare con studenti di tutti i livelli di competenze, il possesso di competenze TIC, forti capacità interpersonali e un autentico desiderio di assistere gli studenti più giovani. L'esperienza con vari tipi di assistenza all'infanzia è stata ritenuta utile, ma non assolutamente necessaria.

Organizzazione

Presso la scuola I.C.S. "Giovanni Falcone", questa iniziativa è stata sviluppata da un gruppo di 2 insegnanti, 6 tutor e 6 studenti di prima media. Mentre insegnanti e studenti hanno partecipato volontariamente, sei famiglie di studenti, che hanno approvato la partecipazione dei propri figli al progetto, sono state contattate dagli insegnanti. Di conseguenza, 6 bambini italiani (2 maschi e 4 femmine), di età compresa tra 10 e 11 anni, appartenenti alla stessa classe, hanno partecipato e mostrato grande impegno per le attività di apprendimento a distanza svolte durante il periodo di lockdown. I genitori sono stati inoltre invitati a partecipare alle riunioni online dei propri figli con i tutor e gli insegnanti. Poiché la mancanza di dispositivi è stata una delle sfide principali, la scuola ha fornito agli studenti i dispositivi tecnologici necessari.

Le fasi dell'attività

Tutti i partecipanti (insegnanti, tutor, studenti) hanno partecipato a un primo incontro online. I docenti hanno introdotto l'attività e assegnato i tutor (secondo i criteri di cui sopra): tutor femminile per le studentesse e tutor maschile per studenti maschili.

Durante il brainstorming, ogni studente ha scelto un piatto da preparare.

Un'attività alternativa potrebbe essere quella di introdurre l'argomento con i tutor mostrando agli studenti alcune immagini con piatti diversi (tipici o internazionali) e chiedendo se conoscono i loro nomi.

In seguito, ad ogni studente potrebbe essere assegnato un piatto sul quale condurre ricerche.

Durante l'attività di 8 settimane, ogni studente, aiutato dal proprio tutor, ha fatto uno studio dettagliato sul piatto scelto: origini storiche e geografiche, aneddoti, valori nutritivi, significati culturali, ecc.

Gli incontri online tra tutor e alunno si sono svolti con cadenza bisettimanale. Al termine dello studio dettagliato, è stato creato un documento per mostrare la ricerca svolta.

Successivamente, ogni studente ha preparato il piatto assegnato a casa, aiutato e supervisionato dai tutor (online) e dai genitori. È importante sottolineare che, per preparare il piatto, gli studenti hanno dovuto eseguire calcoli matematici (pesi, quantità...), il che è importante quando si svolgono compiti nel mondo reale.

Al termine del periodo di lockdown, a giugno, si è tenuto un picnic nel parco cittadino, con insegnanti, tutor e

studenti. Gli studenti hanno portato i propri piatti fatti in casa, presentando il piatto assegnato, mentre gli insegnanti hanno valutato l'intero compito.

Tutti gli studenti hanno valutato l'esperienza in modo molto positivo.

Perché questa iniziativa ha una ricaduta importante?

L'iniziativa ha una ricaduta importante in quanto:

Mantiene gli studenti impegnati con la scuola durante i periodi di lockdown, consentendo loro al contempo di perfezionare le proprie capacità di ricerca e le competenze organizzative necessarie per l'esecuzione del progetto.

Consente la creazione di relazioni positive con i tutor più anziani che fungono da modelli di ruolo e possono ispirare gli studenti a rimanere a scuola e continuare studi superiori e oltre.

Rafforza i legami tra studenti e insegnanti, dal momento che gli insegnanti fungono da mediatori, in grado di condividere e gustare i pasti associati all'iniziativa durante l'incontro finale in presenza.

Stabilisce il contatto insegnante-genitore durante il periodo di lockdown, un momento in cui tali contatti possono disintegrarsi, e promuove la collaborazione insegnante-genitore.

Promuove l'impegno dei genitori nelle attività degli studenti, dal momento che i genitori sono la chiave per aiutare gli studenti a risolvere i problemi pratici legati all'adempimento del compito (ad esempio, aiutare a fare la spesa e assistere gli studenti durante la cucina).

In quali contesti è possibile attuare questa iniziativa?

Poiché questa iniziativa è pratica e tangibile, può essere attuata in qualsiasi scuola in cui i giovani mostrano interesse, in particolare durante i periodi di isolamento o quando la pandemia di COVID-19 o restrizioni analoghe impediscono lo svolgimento di attività extrascolastiche. Gli studenti hanno l'opportunità di esplorare e sviluppare le proprie capacità di condurre ricerche, realizzare un'iniziativa dall'inizio alla fine e negoziare relazioni con coetanei, genitori e insegnanti più anziani. Inoltre, ciò che apprendono da questa iniziativa può essere riportato in altri progetti nelle scuole, dal momento che gli studenti sono ispirati nel proseguire gli studi e rimanere a scuola. Questa iniziativa può essere attuata durante le ore di lezione regolari, nonché per promuovere le relazioni di mentoring, la responsabilità tra gli studenti più anziani, e forse come passaggio dalla scuola elementare alla scuola secondaria.

Come si può valutare questa iniziativa?

Gli insegnanti possono fare quanto segue per valutare il successo di questa iniziativa:

- Osservare il comportamento degli studenti durante l'orario di lezione digitale mentre l'iniziativa è in corso e registrare il loro livello di partecipazione.
- Osservare il comportamento degli studenti, la frequenza e i compiti durante le chiusure scolastiche e mettere a confronto rispetto ad altri studenti anch'essi interessati a partecipare all'attività ma che non hanno potuto.
- Coinvolgere gli studenti nella narrazione e nella condivisione delle loro esperienze, descrivendo l'iniziativa *Merenda Online* all'interno delle classi per valutare come si sentivano riguardo all'iniziativa.
- Far impegnare gli studenti nell'autovalutazione (come pensano di aver svolto il compito e se avrebbero potuto fare meglio, come potrebbero migliorare la prossima volta).

- Organizzare un incontro con tutor e insegnanti in cui valutare e discutere ciò che è andato bene e ciò che potrebbe essere migliorato.
- Organizzare riunioni degli insegnanti per riflettere, discutere e attuare strategie per includere e stimolare altri insegnanti a partecipare all'iniziativa l'anno successivo.
- Annotare la frequenza quotidiana per vedere chi è presente e chi non lo è.
- Utilizzare un questionario per identificare i livelli di soddisfazione segnalati di studenti, insegnanti, tutor e genitori per mantenere l'iniziativa per l'anno successivo.

I genitori possono altresì registrare le proprie reazioni alle esperienze dei figli:

- Partecipando/osservando i propri figli durante gli incontri virtuali con i tutor e durante l'ultimo incontro in presenza.
- Raccogliendo messaggi telefonici, messaggi scritti o dichiarazioni che mostrano una maggiore partecipazione alle routine scolastiche nella loro vita quotidiana.
- Avendo incontri in presenza ovvero online con altri genitori i cui figli hanno partecipato all'attività, il che indica un rafforzamento dei rapporti tra scuola e famiglia.
- Segnalando i propri livelli di soddisfazione nell'assistere a cambiamenti nei comportamenti a casa con una lista di controllo fornita dalla scuola e condivisa con gli insegnanti.

Come può essere utilizzata da altre scuole ed insegnanti in Europa?

- Questa iniziativa può essere utilizzata in altre scuole per coinvolgere attivamente gli studenti durante i periodi di lockdown.
- L'iniziativa può essere replicata in qualsiasi contesto perché è creativa e coinvolge gli studenti dal momento che l'iniziativa ha risultati visibili e tangibili.
- Questa iniziativa può attirare gli insegnanti che sono disposti e interessati a conoscere la famiglia dello studente e a creare un ponte tra la scuola e loro.
- Questa iniziativa richiede che i tutor siano formati a comprendere le relazioni asimmetriche tra tutor e tutee e a imparare a rafforzare tali relazioni. Alcune delle caratteristiche principali del tutor includono essere un bravo comunicatore dotato di chiarezza, essere un buon ascoltatore, avere la capacità di ottenere rispetto da parte degli studenti, oltre ad essere equilibrato, allegro e paziente.
- La realizzazione di questa iniziativa, in linea di principio, non richiede molte risorse e partenariati, fatta eccezione per l'assunzione di tutor della scuola secondaria. Tuttavia, potere ricorrere ad alcune risorse che consentano agli studenti che non dispongono dei mezzi per partecipare (ad esempio, la mancanza di dispositivi digitali o fondi per l'acquisto dei materiali necessari per realizzare il progetto) può essere estremamente utile.

Quali sfide devono essere affrontate per realizzare questa iniziativa?

- Le scuole possono non disporre delle risorse digitali (ad esempio, mancanza di una webcam, mancanza di una buona connessione Internet, mancanza di software, ecc.) per realizzare questa iniziativa. Anche gli studenti e le loro famiglie potrebbero non disporre di risorse digitali. Per superare questo problema, le scuole possono fornire computer portatili agli studenti per tutta la durata dell'iniziativa, che dovranno poi restituire alla scuola.

Le scuole possono inoltre fornire agli studenti le SIM Card con i dati necessari per realizzare l'iniziativa fino al suo completamento.

- I tutor sono stati selezionati attraverso colloqui online e conoscenze indirette. Al fine di migliorare la selezione, la scuola potrebbe chiedere referenze ai loro insegnanti (ad esempio, una lettera di presentazione).

Ulteriori possibilità

Il cibo è un tema adatto per fare paragoni tra diverse nazioni e culture, quindi potrebbe favorire lo sviluppo di attività di importanza internazionale con coetanei di altre nazioni. Ad esempio, si potrebbero organizzare gemellaggi scolastici (collaborazione tra scuole), soprattutto con città con un'alta percentuale di studenti stranieri. L'iniziativa potrebbe quindi includere uno scambio di ricette e avere quale esito finale un picnic in presenza (che può essere organizzato in una delle due scuole, ma anche nel giardino della scuola, nel parco cittadino o in qualche altro spazio aperto).

CURRICULUM SERVICE LEARNING

UN'INIZIATIVA DELLA SCUOLA "CEIP MALALA" DI SIVIGLIA, SPAGNA

La scuola "CEIP³⁵ Malala" ha un programma di *Service Learning* (SL, Apprendimento-Servizio solidale) al centro del proprio progetto educativo. Questo approccio influisce su tutte le fasi dell'apprendimento e su tutti i livelli scolastici. Il personale docente è composto da un totale di nove insegnanti, assunti con contratto statale, ai quali si aggiungono alcuni insegnanti assunti a tempo parziale per essere formati al programma SL³⁶.

Qual è il fulcro delle iniziative di *Service Learning* nella Scuola Malala?

Descrizione

Il Service Learning è una metodologia che va al di là di un curriculum tradizionale e include il servizio alla comunità. Gli studenti imparano fornendo un servizio alla comunità. Alla *Malala School* questa metodologia è il centro del progetto educativo della scuola. I vari corsi accademici a livello di istruzione pre-primaria e primaria sono costruiti intorno a questo principio.

La scuola collabora a stretto contatto con le organizzazioni e le associazioni della comunità al fine di far progredire l'apprendimento degli studenti e aiutarli ad acquisire competenze e abilità specifiche. Vi è una forte attenzione all'interculturalità e alla preoccupazione per la giustizia sociale e per la sostenibilità del pianeta.

Ogni anno, a partire dal 3° anno di educazione della prima infanzia (ECE) fino al 6° di istruzione primaria, gli studenti partecipano ogni anno ad uno specifico progetto di SL, che offre loro esperienze multiple. Tra questi figurano:

- Al 3° anno di ECE: Progetto "Super mascotte", per combattere l'abbandono degli animali domestici.
- Al 4° di ECE: Progetto "Super vial", un progetto per migliorare l'educazione alla sicurezza stradale nella nostra città.
- Al 5° di ECE: Progetto "Super chef", un progetto per migliorare la nutrizione e aiutare le persone che soffrono di penuria di cibo.
- Al 1° di scuola primaria: Progetto "Altre parole", un progetto per aiutare le comunità impoverite in altre parti del mondo.
- Al 2° di scuola primaria: Progetto "Viaggio incerto", un progetto che aiuta migranti e rifugiati.
- Al 3° di scuola primaria: Progetto "Vediamo gli anziani con gli occhi di un bambino", un progetto che prevede azioni di cura presso una comunità di anziani in città.
- Al 4° di scuola primaria: Progetto "SOS Pachamama", un progetto che mira a migliorare l'ambiente naturale.
- Al 5° di scuola primaria: Progetto "Aiutare Alejandro" un progetto diretto all'apprendimento della lingua dei segni per aiutare Alejandro, che ha l'afasia e non riesce a sentire, per comunicare con compagni di classe e insegnanti. Quando gli insegnanti hanno imparato a usare la lingua dei segni, sono stati in grado di insegnare ad Alejandro e ai suoi compagni di classe a relazionarsi in modo diverso.
- Al 6° di scuola primaria: Progetto "Cuori Sanitari", che affronta questioni legate alla cura della salute nella regione.

³⁵ CEIP si riferisce a *Pre-primary and Primary Educational Center* e *Malala* è il nome della giovane donna pakistana che è stata accolta a livello internazionale per il servizio reso alla promozione dei diritti delle giovani donne e dell'istruzione di tutti i bambini.

³⁶ I principi sono stati tradotti dallo spagnolo David Gonzales, insegnante presso la CEIP Malala School, che insegna inglese al secondo e terzo livello della scuola primaria.

Finalità e obiettivi

L'obiettivo generale del Service Learning è quello di promuovere il *learning by doing* tra gli studenti, attraverso l'impatto con il proprio ambiente sociale.

Obiettivi:

Studenti e insegnanti si incontrano per collaborare e condividere opinioni e idee.

Gli studenti imparano ad essere cittadini attivi e creatori di cambiamento nelle loro comunità.

Gli studenti sono co-creatori dei progetti, facilitati dai loro insegnanti.

Partenariati

La scuola è in partnership con molteplici progetti comunitari gestiti da ONG e altre organizzazioni³⁷, che lavorano di pari passo con la scuola per promuovere l'istruzione degli studenti. Offrono servizi specifici, dando l'opportunità agli studenti di impegnarsi, esplorare, indagare e intervistare le figure rilevanti della comunità per i loro progetti.

Insieme alle ONG, la scuola definisce le tipologie di servizio che possono essere offerte a beneficio di altri, sia locali che all'estero. Gli studenti sono tenuti ad impegnarsi in una varietà di attività, tra cui fare presentazioni (a scuola e alla comunità), creare volantini, ecc. La scuola presenta i suoi progetti anche ad altre scuole³⁸.

Coinvolgimento degli studenti

Gli studenti lavorano a stretto contatto con gli insegnanti e realizzano i progetti utilizzando processi creativi ed innovativi. Circa 500 studenti frequentano la scuola, ogni classe ha 26 studenti. Tutti sono tenuti a partecipare al programma *Service Learning*.

Perché il *Service Learning* è efficace?

- Le esigenze sociali esistenti si traducono in opportunità per gli studenti di apprendere, e questo rende l'apprendimento significativo. Attraverso il *Service Learning*, gli studenti possono vedere come le loro conoscenze sono messe in pratica.
- Gli studenti diventano cittadini attivi e più consapevoli di oggi. Ciò eleva anche il ruolo e l'importanza della scuola all'interno della comunità.
- Gli studenti hanno l'opportunità di *imparare facendo* mediante il servizio alla comunità, e in tal modo danno il proprio contributo alla società. Questo permette loro di sviluppare un senso di competenza globale e una consapevolezza del mondo che li circonda. Li prepara a diventare parte di un mondo inclusivo e sostenibile.
- Il *Service Learning* fornisce un contesto trasformativo per imparare, attraverso il servizio di comunità, ad aiutare gli altri. Rende l'apprendimento più significativo e accresce la comprensione.
- Attraverso questo metodo, gli studenti imparano e incontrano anche membri della società che hanno dedicato la loro vita ad aiutare gli altri e stanno contribuendo a un mondo sano e più solidale.
- Gli studenti hanno l'opportunità di prendersi cura di sé stessi, degli altri e delle persone nelle loro comunità (vicine e lontane) e ciò consente loro di sviluppare verso altri un più profondo senso di empatia, uno strumento

³⁷ Tra gli esempi di queste ONG figurano: *Socializzazione e comunicazione*, una ONG dedicata alle persone con esigenze speciali: Ayandena (cura degli animali abbandonati); il dipartimento di polizia locale; il municipio e l'associazione Enredando; Madre Coraje, un'associazione che lavora con i poveri del Perù; ACCEM, che lavora con migranti e rifugiati; Casa de Mayores, che lavora con gli anziani; Greenpeace, con particolare attenzione all'ambiente; e C e S, "conoscenza e socializzazione", Centro di trasfusione di sangue e ospedale Macarena.

³⁸ Il lavoro della scuola Malala ha ricevuto diversi premi per il suo lavoro.

essenziale per combattere, ad esempio, il bullismo nelle scuole.

Come si può svolgere il *Service Learning*?

Preparazione e attuazione³⁹

Tutti i progetti di SL sono collegati al curriculum e alle materie insegnate nella scuola. Gli studenti di solito imparano a conoscere i contenuti accademici a scuola, ma applicano le loro conoscenze, e acquisiscono anche nuove conoscenze, impegnandosi in contesti reali e in tempo reale con problemi e questioni sociali. Le ONG svolgono un ruolo fondamentale, tanto che ogni progetto prevede la collaborazione di una ONG. Esempi di attività sono la visita e l'aiuto offerto ad una casa di cura, o in un'altra scuola in città; o la collaborazione con la ONG che aiuta i bambini nei paesi in via di sviluppo. Fin dall'inizio, l'obiettivo principale consiste sempre nello sviluppare negli studenti il senso di essere parte della società. Gli studenti hanno la sensazione di poter fare la differenza in questo processo. Gli insegnanti facilitano la riflessione degli studenti su come possono aiutare la comunità e coloro che hanno sfide da affrontare, sentendosi più inclusi nella società.

Le attività di SL si svolgono in tre fasi e queste sono le stesse per tutti i gruppi in tutti i progetti. Il progetto educativo della scuola, che contiene orientamenti relativi alle procedure, deve essere noto in modo chiaro a tutto il personale e agli insegnanti. Inoltre, la formazione degli insegnanti si svolge ogni anno e si concentra su ogni passo che viene fatto per implementare il SL, i progetti stessi, gli obiettivi di SL, ecc.; molti nuovi insegnanti non hanno mai lavorato in questo modo. Gli insegnanti di solito lavorano sulla progettazione dei vari moduli educativi, un processo che richiede circa 15-20 giorni.

Un primo passo verso l'attuazione consiste nel contattare i rappresentanti delle ONG. Gli insegnanti della scuola sviluppano contemporaneamente l'unità di apprendimento, creano un calendario per le varie attività associate al programma e decidono quali attività saranno valutate. Il team pianifica inoltre di quali attività gli studenti devono assumersi la responsabilità e il contenuto di queste attività. Questo viene presentato al resto della classe, generalmente utilizzando video, giornali, ecc. Dopo la presentazione, avviene una discussione tra gli studenti sui vari elementi dei progetti. Si intende sviluppare, in questo modo, un senso di responsabilità tra gli studenti. Essi sono incoraggiati a contribuire e a plasmare i progetti. Successivamente, gli studenti si impegnano in un'analisi (attraverso vari tipi di ricerca) dei temi che saranno al centro dei progetti di SL. Questa analisi avviene mostrando agli studenti informazioni ricavate da siti web, video, giornali, ecc. e guidandoli verso altre risorse per l'informazione. Gli studenti analizzano le sfide che le varie comunità devono affrontare e gli insegnanti li aiutano ad acquisire consapevolezza sulle cause che rendono alcuni contesti svantaggiati (come, ad esempio, avere risorse limitate). Gli studenti inoltre ideano campagne per promuovere la comprensione e la consapevolezza. Gran parte del lavoro degli studenti in questa fase è collegato all'area tematica *Grammar*, in particolare i requisiti associati alla comprensione e alla conversazione orale. La sequenza sopra descritta è simile per ogni gruppo, con un contenuto variabile per progetto.

La progettazione delle attività nella fase successiva dipende dal gruppo di studenti, in particolare in relazione alla loro età, come anche dagli insegnanti responsabili del lavoro in classe e del progetto e dal rappresentante delle ONG. Sebbene vi sia una memoria istituzionale dei progetti realizzati negli anni precedenti, ogni anno il processo viene

³⁹ La scuola Malala può essere contattata per fornire descrizioni più dettagliate di ogni attività.

riavviato. L'unico aspetto che si ripete ogni anno è l'obiettivo chiave di questa particolare fase: introdurre i nostri studenti in una situazione che possono discutere e dibattere, per sviluppare l'empatia, e incoraggiare gli studenti a diventare una parte attiva del processo.

Come si può valutare questa iniziativa?

In termini di standard accademici, la scuola è valutata attraverso gli standard locali andalusi di istruzione e deve rispettare tutti i criteri di conseguimento e gli indicatori specificati per ogni studente. È inoltre valutata in base alle norme nazionali. Lo stesso numero di ore deve essere dedicato al curriculum scolastico come in qualsiasi altra scuola. La differenza con molte altre scuole è che progetta i contenuti del curriculum stesso intorno ai progetti di SL.

Per quanto riguarda la valutazione del corso, alla fine di ogni anno scolastico gli insegnanti si riuniscono per riflettere sui punti di forza e di debolezza del progetto di SL realizzato e per sviluppare un piano per l'anno successivo. La scuola riceve anche feedback dai genitori. A tal fine vengono inviati questionari. Ogni martedì vi è anche un incontro di due ore con le famiglie per discutere i progressi del loro bambino.

Più concretamente:

Indagini familiari. Le indagini familiari valutano il grado in cui:

- Le famiglie sono informate sulle ricadute dell'insegnamento attraverso il *Service Learning Project (SLP)*, che è incluso nel progetto educativo della scuola.
- Lo sviluppo delle attività di SL si traduce in risultati positivi nell'ambiente scolastico.
- Le famiglie collaborano pienamente e partecipano alle attività di SL che si svolgono nella scuola.
- Le famiglie pensano che l'argomento di ogni progetto di SL debba essere incluso nel curriculum.
- Le famiglie apprezzano gli sforzi degli insegnanti nello sviluppo di iniziative e attività di SL.
- Le iniziative e le attività di SL sviluppano competenze di base, che includono responsabilità etiche e sociali per gli studenti.
- Le iniziative e le attività di SL forniscono agli studenti esperienze di apprendimento reali e significative che possono influenzare la loro vita.
- Gli studenti sono incoraggiati e motivati ad andare a scuola e impegnarsi con il SLP.

Valutazioni degli studenti. Gli studenti sono valutati in termini di:

- Comprensione dei progetti di SL, riflessioni e motivazioni sui progetti. Queste sono necessarie, attraverso valutazioni in aula, nonché valutazioni formative e sommative, per fornire prove di un'analisi più approfondita delle radici, delle cause e delle conseguenze dell'argomento oggetto di studio.
- Completamento di ciascuno degli obiettivi curricolari in ciascun settore.
- Coinvolgimento nel processo decisionale nell'esecuzione del progetto.
- Sviluppo delle competenze chiave cui sono destinate, nonché della loro partecipazione e impegno nei confronti dei progetti in questione.
- Livelli di motivazione verso i progetti di SL.
- Comprensione delle diverse attività, della loro pertinenza e della loro importanza.
- Collaborazione con i pari durante il processo di attuazione del progetto.

- Comprensione delle conseguenze del progetto nel miglioramento del clima in classe.
- Apprendimento esperienziale, favorevole a un ulteriore apprendimento.
- Memoria dei contenuti formativi del corso.
- Soddisfazione per il servizio alla comunità.

Anche le valutazioni della Comunità e delle organizzazioni ONG e di altre organizzazioni forniscono valutazioni basate su:

- Valutazione della partecipazione delle ONG al progetto da parte delle scuole e partecipazione delle diverse parti interessate.
- Valutazione degli studenti da parte delle ONG e delle organizzazioni comunitarie nei termini in cui l'esperienza di apprendimento è stata positiva per gli studenti.
- Anche le ONG e le organizzazioni comunitarie valutano il loro livello di soddisfazione per il processo di partecipazione e collaborazione da parte della scuola.
- I risultati delle attività svolte e se tali risultati soddisfano le esigenze dell'ONG o dell'Organizzazione comunitaria (soddisfazione dei servizi forniti).

Valutazione degli insegnanti (formativa e sommativa). Anche gli insegnanti sono valutati in termini di input, utilizzando valutazioni formative e sommative, che esaminano in che misura:

- Il SLP ha portato al miglioramento dei livelli accademici e della partecipazione degli studenti.
- Gli insegnanti sono stati motivati dalle attività associate al progetto di SL.
- Gli insegnanti hanno condiviso la loro motivazione e l'entusiasmo tra loro.
- A seguito delle attività SLP, gli insegnanti hanno migliorato le proprie pratiche didattiche.
- Sono stati inclusi i contributi degli insegnanti alla formazione sulla metodologia SL nella formazione generale

SLP.

- Grazie alle attività SLP, il clima scolastico è migliorato (ad esempio, le relazioni tra gli studenti e tra gli studenti e i loro insegnanti).
- Gli studenti hanno mostrato maggiore interesse ad aiutare gli altri e a partecipare alla società.
- Gli insegnanti hanno integrato il progetto nei loro contenuti didattici, con una fase di analisi, di riflessione e di impegno.
- Insegnanti e personale hanno diffuso notizie sul progetto.

Come può essere utilizzata da altre scuole ed insegnanti in Europa?

Poiché il SL è un programma generale e un orientamento, può essere trasferito a qualsiasi scuola che ha il tempo, la motivazione e la libertà di applicare i principi che sono stati presentati sopra. Si tratta di un approccio flessibile, ad alta intensità di tempo e coinvolgente, che impegna più parti interessate e include un forte focus sulla comunità.

Quali sfide devono essere affrontate per realizzare questa iniziativa?

- La richiesta di tempo è ingente e richiede un contributo significativo da parte di tutte le parti interessate.
- In molti sistemi scolastici e molte scuole ci possono essere pressioni per difendere rigidamente il curriculum stabilito, più tradizionale. Il sostegno della leadership scolastica e della comunità è essenziale.

- Mancanza di competenze degli insegnanti per attuare un progetto coinvolgente e completo. Ciò implica la necessità di condurre talvolta un'ampia formazione.
- Il ricambio e il burn out degli insegnanti cui tutte le scuole fanno fronte.
- Pochi genitori hanno sperimentato il SL nella propria vita o carriera scolastica, quindi spesso non capiscono il SL per quello che è. Ciò significa che devono essere impiegati con continuità energia e tempo per informare e coinvolgere i genitori.
- In circostanze normali, il SL richiede una buona quantità di lavoro in presenza e con interazione. Ciò non è sempre possibile quando si verificano perturbazioni come le pandemie⁴⁰.

⁴⁰ La pandemia di COVID-19 ha portato all'introduzione di progetti educativi basati sul SL, creando un progetto online dal titolo "[Malala Tribe](https://view.genial.ly/5f4240841d09d70d72b96294/guide-aprendizaje-servicio-20-21)": <https://view.genial.ly/5f4240841d09d70d72b96294/guide-aprendizaje-servicio-20-21>

UN CENTRO INCLUSIVO, UN MONDO INCLUSIVO

UN'INIZIATIVA DELLA SCUOLA "CEIP MALALA" DI SIVIGLIA, SPAGNA

La seguente iniziativa ispiratrice è stata proposta da Gloria Palomo Garcia, Dirigente Scolastica, tutor e insegnante di lingua spagnola e Arti e Mestieri, nel 5º della scuola primaria.

Qual è il fulcro del progetto "UN CENTRO INCLUSIVO, UN MONDO INCLUSIVO"?

Descrizione

L'approccio di *Service Learning* utilizza il seguente processo, in tre fasi, per tutti i gruppi all'interno di un progetto.

Gli studenti *analizzano* un aspetto importante della realtà (che dipende da ogni progetto).

Essi *riflettono* su come possono contribuire per migliorare una determinata situazione.

Si *impegnano* anche a comprendere queste realtà e a migliorare la vita delle persone nella comunità.

Il progetto quinquennale "Un centro inclusivo, un mondo inclusivo" è un progetto di *Service Learning* (SL) presso la *Malala School* con un focus sulla diversità, in cui l'insegnamento è condotto in spagnolo, inglese e francese. L'iniziativa è realizzata mediante campagne di sensibilizzazione sulla necessità di coinvolgere persone con bisogni speciali, o altri gruppi, e con l'intento di apportare cambiamenti al contesto ambientale.

Questa iniziativa nasce dalla vicenda di uno studente del 5º, che soffriva di afasia, che gli impediva di parlare e di interagire. Questa condizione lo faceva sentire isolato in classe e durante le pause. Di conseguenza, gli insegnanti sono stati formati per imparare la lingua dei segni. Ciò ha avuto un impatto enorme sul funzionamento e sulla partecipazione dello studente alle attività scolastiche. Questa iniziativa è un'estensione dell'orientamento SL della scuola⁴¹.

Obiettivi

Questa è una delle molteplici iniziative legate all'orientamento SL presso la Malala School⁴². L'obiettivo di tutti i progetti di SL presso la Malala School è quello di concentrarsi su un bisogno sociale all'interno di una determinata comunità. In questo caso, l'attenzione è rivolta ai giovani vulnerabili che hanno esigenze particolari di qualche tipo. Ciò può riguardare qualsiasi tipo di esigenza particolare, ad esempio fisica, psicologica o sociale. Gli studenti tentano di sviluppare modi sensibili e premurosi in cui possono arricchire la vita dei loro coetanei.

Partenariati

Tra i partner più importanti ci sono le famiglie degli studenti, che vengono coinvolte nel processo come *project leader*. Inoltre, la comunità locale viene coinvolta offrendo opportunità per gli studenti di analizzare, imparare, indagare, intervistare e far progredire il proprio pensiero. Ciò vale anche per le ONG che collaborano ai vari progetti di SL della scuola. In questo caso particolare, la scuola ha collaborato con un'associazione che lavora con studenti con bisogni

⁴¹ Oltre il 5º grado gli insegnanti che hanno imparato la lingua dei segni hanno organizzato altre attività per sensibilizzare gli studenti a questo problema. Esempi:

Lingua dei segni in 100 parole da studenti di 4 anni: <https://www.youtube.com/watch?v=ExrNxLSXzig>

Proposta di lavorare sull'uguaglianza e la diversità: <https://elalmendralvioleta.blogspot.com/2019/11/propuesta-para-el-alumnado-de-5-del.html>

⁴² Cfr. ad es. le seguenti iniziative della scuola Malala:

<https://quintoenelceipmalala.blogspot.com/2018/10/nosotras-tambien-pintamos-algo.html>

<https://leerbajoelalmendro.blogspot.com/2018/12/una-tarde-cocinando-suenos-juntos.html>

speciali.

Studenti interessati all'iniziativa e insegnanti partecipanti. In generale il team di insegnamento dell'istruzione primaria per il 5° è composto da 7 insegnanti e un totale di 52 studenti (17 ragazze e 35 ragazzi, di età compresa tra 10 e 11 anni).

Cosa rende efficace questa iniziativa?

L'iniziativa riguarda l'interesse per *l'altro* e la capacità di risolvere concretamente una serie di sfide. Questo approccio concreto di risoluzione dei problemi, integrato nell'azione scolastica e comunitaria, significa che tutti gli studenti guardano a sé stessi, ai pari, agli insegnanti e alle ONG come risorse che possono utilizzare per trovare un modo per migliorare una situazione particolare. Ciò significa che ogni studente in una classe ha valore ed è incluso e impegnato nell'attività. Inoltre, imparano le competenze di squadra e collaborative lavorando con gli altri, promuovendo così il valore di ogni studente e l'importanza dell'inclusione nelle attività di classe.

Come valutare al meglio questa iniziativa?

Gli insegnanti possono fare quanto segue per valutare questa iniziativa:

- Gli insegnanti possono essere invitati a riflettere su ciò che hanno imparato nel rispondere alle sfide che i bambini con bisogni speciali devono affrontare nella scuola (e al di fuori della scuola) e in che misura il progetto, a loro avviso, soddisfa le esigenze degli studenti con bisogni speciali.
- Gli insegnanti possono strutturare l'apprendimento chiedendo agli studenti di progettare elaborati come saggi, giochi di ruolo, composizioni artistiche, cortometraggi, produzioni teatrali, ecc.; questi possono essere valutati.
- Gli insegnanti possono valutare l'apprendimento degli studenti o coordinare l'autovalutazione tra gli studenti per quanto riguarda ciò che hanno imparato.

Per riflettere e valutare l'iniziativa, gli studenti possono:

- Auto-valutare ciò che hanno imparato dal progetto, identificando come potrebbe essere migliorato e come vorrebbero essere coinvolti in questo processo.
- Valutare il processo (ad esempio il processo decisionale, la comunicazione) e anche l'esito del progetto.

Per valutare l'iniziativa, i genitori possono:

- Discutere con i propri figli su ciò che hanno imparato attraverso il progetto, così come ciò che i loro figli pensano che potrebbe essere migliorato.
- La scuola può organizzare un focus group o un incontro con i genitori per chiedere come i loro figli hanno sperimentato il progetto.
- La scuola può organizzare un focus group o un incontro con i genitori dei bambini, che hanno una varietà di esigenze speciali, per chiedere se ritengono che il progetto abbia avuto successo, e come può essere ampliato o migliorato.

L'intera comunità (ad esempio le ONG coinvolte) può valutare questo processo:

- Programmare un incontro con la scuola (e forse i genitori e gli studenti stessi) per fornire un feedback sul progetto.

Come può essere utilizzata da altre scuole ed insegnanti in Europa e altrove?

Un orientamento di *Service Learning* fornisce un quadro e un approccio che si collega molto bene al tipo di lavoro completo che può andare a beneficio dei bambini con bisogni speciali. Invece di soluzioni isolate, SL presenta un approccio che genera soluzioni che sono sostenute da tutte le parti interessate. Offre quindi alle altre scuole l'opportunità di affrontare le numerose sfide associate al sostegno di questi studenti, per raggiungere il loro pieno potenziale all'interno di un contesto favorevole.

Quali sfide devono essere affrontate per realizzare questa iniziativa?

- Superare stereotipi e pregiudizi sui bambini con bisogni speciali, tra studenti, insegnanti e comunità. Come il sentimento di "colpa" per questi studenti che porta a vederli con uno sguardo sbagliato.
- Essere in grado di reclutare insegnanti interessati che sono disposti a impegnarsi in apprendimento e formazione supplementari e che sono disposti a dare il proprio tempo e le proprie energie per lavorare su progetti specifici.
- Convincere le famiglie di bambini con bisogni speciali che i loro figli trarranno beneficio dal progetto.
- Mantenere una comunicazione continua con la famiglia e altre parti interessate in modo che gli studenti impegnati nel progetto si sentano costantemente sostenuti nel loro apprendimento.

INIZIATIVE ISPIRATRICI NELLE SCUOLE ASSOCIATE AL PROGRAMMA PIEF. UN'INIZIATIVA DELL'“AGRUPAMENTO DE ESCOLAS DO CERCO” DI PORTO, PORTOGALLO

La seguente descrizione si concentra sulle iniziative associate al programma PIEF in Portogallo. La descrizione è stata fornita da Helena Bragança, che insegna Portoghese presso l'Agrupamento de Escolas do Cerco do Porto.

Cos'è il programma PIEF?

Descrizione

Il PIEF (*Education and Training Integrated Program*) è un programma socio-educativo temporaneo con misure da adottare dopo aver esaurito tutte le altre misure di integrazione a scuola. Si basa su un'analisi dei rischi e su un insieme di misure protettive adottate da diversi soggetti di sostegno.

Fattori di rischio: Le scuole che attuano il PIEF lavorano principalmente con famiglie che vivono in condizioni di povertà e disoccupazione, spesso associate a bassi livelli di scolarizzazione. I bassi livelli di istruzione delle famiglie hanno spesso una componente generazionale. A causa di ciò, il 100% di tali studenti riceve benefici ASE (*Ação Social Escolar*) e il 92% delle famiglie riceve benefici RSI (*Rendimento Social de Inserção*). L'ASE fornisce assistenza economica agli studenti economicamente svantaggiati e si traduce in sostegno in termini di manuali, forniture scolastiche, pasti, visite di studio, ecc.

Fattori di protezione: L'integrazione dei giovani nel programma PIEF, dove gli studenti possono essere monitorati al di fuori della scuola, costituisce un fattore protettivo, in quanto tiene conto delle caratteristiche socio-culturali degli studenti, soprattutto per i giovani Rom. La scuola elementare e secondaria di Cerco do Porto, a Porto, funge da motore di una rete di partnership che facilitano lo sviluppo educativo degli studenti e il sostegno alle famiglie più bisognose.

Obiettivi

Il programma PIEF copre obiettivi generali e specifici nel tentativo di sviluppare indicatori di giovani “a rischio” che consentano agli individui e alle famiglie di ricevere ulteriori informazioni di supporto. Tra gli obiettivi specifici figurano:

- Prevenire l'esposizione ai rischi associati all'ingresso precoce nel mondo dell'occupazione, come conseguenza dell'abbandono scolastico.
- Promuovere il completamento dell'istruzione obbligatoria ed evitare l'abbandono scolastico.
- Prevenire lo sviluppo di comportamenti a rischio tra i giovani.
- Promuovere il successo educativo e promuovere il piacere di apprendere.
- Promuovere modi socialmente adeguati di essere.
- Favorire le relazioni tra genitori, studenti e la scuola.
- Garantire un monitoraggio più efficace del processo di apprendimento di ogni studente.

Il PIEF è attuato per ciascun giovane attraverso un Piano di istruzione e formazione (PEF, *Plano Educativo e Formativo*),

basato sui principi di:

Individualizzazione (tenere conto dell'età, della situazione personale, degli interessi e delle esigenze di integrazione scolastica e sociale, sulla base di una valutazione diagnostica iniziale).

Accessibilità (consentire l'intervento e l'integrazione dei giovani in qualsiasi momento dell'anno scolastico).

Flessibilità (consentire l'integrazione dei giovani attraverso diverse azioni di istruzione/formazione).

Continuità (assicurare interventi permanenti e integrati).

Fasi di esecuzione (consentire lo sviluppo di un intervento strutturando le fasi della traiettoria educativa e formativa di un giovane).

Celerità (ottenere certificati scolastici in periodi di tempo più brevi).

Aggiornamento (consentire la revisione del piano, in funzione dell'evoluzione della situazione dello studente e delle sue esigenze) — Direttiva congiunta n. 948/03 (è la direttiva che crea il quadro giuridico per il programma PIEF).

Partenariati

Il programma PIEF prevede partenariati con: 1) la Direzione Generale per le Scuole; 2) l'Istituto per l'Occupazione e la Formazione (IEFP); 3) il Centro o l'ospedale per la Salute.

Perché questo programma è importante?

Il programma tenta non solo di soddisfare le esigenze degli studenti, ma di coinvolgere anche i genitori. Ci sono misure e criteri di responsabilità che forniscono coerenza nella realizzazione del programma e garantiscono che gli studenti ricevano un'istruzione che permetterà loro di integrarsi a livello socio-economico.

Principali esigenze dei giovani

I giovani delle scuole devono far fronte a una serie di esigenze:

1. Le esigenze in materia di istruzione rispecchiano il divario esistente tra ciò che ci si aspetterebbe dalla loro età e i titoli di studio attualmente in possesso.
2. Esigenze di sviluppo affettivo ed emotivo. Molti di questi giovani hanno grandi difficoltà nel regolare e gestire le proprie emozioni, a volte riflesse da schemi comportamentali che possono essere considerati socialmente rischiosi.
3. Accesso all'assistenza sanitaria. Quasi tutti i giovani hanno una cattiva salute dentale, che è già stata diagnosticata, ma non è ancora stata curata. Ciò sembra essere il risultato, da un lato, di una mancanza di risorse economiche e, dall'altro, di un coinvolgimento limitato dei genitori in tali questioni.

Studenti coinvolti nel programma

Ogni giovane del Piano di istruzione e formazione (PEF) partecipa al programma PIEF con un piano individualizzato basato sull'età, la situazione personale, gli interessi scolastici e la situazione sociale, dopo essere stato sottoposto ad una valutazione diagnostica iniziale.

Qual è l'idea principale dietro il programma PIEF e come viene portato avanti?

L'idea di fondo del PIEF è quella di sostenere gli studenti attraverso una filosofia educativa inclusiva che si riflette nella frase "Una scuola per tutti". Come detto, si rivolge agli studenti che rischiano l'abbandono scolastico.

Le procedure chiave sono le seguenti:

1: Ascoltare tutte le parti interessate (genitori, tutori, studenti, partner, insegnanti e altri membri della comunità educante) per capire perché esistono alti livelli di assenteismo e di abbandono scolastico.

2: Dopo aver compreso le principali ragioni dell'assenteismo/abbandono scolastico, tutte le parti interessate elaborano una strategia per affrontare i seguenti vincoli:

- Vincoli finanziari/economici: ad esempio, mantenere i contatti con l'Istituto di sicurezza sociale e i suoi interlocutori nonché con la famiglia per cercare di affrontare le difficoltà economiche che potrebbero contribuire al disimpegno e all'abbandono scolastico. Ciò può portare, ad esempio, a sostenere il pagamento del trasporto scolastico, di prodotti alimentari, e alla raccolta di abbigliamento e cibo, ecc.
- Vincoli a livello personale, come la mancanza di motivazione a partecipare alle attività scolastiche. Ciò ha portato a soluzioni quali: esame degli interessi professionali degli studenti e valutazione della misura in cui il programma di studi si rivolge a tali interessi; pianificazione di attività che stimolano le motivazioni degli studenti.
- Altri vincoli (culturali, sociali, ecc.): sviluppare piani con i partner per meglio coinvolgere le famiglie e gli studenti nella formazione relativa alla supervisione e alle competenze dei genitori, all'importanza dell'istruzione, alla scolarizzazione, ecc.

Altre soluzioni hanno comportato la modifica del programma scolastico esistente. Ciò è stato fatto per incoraggiare una maggiore partecipazione degli studenti alle loro attività in classe, quando sono a scuola. Ad esempio, nell'anno scolastico 2020-2021, il calendario formale delle lezioni copriva solo il turno mattutino. Ciò ha permesso agli studenti di essere liberi, durante il pomeriggio, di partecipare ad altre attività al di fuori della scuola, o di avere più tempo libero per stare con la famiglia e con i coetanei.

Risultati della valutazione del programma PIEF

La valutazione del programma nella scuola di destinazione è stata resa possibile grazie al contributo di insegnanti, genitori e membri della comunità. I risultati evidenziano che:

Gli insegnanti hanno riferito:

- Consapevolezza di una diminuzione dell'assenteismo e dell'abbandono scolastico.
- Maggiore partecipazione alla vita scolastica.
- Riduzione dei comportamenti a rischio.
- Maggiore evidenza della motivazione degli studenti a rispondere alle domande relative alle loro esigenze e aspettative.

- Diminuzione del numero di assenze.
- Aumento del numero di studenti che avevano avuto una storia di assenteismo scolastico e di abbandono scolastico da certificare nel secondo e terzo ciclo.

I genitori hanno riferito che:

- I padri partecipano maggiormente alla vita scolastica quando vi è un contatto più diretto e stretto con la scuola e quando hanno percepito che la loro opinione è stata presa in considerazione al momento della progettazione dei progetti.
- I genitori si sono dichiarati soddisfatti del programma flessibile e della formazione scolastica offerta.
- I genitori hanno partecipato maggiormente alla vita scolastica quando c'è stato un contatto diretto e stretto con la scuola e quando hanno percepito che la loro opinione è stata presa in considerazione al momento della progettazione dei progetti.
- Altri genitori provenienti da altre aree della città stavano diventando più consapevoli del programma e della migliore frequenza a scuola, chiedendo di poter anch'essi partecipare.

Le risposte fornite dai membri della comunità e il loro grado di coinvolgimento mostrano la volontà da parte loro di svolgere un ruolo più attivo, sia come partner nello sviluppo di iniziative di collaborazione con famiglie e studenti, sia nella partecipazione alle riunioni.

Come si può valutare ulteriormente questo programma?

Gli insegnanti possono fare quanto segue per valutare se il programma sta raggiungendo gli obiettivi chiave:

- Monitorare il numero di studenti che completano il programma e identificare il perché alcuni non lo facciano.
- Studiare in che misura i voti degli studenti migliorano e in che misura ottengono voti più alti.
- Identificare gli studenti che hanno fatto progressi all'interno della scuola e identificarne i motivi.

Perché questa iniziativa è efficace?

Il PIEF si basa sulla consapevolezza della necessità di investire in un'istruzione differenziata e complementare, accanto all'istruzione standard che i bambini ricevono. Prende sul serio le esigenze degli studenti e delle loro famiglie, sottolineando al contempo che l'istruzione è importante. Lo scopo consisteva nel combattere i casi di grave assenteismo e abbandono scolastico. Una parte dell'abbandono scolastico può essere attribuita agli obblighi culturali e familiari (ad esempio, il matrimonio precoce tra donne Rom). Per questo motivo sono state intraprese diverse iniziative per cercare di affrontare tali sfide: 1) incontri con genitori e studenti con una storia di assenteismo e abbandono scolastico; 2) sviluppo di un curriculum che funzioni meglio per gli studenti e i loro tutori; 3) definire possibilità di formazione complementari insieme a studenti e genitori; 4) sviluppo di progetti che aderiscano alle ramificazioni giuridiche delle misure PIEF (consentendo la flessibilità del curriculum); 5) completare un programma di attività; e 6) valutare il progetto, anche ascoltando le opinioni di genitori e studenti.

Come può questo programma essere utilizzato da altre scuole ed insegnanti in Europa?

Le iniziative principali associate alla politica del PIEF possono essere stimolanti per scuole con studenti provenienti da comunità poco servite. Tuttavia, queste iniziative possono essere applicate anche in altre scuole, data l'importanza di sviluppare iniziative educative sensibili ai contesti socioeconomici e culturali, e che si basino sulle reali esigenze e aspettative degli studenti e delle loro famiglie.

Quali sfide devono essere affrontate per realizzare questo programma?

Tra le principali sfide figurano le seguenti necessità:

- Gli insegnanti devono motivare quotidianamente gli studenti a frequentare la scuola, tenendo conto di ambienti socioeconomici che non tendono a favorire l'apprendimento.
- Incoraggiare regolarmente la partecipazione attiva dei genitori e dei tutori al processo.
- Apportare modifiche al curriculum e il lavoro necessario per far sì che ciò accada.
- Sviluppare e mantenere un rapporto positivo con genitori e tutori con l'obiettivo di un maggiore impegno nella scuola.
- Superare la mancanza di fiducia tra i genitori e la comunità rispetto al ruolo e alle attività della scuola.
- Superare le basse aspettative di prestazioni degli studenti e i pregiudizi sottili.
- Durante le chiusure scolastiche (ad esempio, restrizioni relative alla pandemia di COVID-19), sviluppare modi a volte innovativi di comunicare con gli studenti e i loro genitori/tutori, in un contesto in cui molte famiglie hanno un accesso limitato alla tecnologia e ad altre risorse di apprendimento e dove spesso vi è uno spazio personale limitato per svolgere il lavoro scolastico.

INCLUDE TO EMERGE

UN'INIZIATIVA DELL'“AGRUPAMENTO DE ESCOLAS DO CERCO” DI PORTO, PORTOGALLO

Il seguente programma è un contributo dell'“Agrupamento de Escolas do Cerco do Porto”, gruppo di scuole di Porto, Portogallo, da parte dell'insegnante Helena Bragança, che insegna al primo ciclo della scuola primaria.

PANORAMICA DEL PROGETTO ISPIRATORE

Qual è il fulcro di questa iniziativa?

Il progetto *Include to Emerge* si è svolto inizialmente tra settembre 2019 e giugno 2020. Il progetto è stato collegato all'Agrupamento (Raggruppamento di scuole), dove è stato creato per prevenire e ridurre il fallimento scolastico, e per garantire che tutti gli studenti raggiungessero gli standard di alfabetizzazione e abilità di calcolo, ponendo l'accento sulla creazione di condizioni atte a promuovere l'inclusione. È stata condotta un'analisi riflessiva in cui gli insegnanti sono stati in grado di individuare significative lacune scolastiche tra i loro studenti, spesso legate al proprio ambiente familiare e sociale. Gli insegnanti si sono concentrati su due lacune significative: 1) la lingua portoghese, in particolare per gli studenti di 2 anni che non erano in grado di leggere o scrivere da soli e 2) le barriere per gli studenti del primo anno, che hanno impedito loro di progredire nell'apprendimento.

Per quanto riguarda l'apprendimento della lingua portoghese, gli interventi erano volti a migliorare il campo della discriminazione linguistica, del riconoscimento visivo e uditivo, dell'attenzione selettiva, della consapevolezza fonologica, della comprensione scritta e orale, dell'espressione e della strutturazione scritta. In matematica, l'attenzione era rivolta alla conoscenza della numerazione, delle relazioni di grandezza e del linguaggio matematico.

Dopo aver condotto una valutazione diagnostica annuale degli studenti nel mese di settembre, il progetto è stato condotto da insegnanti di studenti del primo e del secondo anno, sulla base del profilo di ciascuno studente. Per ogni studente è stato sviluppato un piano di apprendimento individualizzato con compiti di supporto e logistica specifica. Tuttavia, nonostante il fatto che gli studenti si fossero registrati per il progetto e fossero a scuola fino a marzo del 2020, a causa della pandemia di COVID-19, l'ambiente di apprendimento si è spostato verso l'apprendimento a distanza.

Qual è il fulcro di questa iniziativa?

L'iniziativa *Include to Emerge* è stata creata per prevenire e ridurre l'insuccesso scolastico e per garantire che tutti gli studenti raggiungessero determinati standard di alfabetizzazione e abilità di calcolo, con particolare attenzione alla creazione di condizioni in grado di promuovere l'inclusione. L'iniziativa è suddivisa in due parti, in primo luogo lavorando con gli insegnanti e in secondo luogo sviluppando un programma per aiutare gli studenti a raggiungere il successo. Per iniziare, viene condotta un'analisi riflessiva in cui gli insegnanti individuano lacune scolastiche significative tra i loro studenti, spesso legate al loro ambiente familiare e sociale. Ciò porta allo sviluppo di un piano di apprendimento individualizzato, con compiti di supporto e logistica specifica per ogni studente, per garantire che la loro situazione individuale venga presa in considerazione.

Obiettivo chiave

Il programma mira a riconoscere l'unicità di ogni singolo studente e sviluppa un processo di follow-up per ognuno di loro. Nel caso dell'Agrupamento de Escolas do Cerco do Porto i divari di apprendimento riguardavano la lingua portoghese e la matematica.

Partenariati

Il progetto *Include to Emerge* si è sviluppato sulla base di un partenariato dinamico tra gli insegnanti di sostegno, ai quali è stato concesso un credito orario, e gli insegnanti di classe. Per quanto riguarda la diagnosi specialistica e il rinvio ad eventuali terapie di cui gli studenti avessero necessità, si è potuto contare sulla collaborazione con l'attuale *Servizio Psicologico del Gruppo scolastico*, con il CRI (nei settori della Terapia del linguaggio e occupazionale) e con diversi medici di famiglia.

Perché questa iniziativa è importante?

Questa iniziativa, attraverso piani di apprendimento personalizzati, promuove l'inclusione attraverso lo sviluppo di competenze e una maggiore autostima tra gli studenti. Il fatto che gli studenti fossero a conoscenza che i loro insegnanti si preoccupavano del loro apprendimento in maniera attiva ha fornito risultati molto positivi sia per gli studenti che per le loro famiglie.

Come si può valutare questa iniziativa?

Questa iniziativa può essere valutata monitorando il lavoro svolto dagli studenti in ciascuna delle sessioni attraverso l'osservazione diretta e i risultati della valutazione formativa e sommativa. La valutazione potrebbe dimostrare che alcuni studenti non hanno più bisogno di tale intervento se dimostrano autonomia, impegno e motivazione. Si possono anche valutare le prestazioni di uno studente in relazione al miglioramento generale di tutti gli studenti in quella fascia di età, oppure guardando i miglioramenti in una gamma simile di studenti a partire dall'anno che precede.

Risposta dello studente all'iniziativa

Nel complesso, gli studenti hanno risposto bene all'intervento, poiché ritenevano di poter sperimentare il successo e che l'intervento li aiutasse a sviluppare la propria autonomia. Hanno inoltre apprezzato gli ambienti tranquilli in cui potevano lavorare (senza distrazioni) e il monitoraggio individualizzato, riuscendo altresì a vedere i cambiamenti nei propri comportamenti e nel proprio apprendimento. Sebbene non efficace per tutti gli studenti, l'approccio è riuscito ad aiutare molti studenti a progredire nella loro istruzione e a sviluppare le competenze necessarie per avere successo. Alla fine dell'anno scolastico in cui si è svolto il progetto, dei quattordici (14) studenti che avevano partecipato al programma, nove (9) hanno registrato chiari progressi.

Risposta del genitore all'iniziativa

Alcuni genitori erano inizialmente un po' esitanti poiché il figlio (o la figlia) veniva allontanato dall'aula, e i genitori erano preoccupati che "stesse perdendo ciò che insegna l'insegnante". Quando gli studenti hanno dimostrato che stavano facendo progressi, queste opinioni sono cambiate. Alla fine della prima fase, tutti i genitori hanno riconosciuto l'importanza dell'intervento. L'impegno delle famiglie è stato decisivo, in quanto hanno mantenuto uno stretto contatto con la scuola e gli studenti durante l'iniziativa.

Risposta da parte dei membri della comunità (educante) e grado di impegno

Nell'attuare questa iniziativa sarà necessario coinvolgere la comunità educante.

Il Dirigente può promuovere l'assegnazione delle risorse umane (insegnanti specifici) e dei materiali (trasporti, libri, carta, attrezzature informatiche, ecc.).

Gli insegnanti possono raccogliere, discutere, condividere dubbi e suggerimenti, gestire il tempo e lo spazio di apprendimento in base a ciò che lo studente ha bisogno di imparare.

Lo staff può accogliere e guidare gli studenti nei diversi spazi in cui si svolgono le attività, con lodi e incentivi per l'apprendimento.

Questa iniziativa può essere estesa a qualsiasi scuola se c'è volontà e impegno da parte degli insegnanti. Lo spirito di squadra, la pazienza, la creatività e la persistenza sono anche necessari per trovare soluzioni all'interno e all'esterno della scuola per affrontare le sfide degli studenti.

Come può essere utilizzata da altre scuole ed insegnanti in tutta Europa?

Al fine di costruire il progetto è stato realizzato il seguente processo. Inoltre, sarebbe utile seguire anche le seguenti fasi per attuare qualsiasi programma volto a emulare il progetto *Include to Emerge*:

All'inizio dell'anno scolastico dovrebbe essere effettuata una prima valutazione per tutti gli studenti. Ciò permetterebbe di individuare eventuali lacune scolastiche che potrebbero creare ostacoli al progresso.

Sviluppo di un PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli studenti che necessitano di sostegno, tenendo conto delle loro esigenze, comprendendo la situazione personale, la situazione genitoriale e familiare, nonché le loro esperienze, i loro talenti, le loro motivazioni e abilità.

Le attività e i materiali dovrebbero essere adattati e riorganizzati in modo da soddisfare meglio le esigenze degli studenti.

Dovrebbero essere creati gruppi di insegnanti specializzati di sostegno e insegnanti in classe, che acquisiranno familiarità con il PEI di ciascuno studente.

Forte comunicazione con gli studenti, la comunità scolastica e i genitori circa i progressi e, in particolare, i miglioramenti durante il periodo di attuazione.

Inoltre – nel caso specifico della nostra analisi e del nostro programma – abbiamo creato piccoli gruppi di lettura e scrittura composti da 5/6 studenti e incentrati sulla fluidità di lettura, sulla comprensione e sulla produzione del testo scritto. Questo processo è iniziato con l'organizzazione delle letture durante i primi due mesi, costruendo poi il processo

educativo attorno a piccoli progetti, lavorando con i contenuti preferiti degli studenti, rafforzando le competenze comunicative e la risoluzione dei problemi nel settore della matematica o dei contenuti sull'ambiente. L'insegnante di progetto, in collaborazione con l'insegnante di materia, ha definito il lavoro/progetto sul quale questi studenti avevano bisogno di impegnarsi; inoltre, l'attenzione si è fortemente focalizzata sull'aiutare gli studenti a sviluppare un interesse e la passione per la lettura e la scrittura. Il processo è stato progettato per aumentare l'autostima degli studenti facendoli lavorare in piccoli gruppi "sicuri".

Quali sfide devono essere affrontate per realizzare questa iniziativa?

Nell'adottare tali iniziative, sono emerse alcune sfide evidenti che dovrebbero essere affrontate:

- 1) Mantenere livelli regolari di presenza.
- 2) Ricevere una diagnosi medica per alcuni studenti nel caso in cui fossero presenti più barriere fisiche o mentali all'apprendimento.
- 3) Rinviare gli studenti a terapie necessarie per l'acquisto di occhiali da vista.
- 4) Eventuali riserve da parte dei genitori.
- 5) Quando le scuole sono chiuse e l'apprendimento a distanza diventa necessario (come con le chiusure per la pandemia di COVID-19), gli studenti e le loro famiglie hanno bisogno di accesso alla scuola, agli insegnanti e alla tecnologia (computer, smartphone, buona connessione internet); gli insegnanti devono impegnarsi maggiormente per elaborare programmi di studio on-line e per rimanere in contatto con famiglie e studenti (poiché quasi tutti imparano da casa).

L'AVVENTURA DI AMARENA DI ZARA

UN'INIZIATIVA DELLA GIMNAZIJA VLADIMIRA NAZORA, DI ZARA, CROAZIA

La seguente iniziativa è stata promossa da Tihana Magaš della Gimnazija Vladimira Nazora. Tihana Magaš insegna Storia agli studenti delle scuole superiori di età compresa tra i 14 e i 18 anni ed è la formatrice di *debate* e leader del programma del Parlamento europeo della scuola.

Qual è il fulcro di questa iniziativa?

Descrizione

L'avventura di Amarena di Zara è un'iniziativa di classe in cui gli studenti delle scuole superiori sono accoppiati con i bambini delle scuole primarie per svolgere un progetto congiunto. Un'iniziativa di questo tipo funziona meglio se realizzata nel corso di un anno.

In questo caso particolare, gli studenti delle scuole superiori progettano un libro fotografico per i bambini delle scuole elementari dedicato alla storia di Zara, una città del sud-ovest della Croazia, che è di importanza storica.

Per creare tale libro fotografico, gli studenti conducono ricerche su Zara, creano una storia, partecipano a un tour della città, e raccolgono immagini. Il libro fotografico comprende non solo una descrizione dei punti di riferimento della città, ma anche altre attività attuabili all'asilo e alle scuole elementari, di interesse per i bambini.

Una volta completato il libro fotografico, vengono prodotte più copie. Gli studenti raccolgono donazioni volontarie, che vengono poi date ad enti di beneficenza per scopi umanitari. Ad esempio, quando questa iniziativa è stata realizzata presso la Gimnazija Vladimira Nazora, una parte delle donazioni è stata data ad associazioni e ONG che hanno fornito sostegno alle persone e alle famiglie colpite da un'alluvione.

Dopo aver completato questo ciclo, gli studenti delle scuole superiori visitano gli asili nido e le scuole primarie nella propria città o nei luoghi vicini dove conducono un laboratorio, basato sul libro fotografico, con i bambini più piccoli. Durante tali visite, questi studenti delle scuole superiori portano caramelle, frutta e materiali didattici, acquistati con parte dei soldi che hanno raccolto attraverso donazioni volontarie, ai bambini della scuola primaria. In cambio, la scuola e i bambini dell'asilo, con i loro insegnanti, organizzano una festa di benvenuto, un pranzo e un tour della scuola e del quartiere dove si trova.

I laboratori che gli studenti hanno condotto negli asili e nelle scuole superiori sono stati diversi, a seconda della posizione degli istituti visitati. Quando questi istituti si trovavano nei pressi dei luoghi raffigurati nel quaderno, gli alunni vi si recavano accompagnati da professori ed educatori.

Quando gli studenti sono andati in scuole ed asili, hanno letto il libro fotografico insieme ai bambini ed hanno svolto assieme a loro i compiti richiesti alla fine del racconto. In questo modo, i bambini più piccoli hanno ricevuto aiuto per svolgere i compiti più difficili, oltre ad avere avuto l'opportunità di approfondire.

Obiettivi

La presente iniziativa mira a:

Aiutare gli studenti a interpretare il mondo intorno a loro e ad aiutarli a rendere il mondo un luogo più sensibile alle esigenze altrui, e anche a mostrare una iniziativa di valore intergenerazionale.

Migliorare le competenze di ricerca degli studenti delle scuole secondarie facendo svolgere una ricerca per individuare una città che sia di interesse per i bambini delle scuole elementari. Devono utilizzare strategie creative per questa ricerca.

Affinare le competenze di ricerca degli studenti della scuola secondaria durante tutto il processo, insegnando loro la gestione dei progetti, e allo stesso tempo espandendo le loro capacità di insegnamento e formazione.

Migliorare lo sviluppo delle competenze interculturali consentendo agli studenti di interagire e imparando da altri studenti provenienti da contesti diversi e da scuole diverse.

Aiutare gli studenti a riflettere sui loro valori morali, ottenere un migliore processo decisionale e competenze che facciano loro capire che possono essere agenti attivi del cambiamento.

Allargare gli orizzonti degli studenti. Molti hanno una conoscenza limitata di luoghi come Zara e/o hanno una limitata esperienza di lavoro collaborativo. Raccolgono fatti storici, aneddoti e artefatti che li aiutano a visualizzare e ad accogliere nuovi modi di pensare nella loro vita.

Promuove la solidarietà sociale e l'importanza della partecipazione attiva di tutti.

Per realizzare questa iniziativa sono necessari **partenariati** con le autorità locali e le scuole. La Gimnazija Vladimira Nazora e gli insegnanti impegnati in questa iniziativa contattano le scuole primarie e gli asili per vedere se c'è interesse ad avere studenti di scuola secondaria a condurre un workshop basato sul libro fotografico. La Gimnazija Vladimira Nazora si avvale del sostegno delle autorità locali per finanziare i costi di viaggio e alloggio degli studenti negli asili nido e nelle scuole primarie, nonché il sostegno delle famiglie e della scuola nella copertura dei costi della stampa del libro fotografico.

Studenti ed insegnanti coinvolti

Si tratta di un'iniziativa di classe che può essere condotta dagli insegnanti, ma invita anche gli studenti della scuola primaria a impegnarsi, così come i genitori, che supervisionano il lavoro dei loro figli.

Presso la Gimnazija Vladimira Nazora, questa iniziativa è realizzata da un insegnante di storia con almeno 15 studenti interessati che hanno un'età compresa tra i 16 e i 17 anni. Gli studenti della scuola secondaria lavorano con un numero simile di bambini della scuola primaria.

Gli studenti impegnati in questa iniziativa devono avere tempo sufficiente per: (1) raccogliere e analizzare storie; (2) condurre ricerche sulle scuole in cui condivideranno le loro esperienze con i loro coetanei più giovani e fare volontariato per raccogliere risorse per queste scuole; (3) essere addestrati a presentare il proprio lavoro ai coetanei più giovani; (4) effettuare viaggi sul campo nelle scuole in cui gli studenti condivideranno il proprio lavoro con i coetanei più giovani; e (5) imparare a creare una mostra e a metterla insieme.

Perché questa iniziativa ha una ricaduta importante?

L'iniziativa è efficace perché:

- Coinvolge gli studenti nella conoscenza della propria città attraverso l'uso di approcci creativi.
- Rafforza il legame tra gli studenti e tra studenti e insegnanti, dal momento che gli insegnanti diventano sostenitori e facilitatori del processo.
- Gli studenti lavorano insieme ad altri studenti (lavoro di gruppo) durante i tour della città e le gite in un'altra scuola.
- Migliora la comprensione degli studenti sul proprio ruolo nel mondo e su come le proprie azioni possono contribuire a renderlo un posto migliore, raccogliendo fondi per le associazioni di beneficenza.
- Aiuta gli studenti a sviluppare ulteriormente le proprie capacità di ricerca, la gestione dei progetti e la collaborazione.

In quali contesti l'iniziativa può essere portata avanti?

Questa iniziativa può essere svolta in qualsiasi classe durante l'anno accademico, a condizione che vi siano spazio e tempo per svolgerla, che vi sia la volontà tra gli insegnanti e il personale di una scuola di accettarla, e che vi siano studenti interessati e fortemente motivati a conoscere una città vicina e gli studenti che vi abitano.

Gli insegnanti che svolgono questa iniziativa possono assegnare dei compiti in diversi periodi dell'anno accademico. Ad esempio, possono chiedere agli studenti di scrivere un saggio sull'argomento scelto per il libro fotografico. Possono anche chiedere agli studenti di scattare o disegnare foto, scrivere una breve descrizione dell'immagine e pensare a un'attività, collegata all'immagine, che sia attuabile nelle scuole materne e primarie. In seguito, è possibile organizzare un workshop in cui vengono selezionate immagini e attività da includere nel libro fotografico.

Durante il corso dell'anno gli insegnanti organizzano workshop aggiuntivi per guidare gli studenti nella raccolta fondi, prepararli per le loro visite agli asili e alle scuole primarie e sviluppare diversi approcci creativi per raccogliere dati. Gli insegnanti possono chiedere agli studenti di completare un compito in cui preparano una presentazione da condividere con gli studenti delle scuole primarie sul loro lavoro.

Infine, durante l'ultima tappa, gli studenti possono scrivere un documento in cui descrivono le loro esperienze nei vari istituti e riflettono su ciò che hanno imparato dalle visite, dai dati storici e dalle risposte degli studenti più piccoli.

Come si può valutare questa iniziativa?

Gli insegnanti possono fare quanto segue per valutare il successo di questa iniziativa:

- Intervistare gli studenti circa l'importanza di ottenere dati storici su una città.
- Osservare il comportamento degli studenti durante il periodo di lezione, mentre l'iniziativa è in corso, e registrare il loro livello di partecipazione.
- Preparare una simulazione di gioco di ruolo in cui uno studente spiega cosa è stato significativo nello studio condotto e quali sono state le principali sfide e soluzioni; anche quali oggetti, fatti, vicende, ecc. "hanno aperto loro gli occhi".
- Chiedere agli studenti di presentare le proprie esperienze relative alla progettazione del quaderno, alla raccolta di contributi e all'organizzazione del workshop con i bambini.

- Utilizzare una lista di controllo per esplorare le opinioni degli studenti delle scuole secondarie una volta conclusa l'iniziativa, per valutare l'apprendimento degli studenti.
- Chiedere agli studenti di autovalutare il proprio apprendimento e il proprio livello di partecipazione.
- Organizzare un incontro con gli insegnanti coinvolti per individuare ciò che è andato bene, cosa potrebbe essere migliorato e come stimolare altri insegnanti a realizzare questa iniziativa nelle loro classi.
- Verificare quali conoscenze hanno acquisito gli studenti che hanno partecipato al progetto con riguardo alla storia dell'area di cui hanno studiato e scritto; la verifica può essere svolta prima e dopo il progetto.

I genitori possono anche registrare le loro reazioni alle esperienze dei figli. Questo serve a coinvolgere i genitori.

- Partecipando/osservando come i propri figli raccolgono i materiali per il libro fotografico.
- Organizzando incontri fisici oppure online con i genitori i cui figli hanno partecipato all'iniziativa, per rafforzare i rapporti tra scuola e famiglia.
- Indicando in che misura hanno assistito a cambiamenti nei comportamenti in casa dei bambini, ad esempio utilizzando una lista di controllo fornita dalla scuola e condivisa con gli insegnanti.

Come può essere utilizzata da altre scuole ed insegnanti in Europa?

- Questa iniziativa può aiutare le scuole e gli insegnanti a mantenere l'interesse degli studenti, facendo esplorare un argomento che sia di loro interesse. Questa iniziativa non ha bisogno di concentrarsi sulla storia della città in cui vivono gli studenti, e quindi non necessariamente deve svolgersi durante le lezioni di storia, ma può aiutarli ad esplorare zone vicine, sconosciute, che suscitano curiosità e costringono gli studenti a fare domande e a trovare risposte.
- L'iniziativa può essere replicata in qualsiasi contesto, ma richiede un'attenta pianificazione per consentire lo sviluppo di ogni fase dell'iniziativa. Una varietà di incarichi mantiene gli studenti impegnati nella produzione del libro di immagini.
- Questa iniziativa può attirare gli insegnanti che sono disposti e interessati a conoscere meglio i propri studenti e che hanno la capacità di progettare compiti chiari con compiti specifici di gestione del progetto, e che sono in grado di coordinare e formare gli studenti per lavorare e insegnare ai giovani coetanei.

Quali sfide devono essere affrontate per realizzare questa iniziativa?

- L'iniziativa richiede tempo e risorse in una giornata scolastica a volte già piena, e dove ci possono essere pressioni per attenersi rigidamente al curriculum stabilito. Il sostegno della leadership scolastica è essenziale. La comunità scolastica deve inoltre essere consapevole del fatto che gli studenti acquisiscono una serie di competenze che beneficeranno sia dell'apprendimento scolastico che dell'apprendimento permanente.
- Essendo un'iniziativa basata sull'attività in classe, richiede la partecipazione di insegnanti che siano disposti a includere tale iniziativa nella propria programmazione. Richiede inoltre la disponibilità degli insegnanti a motivare gli studenti e a tenerli impegnati per l'intero processo, dall'inizio alla fine.
- L'iniziativa richiede che anche gli insegnanti abbiano un'ampia gamma di competenze didattiche non tradizionali, nonché una profonda comprensione dei domini emotivi ed empatici degli studenti.
- Potrebbe essere difficile trovare insegnanti disposti a portare avanti questa iniziativa da soli. Per superare questo problema, è utile istituire un gruppo di coordinamento di insegnanti che possano aiutare con diversi

aspetti questa iniziativa.

- L'iniziativa richiede finanziamenti e collaborazione con le scuole primarie. Le scuole possono anche lavorare con le autorità locali che potrebbero fornire fondi e aiutare gli insegnanti a trovare scuole primarie disposte a invitare gli studenti a presentare il proprio lavoro.

IL TUO NOME È CUSTODITO

UN'INIZIATIVA DELLA "GIMNAZIJA VLADIMIRA NAZORA" DI ZARA, CROAZIA

La seguente iniziativa è stata presentata da Tihana Magaš, insegnante di Storia della scuola secondaria per studenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni. La professoressa Magaš è anche una formatrice di *debate* e leader del programma del Parlamento europeo della "Gimnazija Vladimira Nazora" a Zara, Croazia.

QUAL È IL FULCRO DI QUESTA INIZIATIVA?

Descrizione

Il tuo nome è custodito è un'iniziativa che deriva dalla narrazione (*storytelling*), in cui gli studenti decidono di concentrarsi su un progetto specifico in cui possono filmare, fotografare, registrare e intervistare persone. Gli studenti delle scuole secondarie svolgono questa iniziativa durante tutto l'anno accademico e possono intervistare i loro parenti e amici per raccogliere storie sulle loro esperienze durante la guerra in Croazia negli anni Novanta. Il motivo per cui questa iniziativa presso la Gimnazija Vladimira Nazora si rivolge a molti studenti è perché questa recente guerra è "nascosta". Non se ne parla spesso, e alcuni studenti hanno membri della propria famiglia che hanno vissuto la guerra e non hanno avuto la possibilità di esprimere le proprie emozioni o i propri pensieri al riguardo. Le conseguenze della guerra continuano a influenzare e a plasmare la vita socio-culturale degli studenti e delle loro famiglie. Pertanto, condividere queste storie è un modo per raggiungere un certo grado di riconciliazione e comprensione più profonda.

In questa iniziativa, gli studenti sono tenuti a conoscere la guerra in Croazia negli anni Novanta, le sue cause e, soprattutto, l'impatto che ha avuto sul paese. Gli studenti imparano a preparare un'intervista (utilizzando i principi etici) prima di svolgerla. Con il sostegno degli insegnanti, gli studenti preparano una lettera per gli intervistati, spiegando gli obiettivi del progetto e i motivi per i quali sono intervistati.

Gli studenti vengono preparati a condurre interviste, avendo cura di non causare disagio o danno all'intervistato: viene loro insegnato ad ascoltare l'intervistato, a rispettarne l'anonimato, se non diversamente specificato, e ad astenersi dal costringere gli intervistati a rispondere a domande sensibili – il tutto basato sul rispetto degli standard di comfort dell'intervistato.

Dopo aver raccolto le storie sulla guerra in Croazia negli anni Novanta, gli studenti trasmettono le loro conoscenze agli studenti delle scuole primarie, di età compresa tra 13 e 14 anni, nelle città limitrofe e che sono state colpite dalla guerra che ha avuto luogo sul suolo croato. Creano una mostra fotografica per altri studenti, insegnanti e familiari da vedere presso l'altra scuola, e fungono anche da guide per la mostra. Durante la preparazione del progetto e la ricerca sulla guerra, gli studenti possono, a loro discrezione, portare foto o altri oggetti di quel periodo. Tuttavia, dopo aver raccolto storie, essi stessi scelgono su cosa concentrarsi quando raccontano la storia della guerra. Alcuni, per esempio, hanno detto di indossare scarpe da ginnastica *Converse All Stars* per riferirsi alle esperienze dei soldati adolescenti durante la guerra. Parlando della principale fonte d'acqua della città, gli studenti hanno raccontato della vita senza acqua ed elettricità mentre le città in Croazia erano sotto assedio.

Prima di visitare le scuole primarie, gli studenti vengono formati e supportati nella raccolta di informazioni sulle città in cui si trovano le scuole primarie. Vengono anche aiutati ad identificare le questioni sociali che sono affrontate in modo insufficiente. Gli studenti sono quindi invitati a raccogliere fondi per le associazioni e le ONG che lavorano nella diffusione di tali questioni sociali. Il denaro è raccolto dalla “vendita di biglietti” per la mostra (donazioni volontarie). Organizzano anche una raccolta di generi alimentari o prodotti che possono essere donati alle organizzazioni che ne hanno bisogno. In passato, ad esempio, hanno venduto torte e souvenir nella piazza principale della città e all’interno della scuola. Alla Gimnazija Vladimira Nazora, gli studenti raccolgono fondi per le famiglie poco abbienti di Vukovar, la città più devastata della Croazia durante la guerra nei Balcani, e per l’Associazione *Vukovarski Leptirići*, con sede a Vukovar, che sostiene i bambini con bisogni speciali.

Nelle scuole elementari, gli studenti delle scuole superiori organizzano workshop e attività in cui loro insegnano ai bambini delle scuole elementari, con il sostegno degli insegnanti; utilizzano l’arte per raccogliere storie e ricordi delle persone, e creano mostre che affrontano questioni complesse che incidono direttamente o indirettamente sulla loro vita. I laboratori e le lezioni tenute dagli studenti delle scuole superiori variano e dipendono dalle caratteristiche delle scuole e dei luoghi che visitano.

Tuttavia, l’approccio di base comporta la conoscenza delle varie fasi della creazione della mostra. Dopo aver parlato con gli studenti delle scuole elementari di ciò che vorrebbero creare come mostra, insegnano agli studenti di scuola primaria le basi della fotografia, come essere una guida in una mostra, ecc.

In questo modo, ogni studente di scuola elementare può, con l’aiuto di un mentore anziano della scuola secondaria, contribuire alla mostra a modo suo – dal disegno al canto al momento dell’apertura della mostra, alla scrittura di discorsi sugli oggetti o sulle storie che vengono esposti. In cambio, i bambini delle scuole elementari organizzano una festa di benvenuto, un pranzo e un tour della scuola primaria e del quartiere in cui si trova.

Obiettivi

La presente iniziativa mira a:

Aiutare gli studenti a capire meglio come affrontare questioni complesse che direttamente o indirettamente influenzano la loro vita e le loro famiglie attraverso l’arte.

Promuovere la competenza e la consapevolezza interculturali degli studenti creando opportunità per loro di interagire con studenti provenienti da contesti diversi.

Aiutare gli studenti a riflettere sui loro valori morali e mostrare loro come possono contribuire a rendere il mondo un posto migliore.

Aiutare gli studenti a sviluppare le loro capacità di ricerca, capacità di gestione dei progetti e capacità di insegnamento/formazione, insegnando loro al contempo le dimensioni etiche della conduzione della ricerca.

Partenariato

Per realizzare questa iniziativa sono necessari partenariati con gli enti locali e le scuole. Le scuole vengono, in parte, individuate dagli insegnanti che conducono il progetto. Cercano di scoprire quali scuole primarie potrebbero essere interessate ad accogliere studenti della Gimnazija Vladimira Nazora, condividendo il loro lavoro e le loro esperienze. La Gimnazija Vladimira Nazora si basa sul sostegno delle autorità locali per finanziare le spese di viaggio e alloggio per i viaggi degli studenti della scuola primaria nelle città vicine a Zara. Lo spazio e i materiali necessari per la mostra sono forniti dalla scuola.

Studenti ed insegnanti coinvolti

Come parte del loro programma di storia, tutti gli studenti delle scuole secondarie del 4° anno, di età compresa tra i 15 e i 18 anni, sono tenuti a svolgere ricerche sulla guerra in Croazia e a condurre interviste con familiari e parenti, che ritengono possano, in qualche modo, dare il loro contributo. Tutte queste attività sono totalmente volontarie e gli studenti partecipano in base ai propri interessi e al proprio impegno.

Fasi

L'attività inizia con gli insegnanti che chiedono agli studenti quali siano i loro interessi, se desiderano creare una mostra, presentare il loro lavoro nelle scuole primarie ai giovani studenti e condurre una raccolta fondi per le scuole primarie. Insegnanti di storia presso la Gimnazija Vladimira Nazora si offrono quindi volontariamente per le successive fasi della ricerca. Essi fungono da mentori e facilitatori per gli studenti. Una volta creata la mostra, gli insegnanti, assieme agli studenti, sviluppano e attuano un piano per insegnare agli studenti delle scuole elementari la storia della loro città attraverso le storie della mostra.

Perché questa iniziativa è efficace?

L'iniziativa è efficace perché:

- Aiuta gli studenti a discutere temi sensibili e tabù come la guerra e le sue conseguenze sociali ed emotive, non solo con altri studenti più giovani, ma con i loro insegnanti, genitori e altri membri della comunità. Ciò consente agli studenti di esplorare i propri pensieri e sentimenti circa le conseguenze della guerra, e il tipo di apprendimento che tali progetti generano.
- Mantiene gli studenti impegnati nella scuola e nell'apprendimento dando responsabilità, acquistando e fornendo loro strumenti e competenze che possono utilizzare per l'apprendimento permanente.
- Diventa un'opportunità per gli studenti per fare amicizia con coetanei di altre classi.
- Rafforza il legame tra studenti e insegnanti, dal momento che gli insegnanti agiscono come sostenitori e facilitatori. Inoltre, gli studenti hanno l'opportunità di trascorrere del tempo insieme agli insegnanti e agli altri studenti durante i viaggi in altre scuole.
- Promuove l'impegno dei genitori nelle attività degli studenti, dal momento che i genitori non solo possono condividere le loro storie con i loro figli e aiutarli a contattare parenti e amici che potrebbero voler condividere le loro esperienze, ma possono anche vedere l'esito di questa iniziativa partecipando alla mostra e condividendo le loro opinioni.
- Migliora la comprensione degli studenti sul loro ruolo nel mondo come agenti di cambiamento e su come le loro azioni possono contribuire a renderlo un posto migliore.
- Aiuta gli studenti a sviluppare ulteriormente le loro capacità di ricerca e gestione dei progetti.

In quali contesti si può realizzare questa iniziativa?

L'iniziativa può essere realizzata in qualsiasi scuola secondaria in cui vi sia interesse per gli eventi storici e dove gli insegnanti si impegnino a far rivivere l'apprendimento. Nello svolgimento di questa iniziativa gli studenti devono essere formati durante l'anno accademico sulle fasi e l'etica per la conduzione di ricerche e interviste. Gli insegnanti introducono compiti in diverse fasi che possono aiutare gli studenti a sviluppare le conoscenze e le competenze necessarie per completare questa iniziativa. Ad esempio, gli insegnanti possono chiedere agli studenti di scattare foto, scrivere una breve descrizione dell'immagine e poi inserire quanto realizzato in un workshop in cui le immagini sono stampate e assemblate per creare una mostra. Dopo aver completato e trascritto le interviste, gli insegnanti possono chiedere agli studenti di creare una presentazione sulla guerra nei Balcani, scrivere una relazione su come sono andate le interviste e sui temi chiave discussi durante l'intervista. Si possono condurre ulteriori workshop da parte degli insegnanti, dove guidano gli studenti nell'organizzazione della raccolta fondi, nella preparazione delle visite alle scuole primarie e nella fase di preparazione iniziale. Gli insegnanti possono anche chiedere agli studenti di completare un compito in cui preparano una presentazione del loro lavoro per mostrare ciò agli studenti delle scuole primarie. Infine, durante l'ultima tappa, gli studenti possono essere invitati a scrivere un documento di riflessione in cui descrivere le proprie esperienze nelle scuole primarie e riflettere su ciò che hanno imparato visitandole.

Come può essere valutata questa iniziativa?

Gli insegnanti possono fare quanto segue per valutare il successo di questa iniziativa:

- Intervistare gli studenti circa l'importanza di ottenere dati storici su una città.
- Valutare la comprensione da parte degli studenti del progetto e del processo coinvolto facendo loro presentare i propri obiettivi in classe.
- Osservare il comportamento degli studenti durante il periodo di lezione mentre l'iniziativa è in corso e registrare il loro livello di partecipazione.
- Utilizzare una lista di controllo per esplorare le opinioni degli studenti delle scuole secondarie al termine dell'iniziativa, per valutare l'apprendimento degli studenti, e anche i loro pensieri e sentimenti su come affrontare un argomento così difficile.
- Chiedere agli studenti di autovalutare il proprio apprendimento e il proprio livello di partecipazione.
- Organizzare un incontro con gli insegnanti coinvolti per individuare ciò che è andato bene, cosa potrebbe essere migliorato e come stimolare altri insegnanti a realizzare questa iniziativa nelle loro classi.
- Verificare quali conoscenze hanno acquisito gli studenti che hanno partecipato al progetto con riguardo alla storia dell'area di cui hanno studiato e scritto; la verifica può essere svolta prima e dopo il progetto.
- Organizzare incontri fisici oppure online con i genitori i cui figli hanno partecipato all'iniziativa, per rafforzare i rapporti tra scuola e famiglia.
- Segnalare i livelli di soddisfazione nel testimoniare i cambiamenti nei comportamenti degli studenti a casa, con una lista di controllo fornita dalla scuola e condivisa con gli insegnanti.

I genitori possono anche fornire le loro reazioni alle esperienze dei propri figli:

- In occasione di presentazioni del lavoro, da parte degli studenti, a genitori e ad altri, ad esempio parlando di cose che hanno scoperto di non aspettarsi e di ciò che si aspettavano ma che ancora non trovavano.
- Partecipando/osservando i loro figli raccogliere storie e fungendo da guida alla mostra, scrivendo anche le loro

riflessioni in un libro del visitatore per la mostra.

- Organizzare incontri fisici oppure online con altri genitori i cui figli hanno partecipato all'iniziativa, per rafforzare i rapporti tra la scuola e le famiglie.
- Indicare in che misura hanno assistito a cambiamenti nei comportamenti in casa dei bambini, ad esempio utilizzando una lista di controllo fornita dalla scuola e condivisa con gli insegnanti.

Come può essere utilizzata da altre scuole ed insegnanti in Europa e altrove?

- Questa iniziativa può essere utilizzata in altre scuole per aiutare gli studenti a riflettere e ad impegnarsi su questioni difficili e complesse che riguardano la loro vita, le loro famiglie e le loro società. Imparano a impegnarsi attraverso la ricerca, gli esercizi di riflessione e la creazione di una mostra. Queste attività non devono necessariamente essere collegate alle storie di guerra, ma possono anche affrontare altri temi complessi a cui gli studenti sono interessati (ad esempio razzismo, povertà, discriminazione, esclusione, stereotipi, genere).
- L'iniziativa può essere replicata in una varietà di contesti, ma richiede un'attenta pianificazione per ogni fase dell'iniziativa, sostegno e sufficiente attenzione.
- Questa iniziativa sarà coinvolgente per gli insegnanti che sono interessati a conoscere meglio i loro studenti e la comunità.
- Gli insegnanti devono essere preparati ad affrontare argomenti complessi e talvolta controversi e le emozioni che a volte possono emergere. La formazione per affrontare la diversità delle classi e della società aiuta gli insegnanti ad anticipare le possibili sfide e consente loro di fare pieno uso educativo della complessità dell'aula e della società.
- Gli insegnanti devono anche sapere come dare istruzioni chiare e precise agli studenti, avere buone capacità di gestione e coordinamento dei progetti e avere la capacità di formare i loro studenti per insegnare ai loro coetanei più giovani.

Quali sfide devono essere affrontate per realizzare questa iniziativa?

- L'iniziativa richiede tempo e risorse in una giornata scolastica a volte molto piena. Ci possono essere pressioni per attenersi rigidamente al curriculum stabilito. Il sostegno della leadership scolastica è essenziale. La comunità scolastica deve inoltre essere consapevole del fatto che gli studenti acquisiscono una serie di competenze che beneficeranno sia dell'apprendimento scolastico che dell'apprendimento permanente.
- Poiché si tratta di un'iniziativa della durata di un anno, basata sugli insegnanti, richiede l'impegno degli insegnanti che sono disposti a coordinarla dall'inizio alla fine. Significa anche che gli insegnanti devono sapere come motivare gli studenti e tenerli impegnati nel processo. Questa iniziativa impone agli insegnanti di avere competenze multiple. In quanto tale, potrebbe essere difficile trovare insegnanti disposti a portare avanti questa iniziativa da soli. Il sostegno da parte della leadership scolastica è essenziale. Può essere utile istituire un gruppo di coordinamento di insegnanti che possano contribuire a diversi aspetti di questa iniziativa.
- Questa iniziativa richiede un certo numero di finanziamenti. Quando le scuole non riescono a sostenere i costi aggiuntivi, possono collaborare con le autorità locali che potrebbero finanziare (parzialmente) l'iniziativa e aiutare gli insegnanti a trovare scuole elementari disposte a invitare gli studenti a presentare il loro lavoro.
- Le scuole secondarie che vogliono affrontare questo problema dovrebbero trattare le scuole primarie e i loro

insegnanti come pari (situazione che non sempre si verifica).

- Quando sono in vigore restrizioni di viaggio, come ad esempio durante la crisi della pandemia di COVID-19, vi sono maggiori difficoltà da affrontare. L'iniziativa può essere adattata a un formato digitale nel contesto del confinamento e delle restrizioni alla mobilità. Gli studenti possono essere invitati a raccogliere storie online. La mostra può essere trasformata in formato digitale e condivisa sul sito web della scuola. Gli incontri con studenti di diverse scuole possono svolgersi online e questi possono essere facilitati dagli insegnanti. In alternativa, quando mancano le risorse digitali per facilitare gli incontri tra studenti di diverse scuole, gli insegnanti possono optare per la possibilità di rinviare i viaggi alle scuole primarie fino a quando ciò non sarà possibile. L'utilizzo di un formato digitale aiuta gli studenti a migliorare le loro competenze digitali e li tiene impegnati attraverso l'apprendimento a distanza.

XI. AFFRONTARE NUOVE REALTÀ

La pandemia di COVID-19 e le conseguenti restrizioni sociali imposte dalle autorità hanno notevolmente alterato la scolarizzazione, come la conosciamo da almeno un secolo, e colpendo studenti, famiglie, scuole e comunità in tutto il mondo. In nessun altro momento l'assenza fisica di studenti in aula ha richiesto strategie innovative per l'apprendimento a distanza, che a sua volta richiedevano non solo l'aggiornamento e l'accesso alle attrezzature TIC, alle infrastrutture e alla formazione, ma lo sviluppo di sistemi di sostegno e di strumenti per insegnanti e genitori sopraffatti che tentavano di realizzare una attività didattica efficace tra le mura domestiche. L'importanza dell'apprendimento digitale, già in crescita pre-COVID, è stata accelerata. Qualsiasi discussione sul disimpegno scolastico e sull'abbandono scolastico nel periodo post-COVID sarà influenzata dalla nuova realtà.

L'efficacia degli insegnanti e dei responsabili politici di realizzare soluzioni innovative per trattenere gli studenti nelle scuole, migliorando la loro esperienza e le loro opportunità educative, dipenderà dal tipo di progetti d'azione creativi che elaboreranno e implementeranno per sostenere sia i genitori che gli studenti, in relazione alle sfide dell'apprendimento a distanza. In caso contrario, la perdita di istruzione avrà conseguenze generazionali.

Più che mai, la pratica dell'istruzione deve preparare gli studenti a rispondere a questioni globali, tra cui pandemie, cambiamenti climatici, migrazione di massa delle persone e sconvolgimenti politici. Per promuovere l'apprendimento e l'impegno, gli studenti hanno bisogno di sistemi di supporto attenti che creino relazioni personali strette tra gli insegnanti ed il resto della comunità scolastica.

Le pratiche e le iniziative proattive elaborate in questo kit di strumenti e sperimentate nelle scuole evidenziate in questi capitoli sono finalizzate a creare un'etica reciproca della cura per stimolare l'apprendimento e quindi creare incentivi e motivazioni per gli studenti a rimanere a scuola. È nostra sincera speranza averVi fornito strumenti, linee guida, esperienze riflessive e pratiche sufficienti per far sì che ciò avvenga ora e negli anni a venire.

XII. APPENDICI

Appendice A – Fattori ESL non accademici (adattato da Gonzalez-Rodriguez et al., 2019)⁴³

⁴³ Gonzalez-Rodriguez, D. Viera, M.J. e Vidal., J. (2019) Fattori che influenzano l'abbandono scolastico: un modello completo. *Ricerca educativa*, 61 (2), 214-230.

FATTORI INDIVIDUALI	
Genere	<ul style="list-style-type: none"> ● I maschi hanno un rischio maggiore di ESL rispetto alle donne. ● Le femmine hanno un rischio di abbandono scolastico più elevato rispetto ai maschi nei paesi dell'Europa sudorientale. ● Stereotipi di genere e cultura influenzano le aspettative educative di maschi e femmine.
Disturbi o sindromi	<ul style="list-style-type: none"> ● Disturbi d'ansia generalizzati. ● Fobia sociale. ● Ideazione suicidaria, disturbi dell'umore, disturbi specifici dell'apprendimento, deficit di attenzione con o senza iperattività, disturbi comportamentali, disturbi oppositivo-provocatori, personalità antisociale, disturbi dello spettro alcolico fetale.
Livello individuale	<ul style="list-style-type: none"> ● Bassa autostima ● Bassa motivazione ● Scarsa fiducia in sé stessi ● Sensazione di inferiorità ● Auto-sconfitta ● Antisociale
Problemi di salute	<ul style="list-style-type: none"> ● Disturbi somatici (mal di testa e mal di stomaco) ● Malattie gravi
Uso/abuso di sostanze	<ul style="list-style-type: none"> ● Cannabis ● Nicotina ● Cocaina ● Alcool ● Altre droghe illecite, anfetamine, droghe generiche, uso non medico di prescrizioni farmaceutiche
Aggressione	<ul style="list-style-type: none"> ● Verbale e fisica
Questioni giuridiche	<ul style="list-style-type: none"> ● Problemi con la legge ● Questioni giuridiche relative alla documentazione e allo status di migrante
Relazioni premature	<ul style="list-style-type: none"> ● Gravidanza giovanile ● Genitori adolescenti ● Abusi sessuali e su minori
Lavori	<ul style="list-style-type: none"> ● Lavorare più di 20 ore alla settimana ● Maggiore stress sul lavoro, per aiutare la conduzione familiare ● Attrattiva della retribuzione per giovani ancora in età scolastica
Genitori (basso reddito, basso capitale culturale e umano, problemi di salute, disposizione psicologica e questioni giuridiche)	<ul style="list-style-type: none"> ● Basso reddito o basso reddito combinato con la disgregazione familiare ● Occupazione dei genitori ● Materiale disponibile in casa ● Genitori con lavoro instabile o più lavori ● Livello di istruzione dei genitori e aspettative sul lavoro dei figli ● Capitale culturale dei genitori per i loro figli

	<ul style="list-style-type: none"> ● Problemi legali dei genitori ● Malattia mentale dei genitori ● Salute socio-psicologica dei genitori
Ambiente familiare	<ul style="list-style-type: none"> ● Abuso di sostanze da parte dei genitori ● Mobilità delle famiglie (ad es. migrazione) ● Discordia coniugale ● Famiglie monoparentali ● Conflitto familiare ● Interesse limitato per l'istruzione dei bambini ● Sostegno o coinvolgimento dei genitori ● Maltrattamento infantile ● Punizioni corporali ● Disciplina genitoriale assente ● Rifiuto dei genitori ● Sostegno familiare limitato ● Pratiche di genitorialità ● Modellamento (imitazione) dei comportamenti
Fattori socioculturali legati alla famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ● Migrazione dello status ● Scontri intergenerazionali ● Contesto etnico e razziale

FATTORI CORRELATI AGLI AMICI	
Caratteristiche degli amici	<ul style="list-style-type: none"> ● Discriminato socialmente ● Impopolare ● Disinteressati a scuola o in abbandono scolastico ● Voti scarsi ● Nessuna prospettiva universitaria ● Influenza negativa ● Disinserito ● Pari negativi o amicizie di gruppo negative ● Assenza dalla scuola ● Usi non medici di farmaci soggetti a prescrizione o droghe illecite

Appendice B – ESL nei fattori scolastici (adattato da Gonzalez-Rodriguez et al., 2019)

STUDENTI	
Risultati accademici	<ul style="list-style-type: none"> ● Scarsi risultati in generale ● Mancanza di partecipazione e interesse per le lezioni ● Ripetizione della classe ● Studenti in età eccessiva, sospesi ● Scarse funzioni esecutive ● Non ama l'impegno a scuola ● Zero ore di compiti completati a settimana ● Scarse capacità di apprendimento in matematica, inglese e lettura ● Basso rendimento accademico durante gli esami di uscita dalla scuola superiore
Soddisfazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Insoddisfatto del programma educativo
Assenteismo	<ul style="list-style-type: none"> ● Assenteismo in generale, assenze ripetute ● Saltare le lezioni in combinazione con la frequenza ● Assenza completa durante un certo periodo dell'anno scolastico ● Assenza completa dalla scuola per un periodo di tempo prolungato ● Frequenza scolastica accompagnata da periodi di non partecipazione ● Comportamento scorretto ripetuto al mattino per evitare la scuola ● Ripetuti ritardi al mattino
Scarsa partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Lo studente non partecipa o mostra bassa partecipazione a programmi e attività extrascolastiche
Maturità	<ul style="list-style-type: none"> ● Basso grado di maturità in relazione al gruppo dei pari
Lingua	<ul style="list-style-type: none"> ● Diseguaglianze legate alla lingua ● La lingua d'istruzione non è la lingua madre
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> ● Lo studente ha cambiato scuole o paesi

COMPAGNI DI CLASSE E COMPAGNI DI SCUOLA	
Interazione con compagni di classe/compagni di scuola	<ul style="list-style-type: none"> ● Lo studente non ha molti amici a scuola, è rifiutato da altri, è evitato da altri o è impopolare ● Ha un comportamento antisociale

INSEGNANTE	
Caratteristiche dell'insegnante	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di studenti per insegnante ● Gli insegnanti valutano gli studenti come dirompenti per la classe ● Scarsa qualificazione, mancanza di esperienza e pre- e post-formazione su temi quali la diversità, l'inclusione e la pedagogia ● L'approccio pedagogico dell'insegnante non è il più appropriato per il gruppo di studenti che l'insegnante sta istruendo

	<ul style="list-style-type: none"> ● Atteggiamento dell'insegnante ● L'insegnante non si aspetta che gli studenti si diplomino e abbiano successo
SCUOLA	
Organizzazione e Politiche di gestione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ● Politiche scolastiche e regolamenti ● Organizzazione strutturale ● Assunzione di personale e insegnanti ● Missione e visione dichiarata per la scuola ● Politiche in materia di assenteismo, voti, mantenimento dei voti, condotta scolastica ● Gestione degli edifici e degli impianti
Posizione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> ● Distanza dalla scuola ● Scuola situata in aree di povertà ● Scuola in aree non protette (crimine, edifici fatiscenti, ecc.)
Ambiente scolastico (ambiente fisico e sociale con nozioni di rispetto e accettazione)	<ul style="list-style-type: none"> ● Cattivo ambiente scolastico (comportamenti negativi, manifestazioni di violenza) ● Composizione socioeconomica del corpo studentesco ● Sproporzione tra il corpo studentesco e il personale scolastico
Risorse scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> ● Limitate risorse umane ed economiche della scuola ● Mancanza di colazione o pranzi scolastici ● Personale limitato per le strutture scolastiche ● Risorse materiali limitate a scuola (aule, strutture per parchi giochi, ecc.) ● Assenza di o limitati pranzi scolastici